

# ALLEGATO 1

# **DOCUMENTO DI PIANO**

## PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

CONTENUTI PAESAGGISTICI DEL PIANO  
RETE ECOLOGICA COMUNALE E  
SISTEMA DEL VERDE URBANO E DEGLI SPAZI  
APERTI



Comune di  
**Milano**



# ALLEGATO 1

# **DOCUMENTO DI PIANO**

GIUGNO 2018



## INDICE

### CONTENUTI PAESAGGISTICI DEL PIANO

<b>1</b>	<b>PREMESSA</b>	5
<b>2</b>	<b>I CARATTERI CULTURALI E NATURALI DEL PAESAGGIO MILANESE</b>	5
2.1	La matrice storica	5
2.2	Elementi strutturali, naturali e culturali	8
2.3	Rilevanza ed integrità del paesaggio (criteri e metodologia)	10
<b>3</b>	<b>L' AMBITO DI PREVALENZA DEL PAESAGGIO URBANO</b>	12
3.1	Gli elementi strutturanti il paesaggio urbano	13
3.2	Le unità riconosciute del paesaggio urbano	28
<b>4</b>	<b>L'AMBITO DEI PARCHI REGIONALI E AGRARIO E LE CONTIGUITÀ DI PAESAGGIO</b>	34
4.1	Le caratteristiche degli Ambiti dei parchi regionali e del paesaggio agrario	35
<b>5</b>	<b>L'AMBITO "NATURALISTICO" DEL CORSO DEL LAMBRO</b>	37
5.1	Ambito del corso del Lambro	38
<b>6</b>	<b>LE TUTELE AMBIENTALI E MONUMENTALI</b>	39
6.1	La percezione collettiva del paesaggio	39
<b>7</b>	<b>LA CARTA DI SENSIBILITÀ DEL PAESAGGIO</b>	39
7.1	Definizione dei livelli di sensibilità	39
7.2	Criteri applicativi	40
<b>8</b>	<b>BIBLIOGRAFIA</b>	41
	<b>Edifici e ambiti di rilevanza storico-architettonica fuori e dentro i nuclei storici</b>	42

## CONTENUTI PAESAGGISTICI DEL PIANO

<b>1</b>	RETE ECOLOGICA	55
<b>2</b>	TEMATISMI DELLA TAVOLA: INDICAZIONI PRATICO OPERATIVE	56







# CONTENUTI PAESAGGISTICI DEL PIANO

## 1 Premessa

La componente paesaggistica del territorio comunale rappresenta un quadro di riferimento imprescindibile per orientare le trasformazioni previste dal Piano di Governo del territorio (PGT) ed è fondata sullo sviluppo di un esplicito livello conoscitivo e valutativo della struttura storica, geografica, morfologica e dei caratteri identitari del paesaggio della città.

Il Piano di Governo del territorio, nella sua componente paesaggistica, approfondisce alla scala comunale gli orientamenti e le prescrizioni per gli ambiti sottoposti a tutela e indica gli indirizzi per aree od ambiti meritevoli di specifiche scelte finalizzate alla conservazione e alla riproduzione dei valori di paesaggio, riconosciuti e segnalati dagli atti di programmazione dei livelli superiori di governo del territorio.

Il quadro conoscitivo finalizzato alla formulazione delle azioni di difesa delle caratteristiche dell'ambiente cittadino e del recupero delle aree degradate disarticola e dettaglia pertanto gli obiettivi di gestione delle componenti strutturali del paesaggio contenuti nel Piano Territoriale Paesistico Regionale, nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e nei Piani Territoriali di Coordinamento dei Parchi Regionali.

## 2 I caratteri culturali e naturali del paesaggio milanese

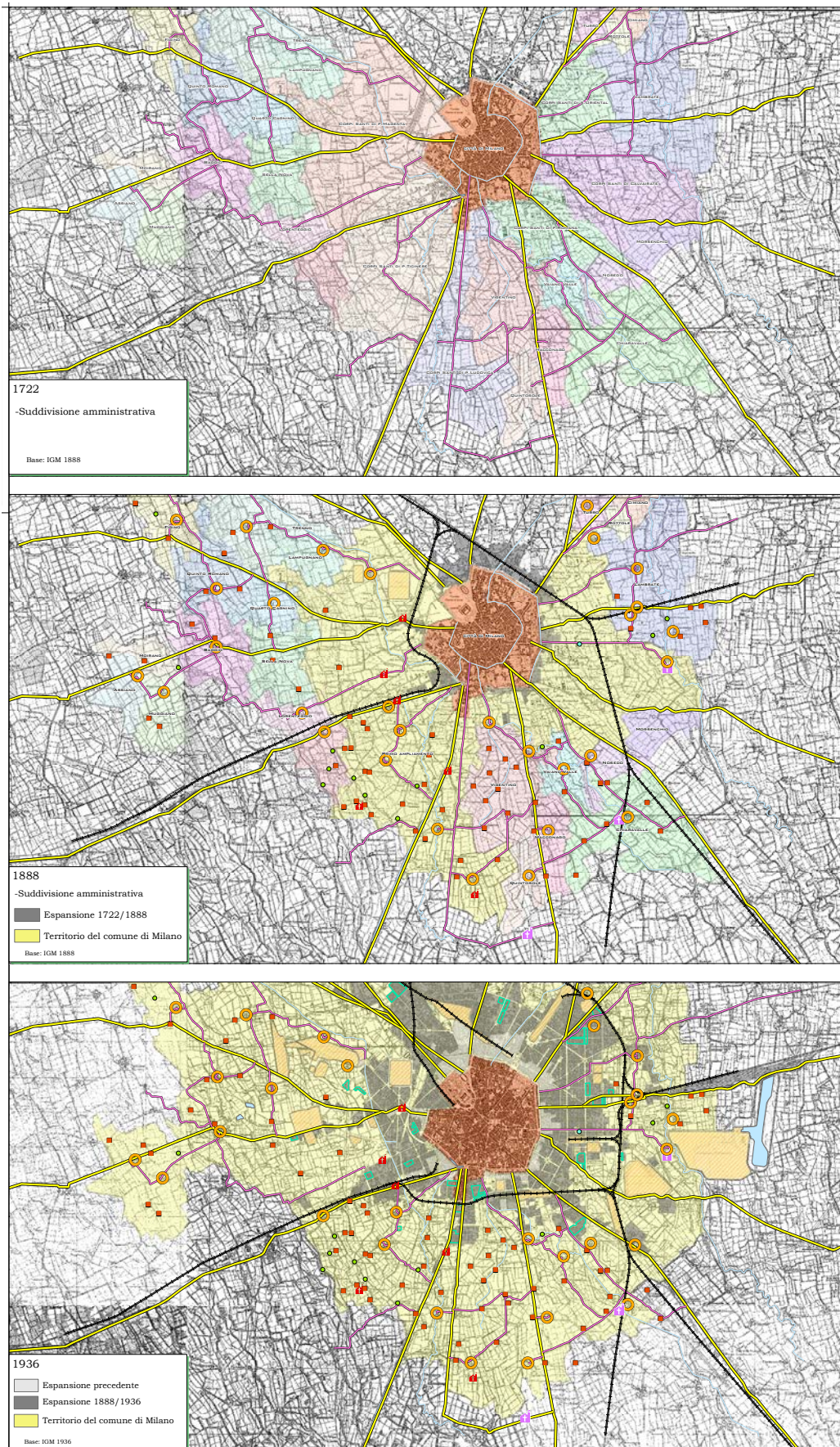
### 2.1 La matrice storica

Il sistema delle aree urbane della città di Milano si estende ormai in forma di conurbazione continua fino a comprendere una pluralità di comuni della cintura periferica. Specie a nord, la continuità del paesaggio urbano fra la periferia di Milano (se si può ancora identificare e chiamare così) e i comuni di prima fascia, rappresenta una costante, dove prevale la percezione di un paesaggio urbano uniforme e debolmente differenziato, interrotto da fragili spazi aperti e da residui terreni saltuariamente coltivati e invasi dalle strutture delle reti tecnologiche, che diventa il carattere dominante dell'area metropolitana milanese, quanto meno lungo tutto l'arco settentrionale, ormai pervaso e assorbito dall'imponente sviluppo del sistema policentrico dell'area metropolitana lombarda.

A contorno della città più densa, quale configuratasi fino alla prima metà del novecento, si è strutturato un territorio in cui sono ben riconoscibili tutti i caratteri delle aree metropolitane mature, dove densità di insediamenti e relazioni non più solo centripete danno luogo a un sistema territoriale tanto debolmente gerarchizzato quanto densamente e uniformemente urbanizzato. L'area metropolitana milanese si presenta oggi con caratteri paesaggistici resi uniformi dal coinvolgimento nel processo di crescita urbana dei comuni di prima e seconda cintura, cui si sono aggiunte le nuove polarità formate dai nuovi interventi direzionali, commerciali e residenziali, portati all'esterno dalla città storica secondo logiche di governo dettate da mere opportunità localizzative, per lo più prodotte dalle infrastrutture viarie di mobilità che, a loro volta, hanno prodotto conurbazioni estese lungo direttrici stradali, senza più alcun riferimento con la presenza dei centri storici e dei nuclei originari.

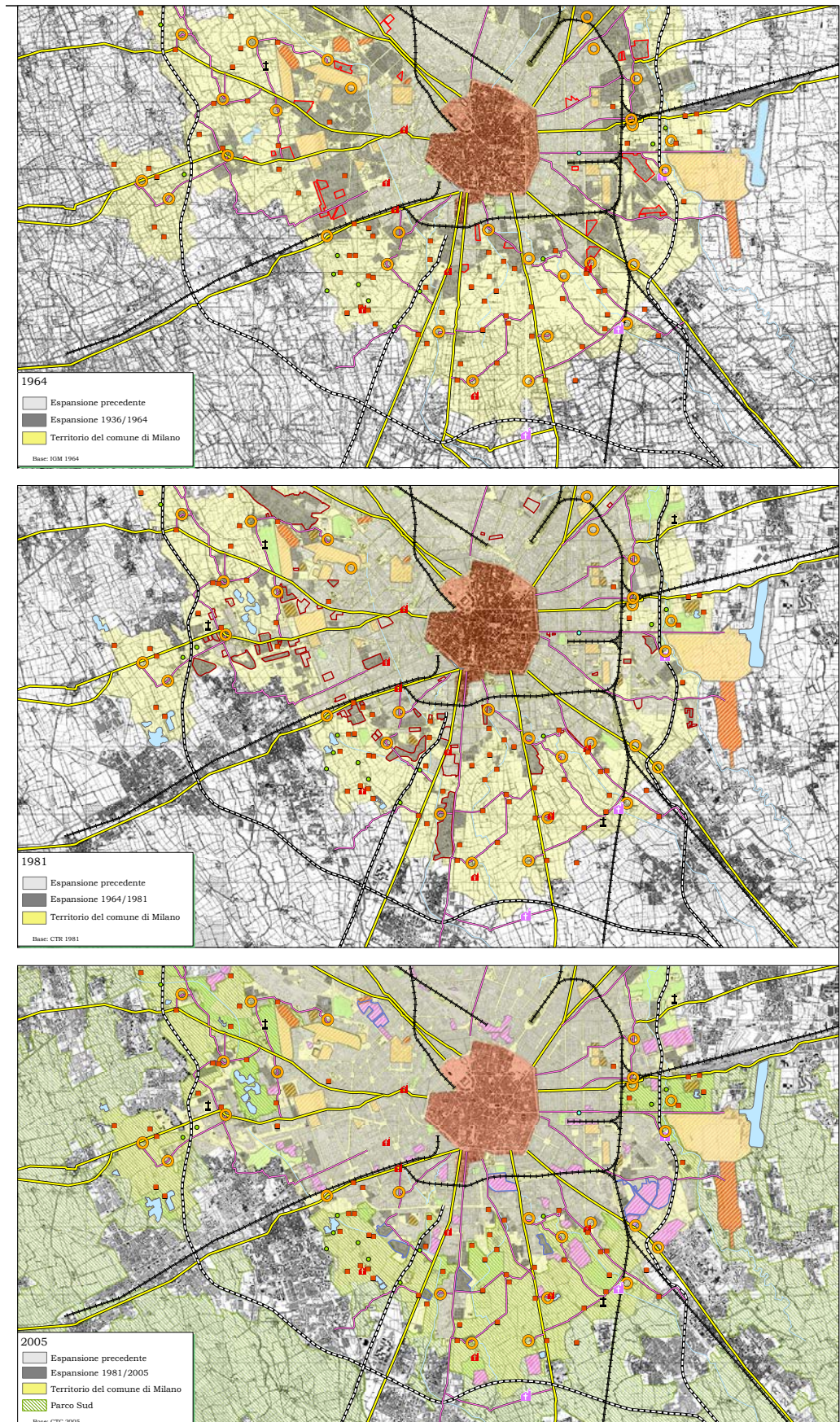
Soltanto lungo l'arco meridionale della città, grazie soprattutto alla resistenza di un'economia agraria più strutturata e motivante ed a condizioni ambientali e di infrastrutturazione meno favorevoli, si conservano spazi agrari di discreta estensione, aperti verso la continuità del territorio agricolo che caratterizza ancora gli orizzonti della bassa pianura lombarda.

In questo contesto di prevalenza delle funzioni urbane e di omologazione e di progressiva cancellazione dei caratteri originari del territorio e degli insediamenti si segnalano, non senza qualche difficoltà di percezione, le componenti storiche dei centri urbani che ancora significano e comunicano i connotati identitari delle comunità locali.



←  
Serie Storica dei processi  
di espansione della città  
(fonte PIM)

Allo stesso modo, gli spazi aperti del territorio agricolo sono contrassegnati, oltre che dalla presenza dei nuclei rurali storici, da una fitta maglia di trame e di segni geografici (corsi d'acqua e rete irrigua, strade campestri, siepi e filari) che conservano e tramandano le forme di una organizzazione spaziale e funzionale del suolo ancora alla base dell'attuale conduzione agraria.



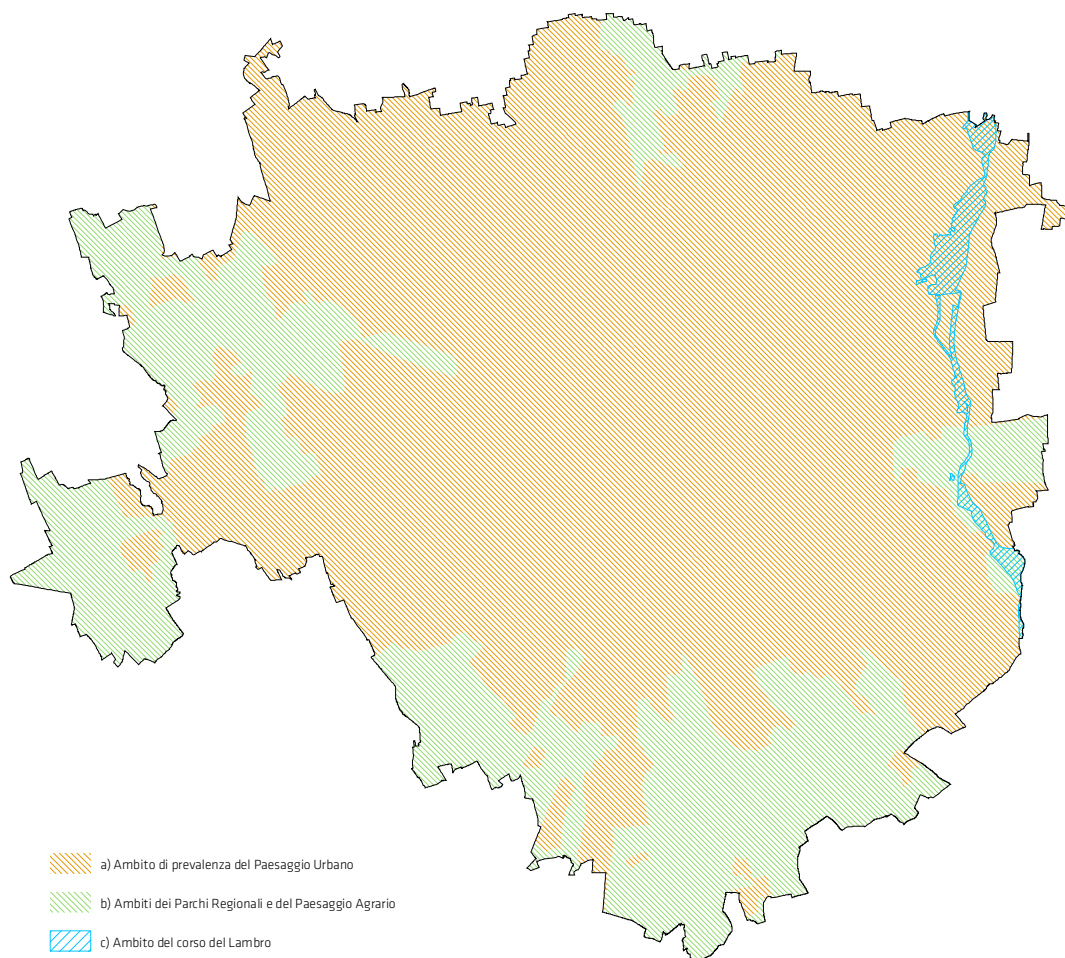
→ Serie Storica dei processi di espansione della città (fonte PIM)

Questi ultimi due temi, l'uno riferito al paesaggio urbano e l'altro a quello rurale, rappresentano i capisaldi della lettura e dell'interpretazione dei "valori" di paesaggio rispetto ai quali vengono identificati e valutati i fattori di degrado e di sottrazione di qualità nonché le potenzialità di ricostruzione e formazione di nuovi valori.

## 2.2 Elementi strutturali, naturali e culturali

Una prima lettura interpretativa del territorio si fonda sulla messa in evidenza delle caratteristiche di base del territorio medesimo, con una lettura degli usi del suolo riconducibile a tre fondamentali classi di ambito: quello più fortemente antropizzato riconducibile allo spazio urbano, quello altrettanto antropizzato e riconducibile allo spazio agrario e quello, del tutto residuale, riconducibile alla presenza di componenti classificabili come pertinenti alla natura dei luoghi e ai caratteri geografici e fisici del territorio.

All'interno di ciascun ambito si è operata una contemporanea identificazione dei principali fattori strutturanti ciascuna categoria di interpretazione della tipologia di paesaggio.



←  
Le tre componenti del  
paesaggio

## La componente del paesaggio agrario e dei parchi regionali

Aree a coltura e ambiti di prevalenza del paesaggio agrario.

→  
Spazi aperti del  
paesaggio agrario  
(archivio PIM)



Infrastrutture del territorio agrario: viabilità minore, cascine e nuclei di origine rurale.

→  
Insediamenti agricoli  
di incidenza paesistica  
(archivio PIM)



Corsi d'acqua, canali, rete irrigua minore.

→  
La rete irrigua  
(archivio PIM)



Fronti e tipologia dei margini urbani.

→  
Il margine urbano del  
nord ovest di Milano  
(archivio PIM)





← Uno degli aspetti di abbandono delle aree del Parco (archivio PIM)

### La componente del paesaggio urbano

- Nuclei di antica formazione
- Tracciati storici generatori della forma urbana
- Tessuti consolidati generati dai piani storici di ampliamento e dai piani regolatori più recenti
- Giardini e parchi storici, il verde di strutturazione della forma urbana
- Progetti unitari di impianto urbano e gli insiemi urbani unitari di valore insediativo
- Le rilevanze storico-culturali, architettoniche e monumentali
- Le infrastrutture idrografiche artificiali: i navigli
- Le aree di degrado e in dismissione

### La componente naturalistica del corso del Lambro

Gli ambiti coincidenti con le fasce fluviali individuate dall'assetto idrogeologico (PAI) concidenti con Fascia A, Fascia B, Fascia C, classe di rischio R4:

1. Il corso d'acqua, le sponde, i profili dell'incisione valliva
2. Le aree boscate, arbustive e ripariali

### 2.3 Rilevanza ed integrità del paesaggio (criteri e metodologia)

I giudizi di rilevanza ed integrità guidano il processo valutativo per la definizione degli obiettivi di conservazione e qualificazione del paesaggio, rispetto ai due sistemi di riferimento della lettura: quello sovracomunale e quello locale.

Rappresentano la fase di dichiarazione, riconoscimento e collocazione gerarchica dei valori sulla base delle caratteristiche storico-culturali e delle componenti di paesaggio omogenee che caratterizzano il territorio comunale. Al rilevamento e alla catalogazione dei beni e dei "valori" che strutturano l'armatura e la matrice fondamentale del paesaggio, è seguita la valutazione del livello di integrità e della conseguente significatività degli stessi, rispetto al contesto territoriale in cui sono collocati.

### Gli ambiti di prevalenza del paesaggio urbano

Per quanto riguarda il metodo seguito nella espressione dei giudizi di rilevanza e di integrità del paesaggio urbano, si è assunta una chiave di lettura tesa a rendere evidenti quegli ambiti, parti significative e complessi edilizi che sono espressione dei fattori caratterizzanti della città.

La rilevanza dei luoghi urbani di Milano, al di là della consueta distinzione per stratificazioni storiche sempre utile e canonica, viene documentata attraverso una chiave di lettura di carattere storico-morfologica riferita sia alla parte più antica della città, sia a quella definibile di recente formazione.

È sembrato opportuno procedere per temi significativi che potessero incrociare quelle valutazioni tecnico-disciplinari (morfologico-strutturale, vedutistico e simbolico) che hanno consentito di attribuire maggiori e minori gradi di rilevanza alle componenti urbane; alla esplicitazione sulle rilevanze storico-morfologica e testimoniali-simboliche, si inseriscono valutazioni sulle permanenze insediative, sulla riconoscibilità degli assetti urbani e sulle trasformazioni subite che consentono di attribuire i diversi livelli di integrità insediativa del paesaggio urbano nel suo complesso e per parti fortemente identificate.

I temi affrontati nella lettura storico-morfologica e testimoniale-simbolica hanno riguardato:

- la componente "progettuale", intesa come esplicitazione delle trasformazioni urbanistiche più

antiche (riguardanti il centro storico), ma anche quella derivante da atti consapevoli e pianificati, che hanno portato ad esiti morfologicamente ben identificabili anche della città “moderna”.

— la componente “civile”, rappresentata da edifici singoli, complessi edilizi, spazi significativi dell’organizzazione sociale e culturale della città, le strutture difensive, le opere di ingegneria idraulica, le università, ma anche gli ambiti di più marcata identità della struttura residenziale, con i palazzi, le ville, i giardini o le parti che conservano connotati di forte identità locale;

— la componente “religiosa” costituita da piazze, chiese, edifici e complessi originati dalle comunità monastiche, centralità simboliche determinate dalla matrice religiosa che storicamente hanno influenzato la gerarchia degli spazi urbani.

Rilevanti ai fini dell’attribuzione di nuovi valori di paesaggio, sono quelle aree che sono risultate degradate a seguito di processi di dismissione-abbandono creando vuoti urbani da riprogettare, oltre a quei tessuti urbani caratterizzati da una struttura insediativa morfologicamente frammentaria soprattutto nel rapporto con gli spazi pubblici.

### **Gli ambiti dei parchi regionali e del paesaggio agrario**

Nell’ambito del comune di Milano, la componente paesaggistica espressa dal territorio agrario ha, necessariamente, una estensione limitata ma non per questo di minor significato sia sotto il profilo della conservazione della memoria e dei caratteri storici, o meglio, originari, del contesto urbano, sia sotto quello del ruolo oggi sostenibile dagli spazi aperti periurbani nei confronti di una domanda di qualità dell’ambiente e di aspettative di un rinnovato rapporto con le produzioni agrarie espresso dai cittadini. La lettura e l’interpretazione dei fattori di qualificazione del paesaggio agrario che ancora permane all’interno del territorio comunale della città sono già state ampiamente sviluppate, pure se con finalità ed esiti non sempre uniformi, nel corso delle attività di studio e promozione degli strumenti di piano che hanno specificamente riguardato i diversi settori del margine della città interessati dalla pianificazione dei Parchi entro cui le aree agricole sono, nella loro quasi totalità, incluse.

In ogni caso, l’identificazione dei valori delle componenti del paesaggio agrario è stata sviluppata interpretandola ai fini di una integrazione del significato delle componenti di paesaggio nei confronti delle più generali politiche del PGT.

— I contenuti valutativi dello stato di integrità e rilevanza, ancorati ai principi di cui sopra, possono essere così sinteticamente indicati:

— Identificazione delle superfici agrarie ancora attivamente soggette a coltura, finalizzata al loro mantenimento con possibilità, per le aziende conduttrici, di svolgere nuovi ruoli multifunzionali, destinati alla eco-sostenibilità, alla cura e conservazione del territorio, all’immissione in circuiti di fruizione pubblica, nonché alla ricostruzione e all’arricchimento del paesaggio.

— Messa in evidenza, ai fini di una rigorosa azione di tutela e valorizzazione, del sistema delle acque superficiali, inteso come armatura morfologico-funzionale portante del paesaggio del milanese.

— Censimento del patrimonio architettonico rurale, da indirizzare al recupero ai fini di una sua valorizzazione con particolare riferimento ai nuclei isolati di valore storico-documentale e alle emergenze architettoniche e monumentali rappresentate dai complessi di origine monastica, da estendere ai manufatti minori e ai segni della memoria e della cultura dei luoghi.

— Indicazione dei beni e delle peculiarità (fontanili, marcite, opere idrauliche...) che caratterizzano gli ambienti agrari ai fini della predisposizione di un programma organico di fruizione e per la creazione di circuiti di valorizzazione.

— Segnalazione delle esigenze di riqualificazione dei margini urbani in affaccio sul sistema agrario, con riguardo agli assetti formali e funzionali prospettati dal riassetto delle aree a parco.

— Messa in rilievo delle grandi infrastrutture di mobilità al fine di potervi disporre interventi di mitigazione della frammentazione e della criticità paesistica generati, limitandone l’effetto barriera e ricostruendo il senso e il significato delle trame geografiche e morfologiche alterate e compromesse.

— Segnalazione delle situazioni di sottoutilizzo e di abbandono dei fondi, in quanto componente d’avvio della perdita dei valori di paesaggio e di innesco di processi di degrado difficilmente reversibili.

### Ambito del corso del Lambro

Nonostante l'urbanizzazione abbia fortemente compromesso le condizioni di naturalità del corso del Lambro nel tratto milanese, l'individuazione dell'ambito, pur nelle sue condizioni residuali di carattere ecologico-paesaggistico, fa emergere l'esigenza di salvaguardare e valorizzare quelle limitate aree sensibili e di interesse naturalistico di appartenenza al sistema fluviale.

L'ambito individuato nelle fasce fluviali del fiume nel tratto tra il Comune di Sesto San Giovanni e San Donato Milanese, è individuato dal PTCP della provincia di Milano all'interno delle componenti principali della rete ecologica milanese di valore ecologico-paesistico territoriale, di scala comunale e sovracomunale.

In quanto unica componente naturale del sistema idrografico principale (rispetto al sistema dei Navigli), il corso del Lambro è individuato con l'obiettivo di attivare azioni tese a ridurre le interferenze antropiche, sviluppare le connessioni longitudinali di paesaggio fluviale, dove possibile, comprendendo gli ambiti dei parchi esistenti (Lambro, Forlanini, Monluè).

## 3 L'ambito di prevalenza del paesaggio urbano



↑  
Tassonomia riconoscibile del Tessuto Consolidato  
(fonte: Descrizione dei caratteri morfologici del  
tessuto urbano milanese, a cura di I.Valente)



### 3.1 Gli elementi strutturanti il paesaggio urbano

#### **La città di antica formazione**

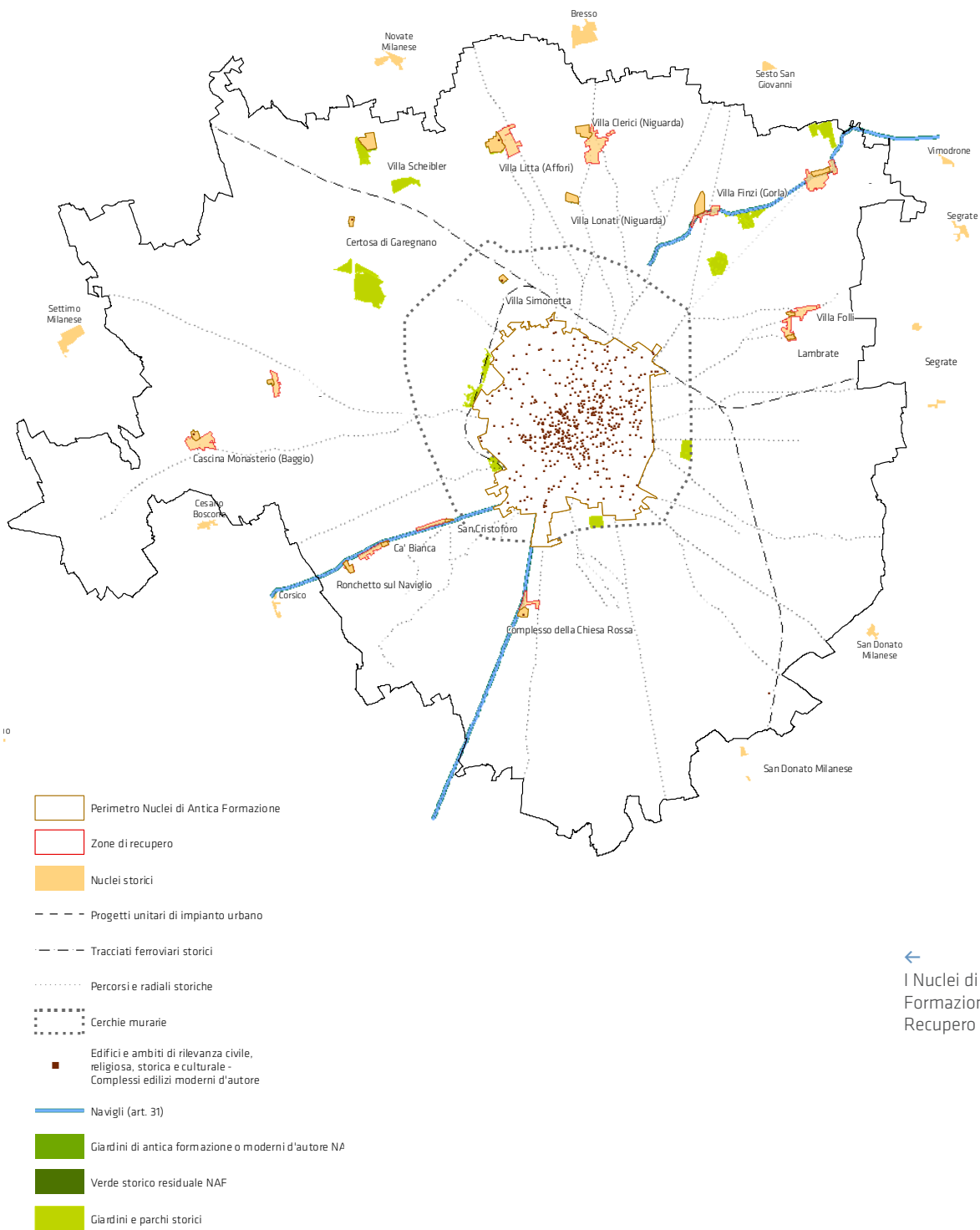
1. Il nucleo di antica formazione più consistente della città di Milano è definito dall'insieme delle parti di territorio ricadenti nel centro della città e la cui valenza storica viene normalmente riconosciuta con riferimento alla cartografia dell'Istituto Geografico Militare di prima levatura. Entro il perimetro del nucleo di antica formazione sono compresi gli ampliamenti più antichi della città, succedutesi nel tempo.

La prima cerchia ancora leggibile nel disegno del centro storico, appartiene alle mura della città romana disegnata nei pressi del primo insediamento in subrico. Esse circoscrivono il nucleo sorto intorno all'area del Foro, collocato presumibilmente in corrispondenza dell'attuale piazza San Sepolcro di cui si legge ancora il tema del vuoto urbano; ancora rintracciabile il disegno dei due assi del Cardo, l'asta che dal Carrobbio passa per Santa Margherita fino alla porta posta all'imbocco di via Manzoni, e del Decumano, l'asta che dalla porta romana posta in piazza Missori fino al varco in corrispondenza dell'incrocio tra via Carducci e corso Magenta, e della struttura del Circo, che permarranno indelebilmente per tutti i secoli successivi.

Il secondo ampliamento delle mura avvenuto nei primi secoli dopo Cristo sotto Massimiano che conferma i precedenti tracciati in uscita dalla città, estendendosi lungo la via Manzoni fino all'incrocio con Montenapoleone.

Il cerchio delle mura medievali, erette nel XII secolo con un percorso più ampio ma sempre di forma concentrica, che corrisponde alla cerchia dei Navigli, aggiunge alle precedenti porte lungo le direttrici in uscita, altre porte o pusterle. A questo disegno si aggiunge il rapporto delle acque con la città; oltre ai fiumi Nirone, Seveso, Olona già utilizzati per scopi difensivi in epoche precedenti, compaiono il Naviglio Grande, che porta le acque del Fiume Ticino, e successivamente il Naviglio Pavese; il sistema si arricchisce del tema del trasporto via acqua nonché del suo utilizzo per le attività artigianali. Gli impianti urbani di maggior consistenza, sia morfologica sia tipologica, possono essere ricondotti al cuore amministrativo del Broletto, dell'Ospedale Cà Granda, del Castello e del Duomo, oltre all'impianto del Lazzaretto anche se costruito fuori mura. Il nuovo ampliamento delle Mura della città si ha alla fine del XVI secolo con la dominazione Spagnola. Il sistema difensivo composto di Bastioni cingenti la città ancora una volta circolarmente, è aperto in corrispondenza delle traslazioni delle Porte cittadine, lungo le direttrici su cui si erano già addensate le abitazioni e le attività dei milanesi in crescita demografica, e dallo schiacciamento dovuto alla presenza del Castello e del suo imponente sistema difensivo. Il sistema delle vie d'acqua si arricchisce della Darsena. Le trasformazioni dell'impianto urbano del centro storico si fermano qui; la dominazione austriaca, pur apportando modifiche e nuovi inserimenti di edifici all'interno della maglia stradale, non inserisce nuovi brani urbanistici significativi. Altrettanto la breve parentesi del governo napoleonico, pur introducendo il tema della rettificazione e degli ampliamenti dell'armatura urbana esistente (Piano regolatore neoclassico del 1807), lascia inalterata in modo sostanziale l'immagine della città antica. Sarà solo con la seconda metà del XIX secolo che le prime trasformazioni post-unitarie, che porteranno alla creazione di piazze rappresentative come quelle del Duomo e della Scala, tenteranno di dare nuovi assetti al tessuto storico, oltre all'introduzione della prima Stazione Centrale e alla creazione delle prime linee ferroviarie che, poi traslate, segnano ancora oggi alcuni tracciati viari. Prima del Piano Beruto l'impianto urbano del corso Genova e del Lazzaretto tenteranno di dare una risposta alle nuove esigenze urbane della città che concorreranno alla creazione del primo piano regolatore del 1888 concepito soprattutto per dare un nuovo disegno organico agli ampliamenti.

2. I nuclei di antica formazione esterni al centro storico sono porzioni di territorio, entrate a far parte della città in seguito agli accorpamenti operati a partire dalla fine del XIX secolo. Essi rappresentano luoghi marcatamente poco significativi nella gerarchia urbana, ma costituenti ambiti di valore storico caratteristici del paesaggio rurale o comunque extra-urbano. All'interno di questi contesti fanno parte cascine, ville nobiliari, complessi religiosi. Tra gli altri: gli ambiti di Villa Litta ad Affori, Villa Clerici e Villa Lonati a Niguarda, Villa Simonetta, Villa Scheibler, Villa Finzi a Gorla.



←  
I Nuclei di Antica  
Formazione esterni alle zone di  
Recupero del PRG '80

Questi ambiti, entrati a far parte del comune di Milano soprattutto nel 1923, fanno riferimento ai complessi delle ville extraurbane costruite soprattutto nel Settecento, a volte su preesistenze ancora più antiche. Gli assi di riferimento sui quali sorgono sono quelli delle radiali storiche in uscita dalle Porte cittadine, spesso nei pressi di nuclei abitati adiacenti. Il paesaggio in cui erano collocate era quello rurale, stravolto successivamente dai processi di inurbamento e dai grandi manufatti infrastrutturali come ferrovie e nuove strade.

Complessi della Chiesa Rossa , Cascina Monasterio (Baggio).

Questi ambiti fanno riferimento a complessi rurali, spesso ancora oggi utilizzati a tali scopi, per l'utilizzo dei terreni agricoli prossimi alla città. La conformazione geografica dei comparti deriva il più delle volte dalla presenza di grandi rogge e di una rete irrigua ancora efficiente, che hanno mantenuto la propria "impronta" sulla conformazione dei lotti e sul disegno delle trame agrarie.

→  
Villa Clerici,  
Villa Litta



→  
Villa Scheibler,  
Villa Finzi



→  
Villa Simonetta,  
Villa Lonati



3. Le radiali storiche (vedi allegati grafici) che, dipartendosi dal centro cittadino, fin dal nucleo romano più antico, sono ancora leggibili, in larga parte, nel Tessuto di differenti epoche. Le prime strade in uscita sono il Cardo e il Decumano, rispettivamente l'asse che da piazza San Sepolcro si diparte lungo la via Manzoni e dalla parte opposta e l'asse che sempre dalla piazza diventa corso di Porta Romana, corso Lodi, ossia la via Emilia e viceversa.

Da Corso Lodi si dipartono la via Muratori, subito fuori dalla Porta, ossia la strada per Castagnedo, la strada per Nosedo e Chiaravalle, subito fuori l'incrocio della ferrovia, e il corso di Porta Vigentina lungo la via Ripamonti.

Sempre dalla cerchia romana, come direttrici verso Sud, si dipartono Corso Italia, via Teulliè, ossia la strada per Morivione, e Corso di Porta Ticinese, San Gottardo, Meda, in direzione del Ticino.



←  
 Complesso della Chiesa  
 Rossa, Certosa di Garegnano

Subito più ad ovest si biforcano i due rami dei Navigli lungo i quali corrono le Alzaie. A partire da essi, fra i due corsi d'acqua, nascono le strade per Magolfa, Moncucco e quella per Rottole.

Al bivio con la direttrice per il Ticino si diparte anche la strada San Vincenzo e Lorenteggio, con direzione Ovest e quella per Baggio e Muggiano.

Poco sopra l'asse di corso Magenta, Vercelli, porta direttamente a Novara.

L'altra direzione del Decumano è invece tagliata dall'ingombro del Castello, sorto successivamente.

Invece la direttrice verso Nord, che dal nucleo romano porta a Como, per le vie Broletto, Ponte Vetro, corso Garibaldi, Como, Borsieri, Imbonati, Astesani, si legge tuttora perfettamente anche se tagliato dall'ingombrante manufatto dello scalo Farini. Da esso si diparte il Borgo degli Ortolani, lungo la via Canonica e Pier della Francesca, la strada per Dergano e Affori, La Valassina, passando per Niguarda, subito sopra via Borsieri, alla quale si ricongiunge la strada per le Abbadesse.

Sempre verso Nord un tracciato ancora leggibile è quello del fiume Seveso, a partire dalla cerchia medievale in corrispondenza della Porta Nuova e la strada per Greco, che attraversa il grande manufatto ferroviario della stazione centrale.

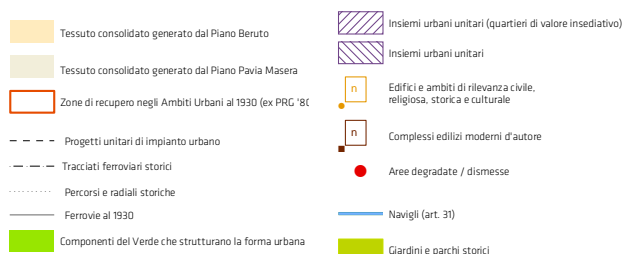
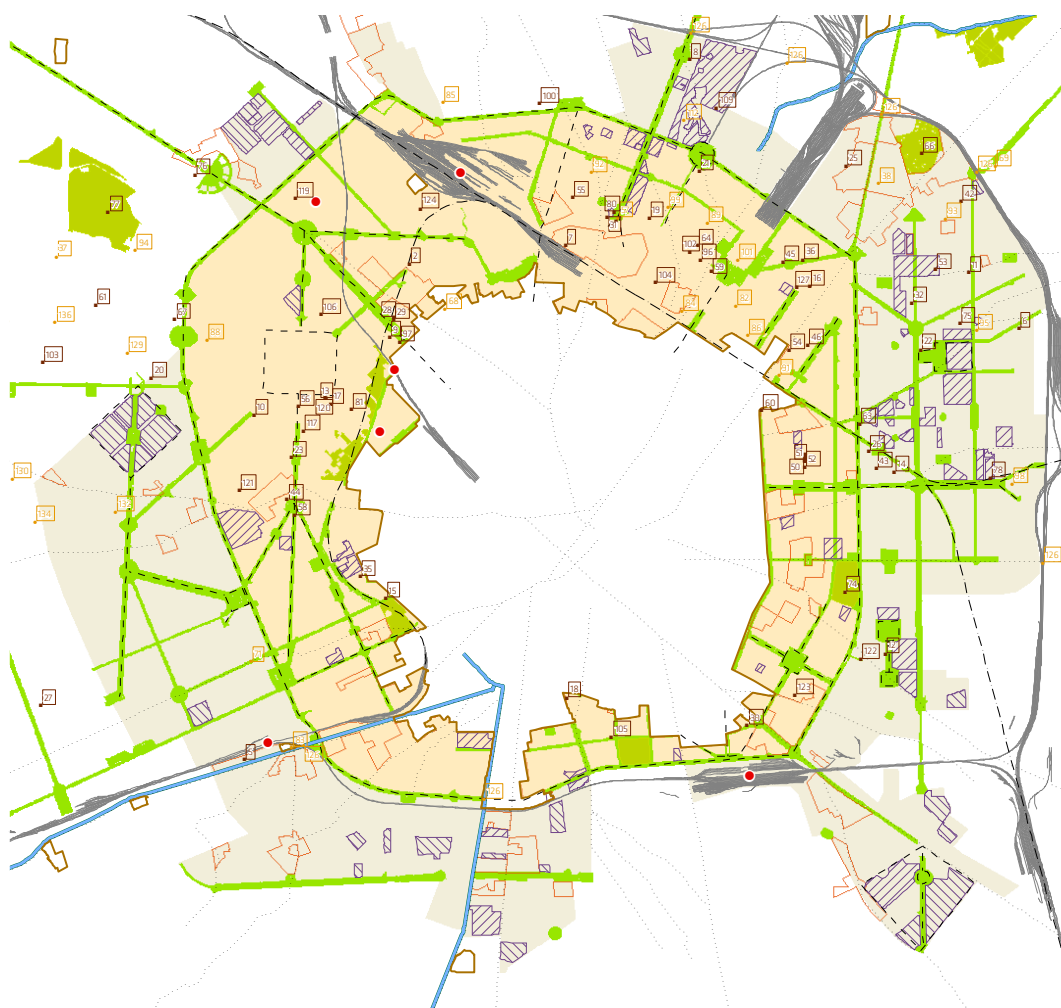
Fuori dalla cerchia romana, più a Est si diparte la direttrice per Venezia, con il corso omonimo, Buenos Aires. In corrispondenza con il Loreto si biforca anche verso Monza. Poco più sotto, verso Est, la strada Vallazza, per Lambrate, come anche quella Cassanese, verso anche Bettolino.

Poco più sotto la strada per Ortica ossia la Rivoltana, come anche le strade per Linate e Cremona e l'asse del corso di Porta Vittoria, XXII Marzo e Corsica.

Tutti questi tracciati, che rappresentano lo schema portante della viabilità di due millenni di storia milanese, sono ancora leggibili attraverso le intricate trame viarie che si sono succedute sia tramite ampliamenti successivi dei nuclei storici, sia attraverso lo schema di sviluppo dei Piani Regolatori. Il disegno di questi ultimi spesso si adegua in corrispondenza dei tracciati preesistenti, pur rientrando nel disegno a più ampia scala.

## Gli ambiti urbani al 1930

→  
Gli ambiti al 1930



### *Piano Beruto*

Le sempre più incalzanti esigenze dei costruttori, in seguito all'incremento demografico e delle attività economiche della città, portarono alla fine dell'Ottocento all'esigenza di un Piano Regolatore organico e risolutore progettato dall'ingegnere Beruto, che stabilisse regole e limiti ma anche potenzialità alle speculazioni fondiarie. Per il centro cittadino l'unico intervento di rilevante importanza è dato dal taglio della via Dante collegante il Castello con il Duomo e la definitiva trasformazione delle mura cinquecentesche in un boulevard di circonvallazione. Il resto del territorio comunale, che nel frattempo si era notevolmente ampliato con l'annessione del comune dei Corpi Santi nel 1873, è segnato da una ampia fascia urbanizzata intorno al vecchio centro, caratterizzata da isolati di media grandezza disegnati geometricamente secondo strade principali e secondarie ramificate a corona rinunciando a grandi spazi celebrativi e monumentali. Il tessuto risulta quindi omogeneo, almeno nelle intenzioni, portatore di quel decoro borghese che la città aveva come vocazione. Nonostante ciò il nuovo disegno si scontra e si adegua a quelle preesistenze dei tracciati storici che erano rimasti inalterati per secoli; quindi la nuova maglia, apparentemente noncurante dei luoghi dove si sarebbe andata a sovrapporre, in realtà fa proprie alcune direttrici che genereranno geometrie modificate rispetto all'insieme, quasi un'operazione di mimesi. Vengono anche identificati gli spazi a destinazione verde, soprattutto il parco Sempione,

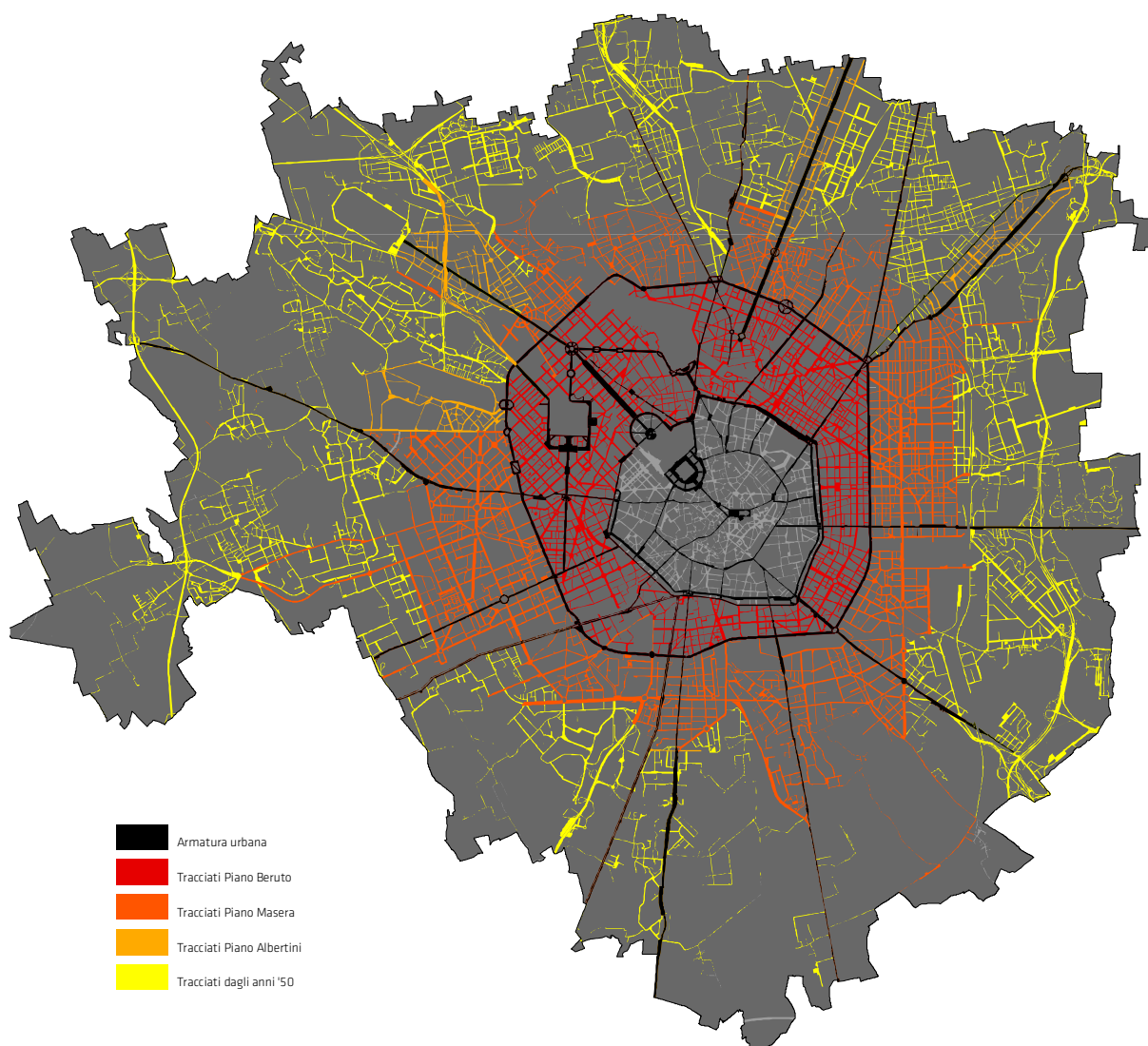
affidando la realizzazione delle nuove edificazioni a tipologie, sia borghesi sia operaie, caratterizzate dall'utilizzo di corti e uniformità delle cortine su strada e molto più raramente il villino.

#### *Piano Pavia Masera*

Il sempre più crescente incremento demografico registratosi in città, anche se completate le aree edificabili del piano berutiano solo parzialmente, portano all'esigenza di un nuovo piano redatto nel 1912 dagli ingegneri Pavia e Masera. I criteri di ampliamento della città vengono confermati con una impostazione equivalente a quello precedente, con una nuova rete di strade sempre a corona intorno ai precedenti anelli di espansione. Vengono riconfermati e ridisegnati gli elementi cardine dei singoli episodi urbani, come alcune piazze e alcuni viali, ma soprattutto viene ridisegnata la rete ferroviaria dell'intera città; dismessa quella precedente, che fornisce alla città nuove aree di espansione, si definisce un nuovo anello più esterno con nuovi scali e soprattutto con la creazione della nuova stazione centrale in posizione più arretrata rispetto alla vecchia. Tale sistema infrastrutturale, di notevole importanza, condizionerà fino ai giorni nostri lo sviluppo

#### *Piano Albertini*

Dopo l'annessione di 11 comuni limitrofi, avvenuta nel 1923, la popolazione milanese sale vertiginosamente; l'amministrazione comunale redarrà nel 1934 un nuovo piano regolatore per disegnare lo sviluppo dei nuovi brani di città aggregatosi. Il piano, a cura dell'ingegnere Albertini, consiste in un fitto reticolo viario, anch'esso a corona dei precedenti, che raggiunge i nuovi limiti comunali. In centro vengono operati alcuni sventramenti come il corso Matteotti o la piazza Diaz, accompagnati dall'espulsione della residenza, già registrata nei decenni precedenti e la relativa realizzazione di nuovi quartieri in zone periferiche. Si completa un sistema di grandi strutture pubbliche rappresentative della città come la città universitaria, il Tribunale, lo Stadio, l'aeroporto.



← Il reticolo dei Piani Regolatori Storici e recenti (fonte: Descrizione dei caratteri morfologici del tessuto urbano milanese, a cura di I.Valente)

### **I tessuti dei piani regolatori recenti**

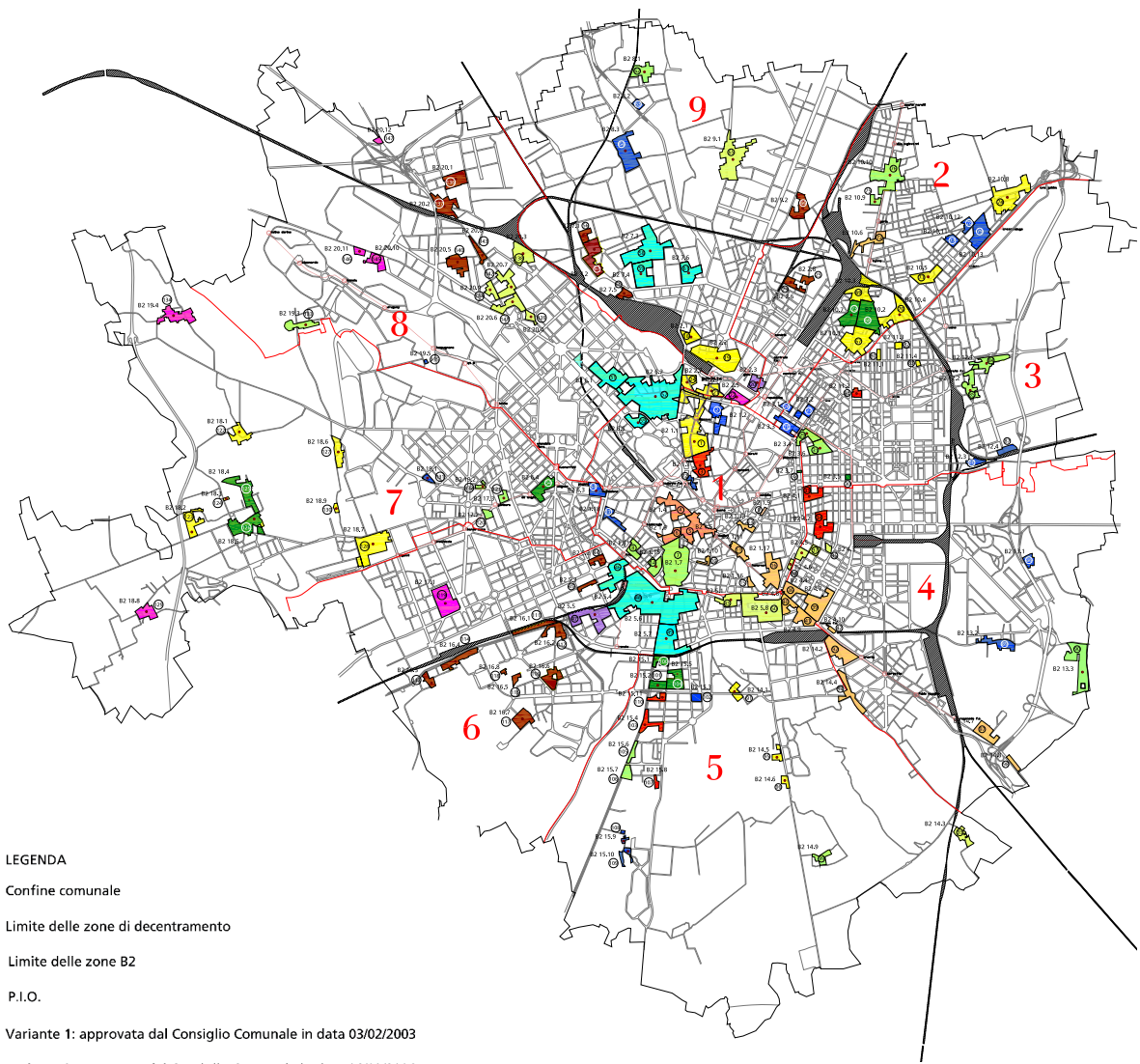
Il primo piano regolatore di transizione, sia nella definizione normativa che nella previsione dello sviluppo, è quello del 1953. È il piano che introduce gli azionamenti funzionali, secondo i criteri della prima legge urbanistica nazionale del 1942, che porta a completamento edilizio le aree non edificate dei piani precedenti, che traccia gli ultimi assi di sviluppo. È anche il piano regolatore del secondo dopoguerra che attua i provvedimenti speciali ricostruttivi su ambiti urbanizzati e di nuova costruzione. Nel suo sviluppo sono identificabili processi di trasformazione ed ampliamenti indirizzati a previsioni differenziate:

- la saturazione edilizia delle aree libere del centro storico senza particolare riguardo agli aspetti di identità storico e culturale (è solo con il DM 1444/1968 che si introducono limiti di densità per le opere di risanamento conservativo e nuove costruzioni);
- Il completamento dei tessuti disegnati dai piani storici di ampliamento con alti indici volumetrici e funzioni complementari alla residenza;
- la previsione di nuove aree monofunzionali produttive e terziarie;
- la realizzazione di nuovi quartieri residenziali, prima con i piani particolareggiati di iniziativa pubblica e privata all'interno delle maglie dei tracciati dei piani precedenti e successivamente con l'attuazione dei quartieri residenziali autosufficienti in zone periferiche (è del 1963 il primo piano per l'edilizia economica e popolare, revisionato nel 1969).

La variante generale al PRG 1953 approvato nel 1980, impostata in generale sulla conferma dell'esistente ed in particolare sulla necessità di mantenere la struttura delle grandi attività produttive all'interno della città, è stata accompagnata, nella sua attuazione, da "progetti speciali" che ne hanno continuamente modificato le previsioni. Sul piano della definizione strutturale e formale dei nuovi interventi, l'attività di pianificazione ha dovuto spesso ripiegare su provvedimenti speciali (Piano Casa) e varianti di trasformazione di aree da rinnovare in funzione di progetti infrastrutturali e della delocalizzazione delle attività produttive (aree di trasformazione del Progetto Passante, aree trasformate con Leggi regionali Verga e Adamoli, ambiti di riqualificazione urbana dei PRU, trasformazioni con Documento di Inquadramento PII). Negli ambiti costruiti caratterizzati dal mixurbano gli obiettivi del PRG del 1980 e la struttura normativa del piano, che definivano regole più prescrittive che prestazionali attraverso la definizione di indici e di rapporti percentuali delle funzioni da insediare, sono stati spesso modificati. Inoltre, nel caso delle previste zone di recupero edilizio (ex B2), il rimando a strumenti di dettaglio e di verifica della dotazione di aree per servizi ha spesso comportato tempi lunghi e complessi per l'attuazione degli interventi.

Il tessuto consolidato riferibile alle azioni pianificatorie dei piani regolatori recenti presenta i caratteri urbani complessi della stratificazione edilizia derivante dalle continue esigenze di trasformazione della città dal dopoguerra ad oggi, sinteticamente è descrivibile attraverso gli ambiti caratterizzati da assetti funzionali e strutturali-morfologici differenti tra di loro.

- Gli ambiti di frammistione funzionale e tipologica che caratterizzano le zone del nord-ovest e del nord vicine alle grandi infrastrutture viarie, quelli meno densamente edificati della zona est a ridosso della tangenziale est e le zone nell'arco a sud tra la stazione ferroviaria Romana ed i territori del Parco Agricolo Sud.
- L'urbanizzazione avvenuta sugli assi di sviluppo della città che hanno ricalcato le direttrici storiche verso l'esterno, mantenendo gli allineamenti dell'edificazione lungo i tracciati viari principali e saturando le aree interne alle radiali.
- I quartieri residenziali che nei loro impianti descrivono modalità insediative-morfologiche ed architettoniche appartenenti alla evoluzione delle differenti "politiche pubbliche dell'abitare" e del mercato immobiliare privato.
- Le aree di recupero, le cui procedure attuative sono state recentemente approvate dalla Amministrazione comunale che introducono elaborati di indicazioni morfologiche per le trasformazioni.
- Le varianti avviate ed in completamento riferite ai grandi interventi di trasformazione della città che hanno coinvolto ambiti estesi di riconversione di aree produttive e di impianti di interesse generale.



**LEGENDA**

- Confine comunale
- Limite delle zone di decentramento
- Limite delle zone B2
- P.I.O.

- Variante 1: approvata dal Consiglio Comunale in data 03/02/2003
- Variante 2: approvata dal Consiglio Comunale in data 06/03/2006
- Variante 3:
- Variante 4:
- Variante 5: GRUPPO III (UNICO PROVVEDIMENTO)
- Variante 6:
- Variante 7:
- Variante 8:
- Variante 9:
- Variante 10: GRUPPO IV (UNICO PROVVEDIMENTO)
- Variante 11:
- Variante 12:

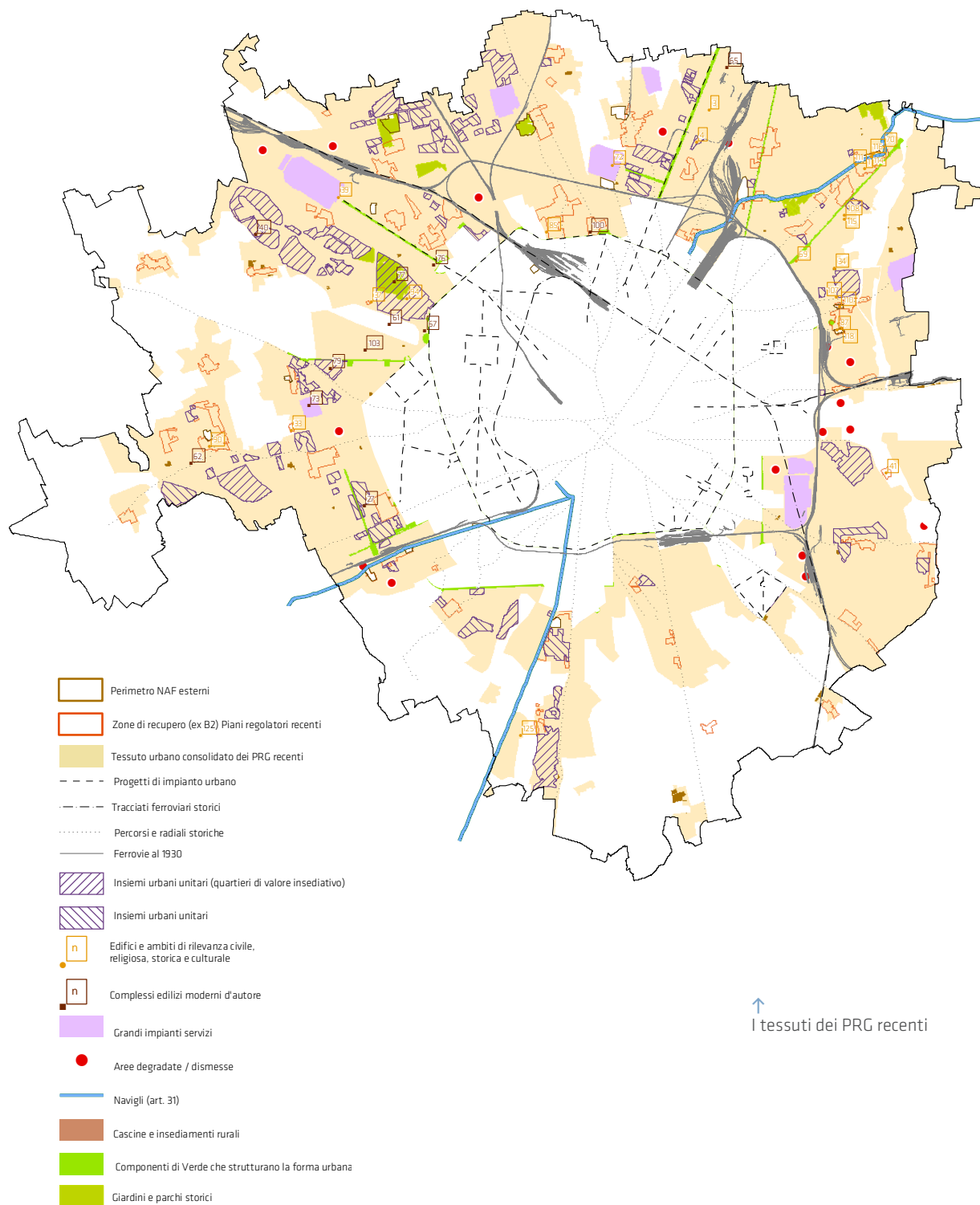
↑  
Le zone di Recupero del PRG '80



## I progetti di impianto urbano, gli insiemi urbani unitari e la struttura del verde

I progetti di impianto urbano, evidenziati sulle tavole in allegato, sono il frutto di tutte le evoluzioni precedentemente descritte; essi compaiono in aderenza l'uno con l'altro, anche se appartenenti a Piani Regolatori e progetti diversi.

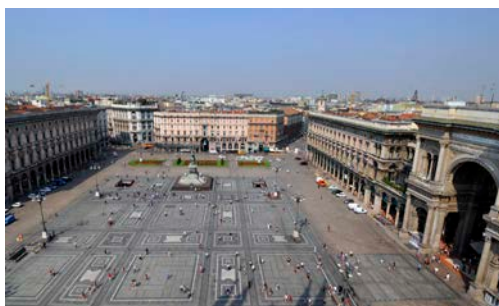
La trasformazione centrale più evidente, all'interno del nucleo più antico, si legge nella piazza del Duomo, con il sistema della Galleria, via Mazzini e di piazza della Scala, disegnate nell'Ottocento come nuovo fulcro monumentale della città. Successivamente, nel settore più a sud di essa, si innesta il sistema di piazza Diaz, e, ad ovest, il sistema Cordusio-via Dante-Foro Buonaparte. Viene così a disegnarsi un nuovo e organico sistema di piazze e visuali determinate dall'evidenziazione formale dei principali monumenti cittadini, quali appunto il Duomo e il Castello. Questi nuovi impianti, si sovrappongono all'orientamento della maglia viaria che per secoli aveva



caratterizzato il centro della città, imponendone di nuovi, venendo a creare, in corrispondenza degli accostamenti, originalità geometriche. Il quadro degli impianti urbani si arricchisce, dagli anni '30 in poi, dell'asse di corso Matteotti-piazza San Babila e del sistema di corso Europa-via Larga, ossia della cosiddetta "Racchetta".

Le trasformazioni si impongono sul Tessuto storico, sedimentato e ampliato lentamente nel corso dei secoli.

L'impianto immediatamente adiacente al nucleo storico è perfettamente circoscritto dalla nuova circonvallazione berutiana, formata dai grandi viali alberati, che cinge in cerchio tutta la nuova porzione pianificata di città. Attraverso di essa vengono confermate le radiali storiche che segnavano il paesaggio, un tempo agrario, in uscita dalle porte cittadine. Facendo perno su di essi vengono impostati i nuovi progetti di impianto urbano, formalmente composti da un disegno geometrico. Ognuno di essi è diverso dall'altro perché si inseriscono sulle radiali storiche e quindi ne subiscono i diversi orientamenti. Soprattutto la parte Est di questi ampliamenti hanno connotazione seriale e unitaria. Il sistema Benedetto Marcello-Morgagni, si innesta sull'asse di Corso Buenos Aires, in uscita da Corso Venezia; il Concordia - Indipendenza su Corso Monforte; il XXII Marzo su Corso di Porta Vittoria; la croce di Piazzale Libia e il tridente di piazza Trento sono accostati sul corso Lodi, in uscita dalla Porta Romana. La parte ovest, invece, è caratterizzata da impianti urbani a scala più grande che si innestano ai tracciati storici in maniera più libera. Il sistema dell'asse sulla vecchia fiera, piazza Piemonte e il tridente Washington-Sardegna-Elba ne sono il segno più evidente; da nord, piazza Firenze, a sud, piazza Napoli, esso caratterizza tutto il Tessuto lambendo solo marginalmente le preesistenze.



←  
Piazza Duomo,  
piazza Cordusio,  
via Dante,  
piazza Scala

Il quartiere nord, caratterizzato dalla grossa mole della Stazione Centrale, successiva al Piano Beruto, è caratterizzato anche dall'impianto del sistema Zara-Lagosta che ne incide il panorama urbano. Ma la trama è a tutt'oggi slabbrata per la presenza ingombrante dei manufatti ferroviari sia del vecchio tracciato, come il vuoto delle Varesine e dello scalo Farini, sia di quello nuovo. La zona Sud, invece, già scarsamente urbanizzata, è fortemente caratterizzata dalla presenza dei due navigli e del tessuto ad esso adiacente.

Tutti gli Impianti Urbani descritti sono generatori di una fitta trama viaria che serve da Tessuto connettore degli episodi a grande scala rispetto a quelli preesistenti.

L'intero cerchio dei viali di circonvallazione è segnato da grandi piazze che a scansione periodica ne segnano il percorso.

Immediatamente fuori da questa cerchia, il Piano Pavia-Masera amplia ulteriormente la maglia viaria; gli episodi di Impianto Urbano più rilevanti sono presenti soprattutto ad Est con la presenza della duplicazione del sistema dei viali e quella della Città degli Studi, del viale Argonne e del sistema di piazzale Martini. La maglia viaria di riconnessione è formulata con le medesime caratteristiche del Tessuto berutiano.

→  
Piazza Giulio Cesare



Ad Ovest i progetti a grande scala sono solo marginalmente ripetuti e non riuscendo ad essere in grado di generare un brano di città ugualmente omogeneo. Inoltre la presenza del sistema degli impianti sportivi che connotano la zona con grandi vuoti.

La maglia viaria così generata, soprattutto nelle intenzioni iniziali, è caratterizzata dall'indifferenziazione funzionale. Al tessuto più denso e a destinazione residenziale si accostano episodi del sistema dei servizi che si innestano senza sconvolgerlo.

Il tema della residenza è sottolineato anche dalla stagione di edilizia destinata ai ceti operai, allora in forte crescita conseguentemente alla nascente industrializzazione, e a quelli borghesi. I primi sono anche sostenuti dai primi progetti di Impianto Urbano Unitario che unisce la sperimentazione tipologica a quella morfologica determinata dalla maglia dei Piani. I Quartieri in cui viene riproposta la tipologia della casa con cortile, di chiara derivazione dalla casa nobiliare, vengono calati nel Tessuto della città compatta, comportandosi come organismi a sé stanti, a volte anche autosufficienti, ma in perfetta mimesi morfologica con l'intorno. Si aggiunge un nuovo tipo di insediamento caratterizzato dalla forte componente del verde privato dei giardini e dalla serialità dell'edificato. Questi nuovi quartieri della città-giardino sono anch'essi calati nel Tessuto dei piani Regolatori, dei quali ne confermano il disegno della Maglia viaria nonché l'omogeneità edilizia. Se ne discostano invece per le altezze, più contenute rispetto all'intorno, e per la presenza, appunto, del verde di pertinenza. I pochi quartieri costruiti nel periodo razionalista, calati anch'essi nei Piani storici, non ne contravvengono mai le prerogative del disegno.

Tutti i Progetti di Impianto che caratterizzano lo sviluppo dei Piani Regolatori descritti, sono fortemente connotati dalla presenza del Verde Urbano. Esso ne conferma il disegno; i viali, che rappresentano l'armatura urbana, sono sempre sottolineati dalla presenza di alte alberature, a fronde ampie, che inquadrano le prospettive determinate dai canali ottici desiderati; le piazze sono anch'esse caratterizzate da alberature sia ad alto fusto, per segnalare il disegno generale, partecipe dell'armatura portante, sia a basso fusto, scendendo di scala per poter usufruire come attrezzatura a giardino lo spazio pubblico. Alcuni viali, con caratterizzazione fortemente monumentale, come

Benedetto Marcello, Morgagni, Indipendenza, Argonne, Lazio, Cirene, Sempione, Caterina da Forlì, rappresentano un'ibrido tra il viale urbano e il giardino attrezzato, proprio per la commistione degli elementi paesaggistici.

### **La componente del verde: giardini e parchi storici, verde e parchi urbani**

La componente verde del tessuto storico è rappresentata dalla presenza dei due principali Parchi urbani che connotano a tutt'oggi il paesaggio del centro della città. I Giardini Pubblici, nati dall'ampliamento dei Boschetti del Piermarini nei pressi della Villa Reale, ridisegnati dal Balzaretto alla fine dell'Ottocento, rappresentano il primo sforzo di attrezzatura pubblica a verde della città. Nato all'interno della cerchia delle Mura Spagnole, connota il paesaggio urbano dell'intorno con una cortina di quinte vegetali di grande impatto scenografico. Il secondo grande spazio urbano a parco è quello del Parco Sempione, nato anch'esso alla fine dell'Ottocento sull'area della Piazza d'Armi del Castello. Queste sono le due grandi attrezzature a verde pubblico del centro storico. Altre presenze di verde connotano il centro cittadino (ad esempio, il corridoio fra via dei Giardini e via Manzoni, o quello che corre parallelo alle vie Cappuccio-Luini, o le piccole "gemme" della Guastalla, di villa Necchi o dei giardini Perego, ecc) ma si tratta generalmente di aree interstiziali, anche se, nel loro insieme e grazie alla loro continuità, costituiscono un patrimonio testimoniale e ambientale di gran rilievo. Estendendo l'ambito all'immediato intorno, i parchi pubblici che risultano in pari misura strutturati sono quello Ravizza, unico progettato ad hoc dal Piano Pavia-Masera, quello di largo Marinai d'Italia e quello Pallavicino. Si tratta di ambiti dove il verde è disegnato e progettato ma che, talvolta, appaiono ancora alla ricerca di stabili relazioni con il contesto della città costruita.

### **Le Infrastrutture idrografiche artificiali: i Navigli**

L'ambito dei Navigli rappresenta un contesto urbano con una forte valenza testimoniale di valore storico e monumentale di scala regionale; il Master Plan dei Navigli<sup>1</sup> ha affrontato, attraverso le diverse analisi tematiche la costruzione di "uno strumento a forte valenza operativa attraverso il quale la Regione Lombardia intende promuovere e coordinare le azioni e gli interventi che hanno come obiettivo la valorizzazione e la riqualificazione del sistema Navigli Lombardi."<sup>2</sup>

Sulla base del patrimonio conoscitivo elaborato con Il Master Plan, La Regione Lombardia ha avviato nel giugno 2008 il procedimento di approvazione della proposta del Piano Territoriale d'Area "Navigli Lombardi", che individua gli obiettivi principali dei contesti interessati dai Navigli:

- di valorizzazione e fruizione del patrimonio storico-architettonico e naturalistico-ambientale,
- di tutela delle risorse culturali in rapporto alle situazioni di degrado esistenti e futuribili,
- di promozione di azioni coordinate tra le diverse realtà comunali e provinciali per il miglioramento qualitativo del sistema territoriale lombardo dei Navigli (Grande, Pavese, di Bereguardo, Martesana e di Paderno).

Il "recupero" dell'ambiente dei Navigli è per Milano<sup>3</sup> oggi più che mai un tema correlato alla rivalutazione culturale dei luoghi e dei manufatti che documentano l'evoluzione della navigazione, del trasporto e dell'irrigazione in Lombardia. Numerosi sono gli scritti, l'iconografia ed i materiali fotografici che documentano la costruzione dei Navigli: il canale artificiale del Naviglio Grande, quello che da Castelletto raggiunge Bereguardo, le tratte del Naviglio di Paderno, il Martesana ed infine il Naviglio Pavese. Altrettanti documenti storici testimoniano la rete dei canali ed approdi a Milano: la cerchia dei Navigli, le conche per il superamento dei dislivelli, la darsena di Porta Ticinese, il tombone di San Marco, il laghetto di Santo Stefano. Alcune immagini proposte testimoniano le trasformazioni avvenute con le opere di ampliamento del centro storico e la copertura della cerchia dei navigli negli anni trenta. La struttura dei canali artificiali che permane in città, rappresentato dai tratti a cielo aperto dei Navigli Grande, Pavese e Martesana, concorre ad individuare ambiti di qualificata valenza paesaggistica, sia per i contesti che hanno mantenuto i caratteri urbani originati dalla presenza dei navigli stessi, sia per il legame di scala territoriale che ha segnato storicamente le relazioni di Milano con il sistema fluviale lombardo.

<sup>1</sup> Master Plan Navigli, Politecnico di Milano-Regione Lombardia-Centro PIM, Coordinatore Prof. Andrea Tosi;

<sup>2</sup> Da scheda illustrativa delle ricerche e attività svolte. Centro Studi PIM. 2004.

<sup>3</sup> Fra i temi dell'Expo 2015, "la via d'acqua".

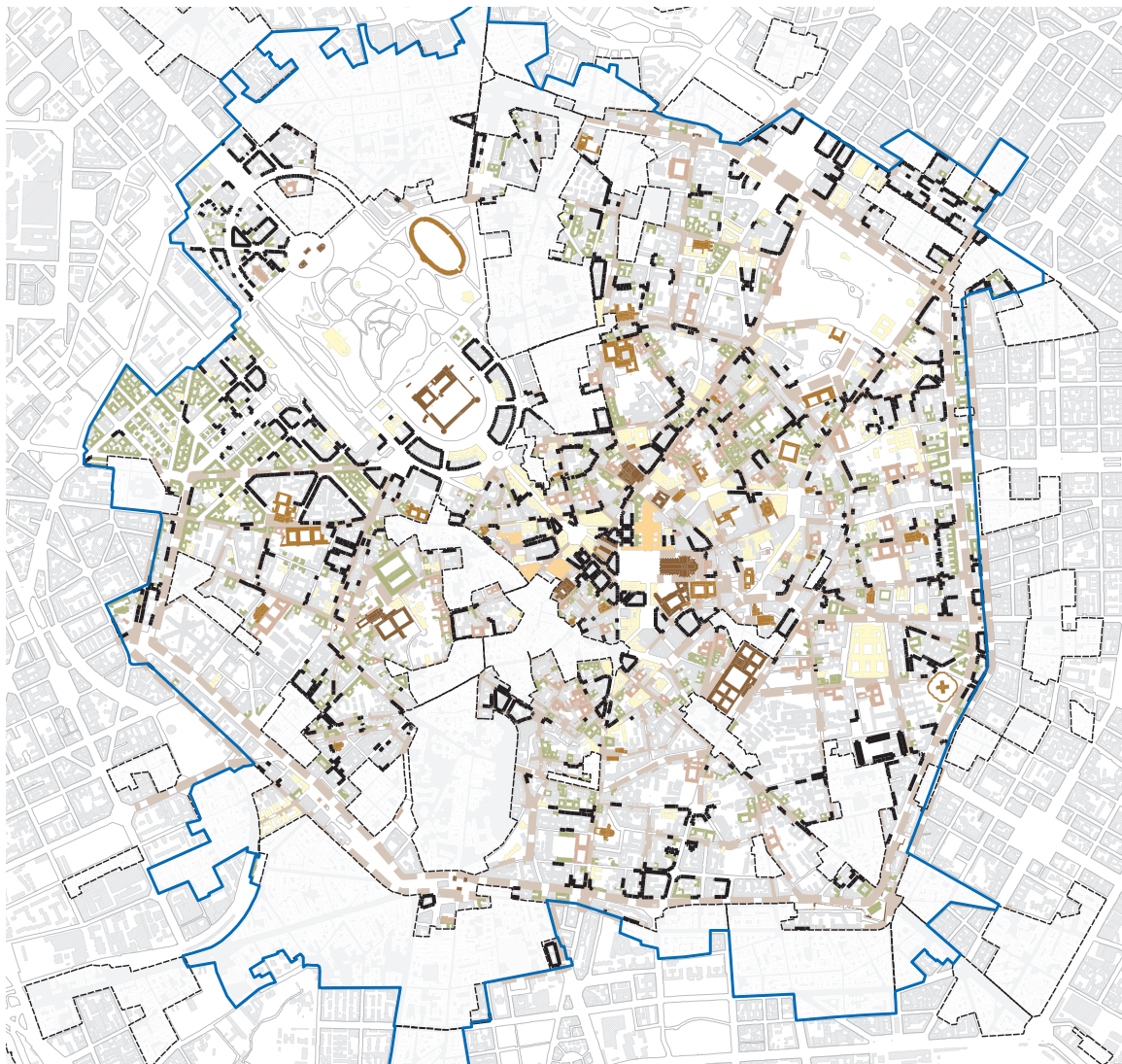
### **Le rilevanze storiche- culturali, architettoniche e monumentali**

— Gli edifici di rilevanza civile, storica, culturale sono in larga misura presenti soprattutto nel Nucleo di Antica Formazione. Le testimonianze sia civili sia religiose gravitano intorno all'area della piazza del Duomo. Il sistema monumentale, imperniato sull'asse Duomo-Castello, passando per il superstite nucleo medievale di piazza Mercanti e su pochi altri caposaldi, è però costellato di una serie di ambiti caratterizzati da numerosi palazzi di origine nobiliare soprattutto sorti fra il XVII e XIX secolo. Ad essi si accosta ciò che la stagione edilizia dei primi Novecento, tra i quali sia gli edifici Liberty sia di epoche immediatamente successive. A parte sono identificati edifici di Moderni d'autore, ascrivibili alla letteratura di riferimento.

— Edifici ed ambiti religiosi: Il patrimonio degli edifici religiosi della città gravitano anch'essi intorno al Duomo con particolare riferimento alle Chiese e conventi costituitesi fin dall'epoca paleocristiana e romanica, giunti con anche notevoli trasformazioni fino a noi. Essi rientrano non solo all'interno soprattutto della cerchia dei Navigli, ma anche lungo le principali direttrici extraurbane. (elenco allegato)








↑  
Il Naviglio Grande







NAF - Nuclei di antica formazione

 Perimetro del nucleo di antica formazione

Complessi edilizi di valore storico - architettonico

-  Complessi edilizi monumentali o caposaldi
-  Complessi edilizi di valore storico-architettonico con carattere monumentale o di emergenza
-  Complessi edilizi di valore storico-architettonico
-  Complessi edilizi moderni d'autore, con carattere monumentale o di emergenza
-  Complessi edilizi moderni d'autore

Complessi edilizi con valore storico - testimoniale ed estetico culturale ambientale

-  Tessuto edilizio con valore storico-testimoniale
-  Edifici con elementi di valore estetico culturale (facciate, ecc.)
-  Tracciati storici originali
-  Tracciati storici modificati

E' fatto salvo quanto prescritto in merito alla gestione, disciplina, ampiezza e misure di protezione dei vincoli culturali - paesaggistici dal D.Lgs. 42/2004, nonché dalla normativa vigente applicabile ai vincoli sovraordinati di altra natura.

Aree regolate da provvedimenti in itinere

 Zone di Recupero (ex B2 da PRG 80 e s.m.i.)

↑  
Le rilevanze Storiche  
nel Nucleo di Antica  
Formazione

### **Le aree di degrado e detrattive del paesaggio urbano**

Nonostante in questi ultimi anni siano state avviate procedure di riconversione di consistenti aree dismesse, sono tutt'oggi ancora presenti attrezzature ed impianti da diversi anni in condizioni di dismissione e sottoutilizzo funzionali. La loro riprogettazione rappresenta una straordinaria occasione per riqualificare ambiti consistenti della città urbanizzata sul piano fondiario e di sviluppo di nuovi servizi.

Queste aree in gran parte coincidono con le aree del patrimonio degli enti dello Stato quali le Ferrovie ed il Demanio militare, oltre ad aree private e di proprietà comunale. Interi scali ferroviari non in esercizio, localizzati all'interno della città, (Farini-Lugano, Romana, Lambrate, Greco-Breda, San Cristoforo) che al momento della loro realizzazione hanno condizionato lo sviluppo omogeneo degli impianti urbani, formando enclaves e grandi spazi aperti costituenti barriere fisiche e separazioni tra aree appartenenti allo stesso ambito urbano.

I comparti delle caserme (Piazza D'Armi, caserma Mameli, caserma Rubattino, caserma Montello), grandi aree con costruzioni e grandi spazi ad uso militare che, pur essendo inaccessibili, sono localizzati con modalità insediative coerenti agli impianti urbani riconoscibili dei piani di sviluppo della città.

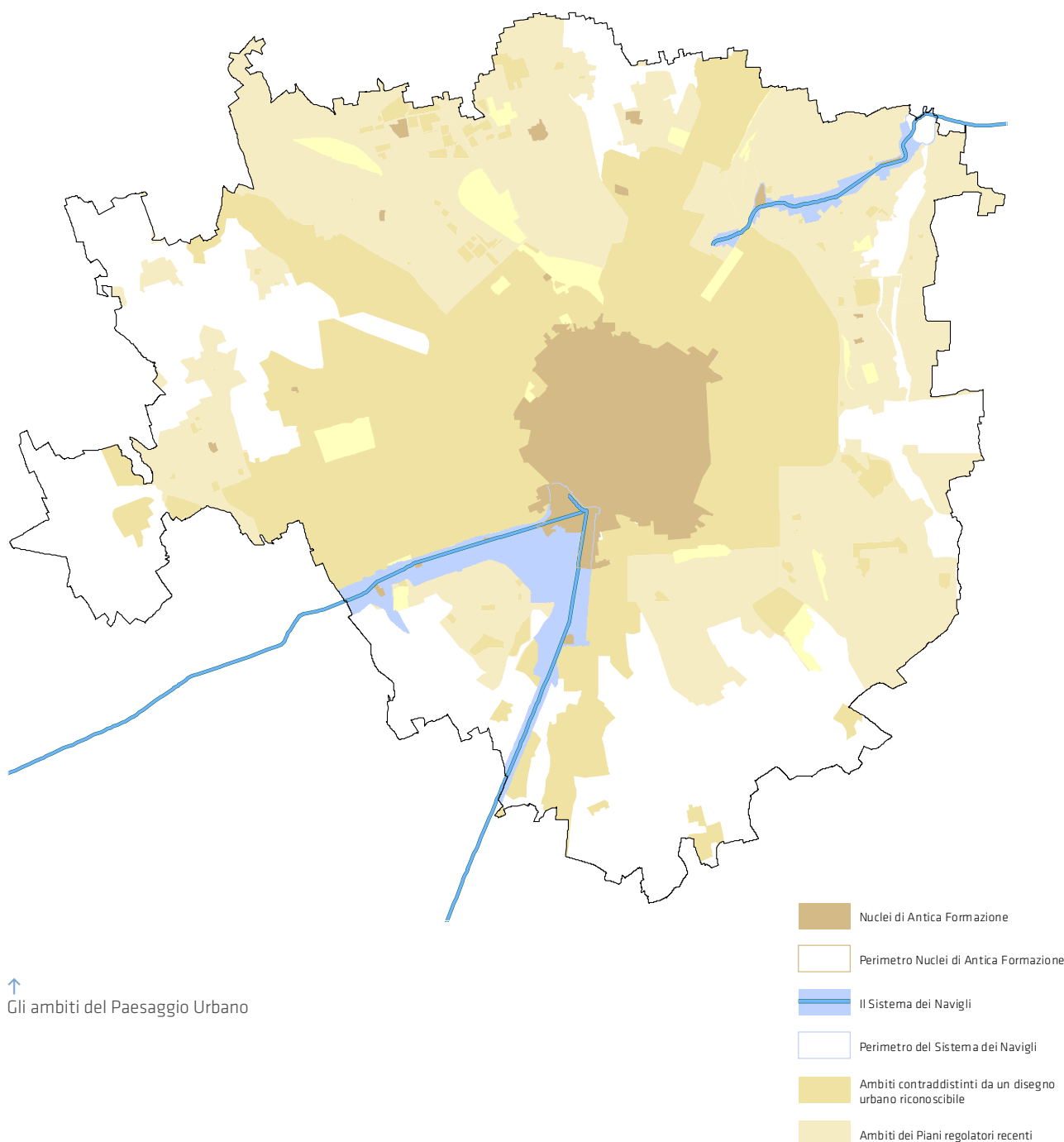
Gli altri ambiti ed aree riguardano parti di città sulle quali sono state avviate procedure di trasformazione non concluse o edifici ed impianti sui quali sono state avanzate proposte di riqualificazione o valorizzazione.



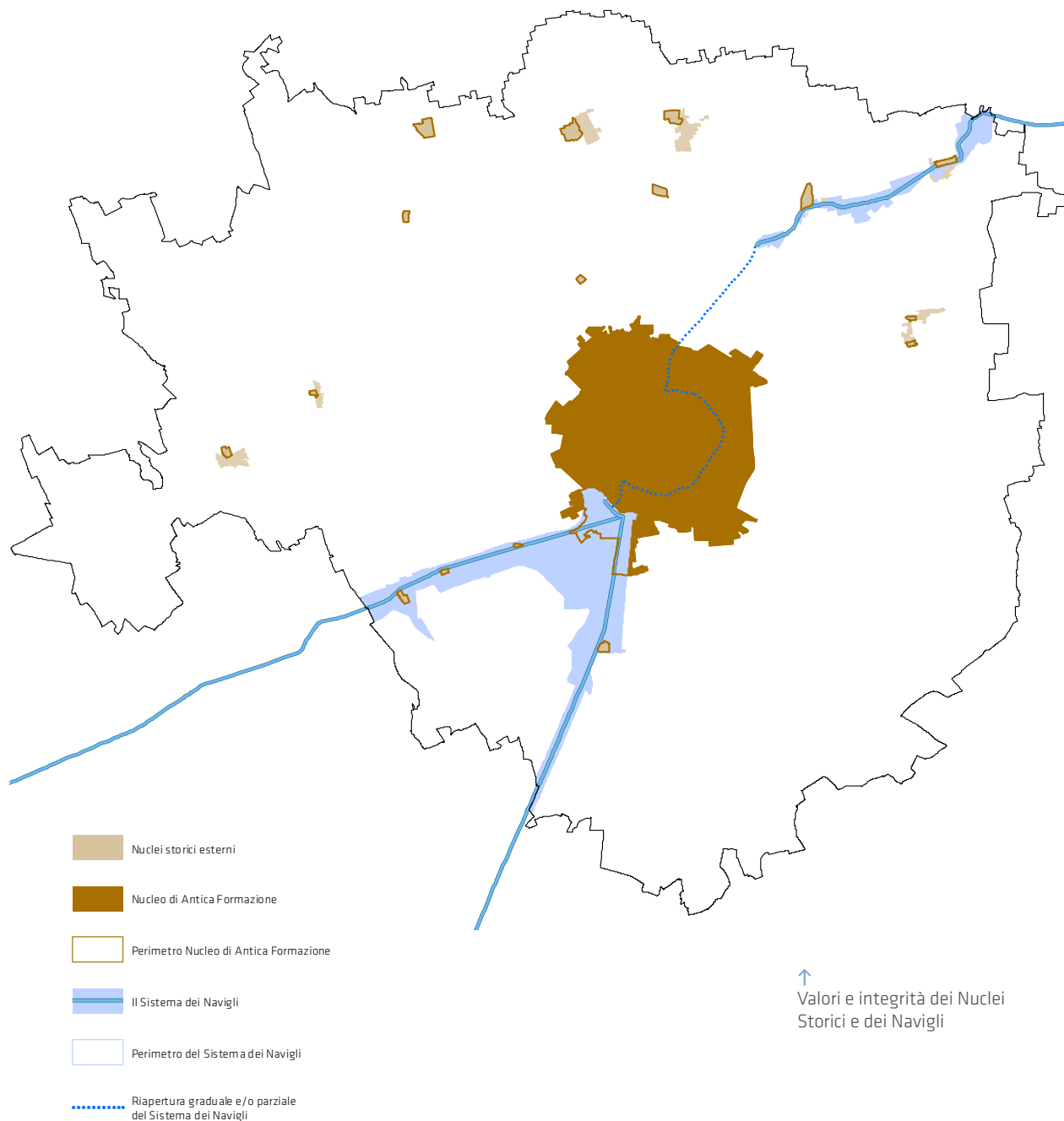
↑  
Lo Scalo di San Cristoforo

### 3.2 Le unità riconosciute del paesaggio urbano

Si definiscono le unità e sottounità del paesaggio urbano, riconoscendo i diversi livelli di integrità delle parti urbane, analizzati, per la parte antica, rispetto alla valenza e conservazione degli impianti urbani unitari e dei valori testimoniali sopradescritti e, per quanto riguarda la città di formazione recente, rispetto alle caratteristiche di omogeneità morfologica e tipologica dei tessuti. A sostanziare i giudizi sulle diverse identità del paesaggio concorre anche la “componente” vincolistica, articolata nelle diverse categorie: vincoli d’ambito e d’insieme e vincoli puntuali.







## Nuclei di antica formazione

### *Nucleo centrale di antica formazione.*

La prima unità di paesaggio riscontrabile al centro dell'insediamento urbano è identificabile con il Nucleo di formazione più antica; esso comprende quella parte di città in gran parte inscritta all'interno della cerchia dei Bastioni Spagnoli di origine Cinquecentesca. Soprattutto in questa porzione di territorio sono riconducibili le principali rilevanze storiche ed artistiche. Insieme al perimetro delle Mura viene preso in considerazione anche l'ambito occupato dalla presenza del Lazzaretto, l'ampliamento a Sud del Castello e le zone inurbate fuori dalla cerchia sin prima dell'annessione dei Corpi Santi.

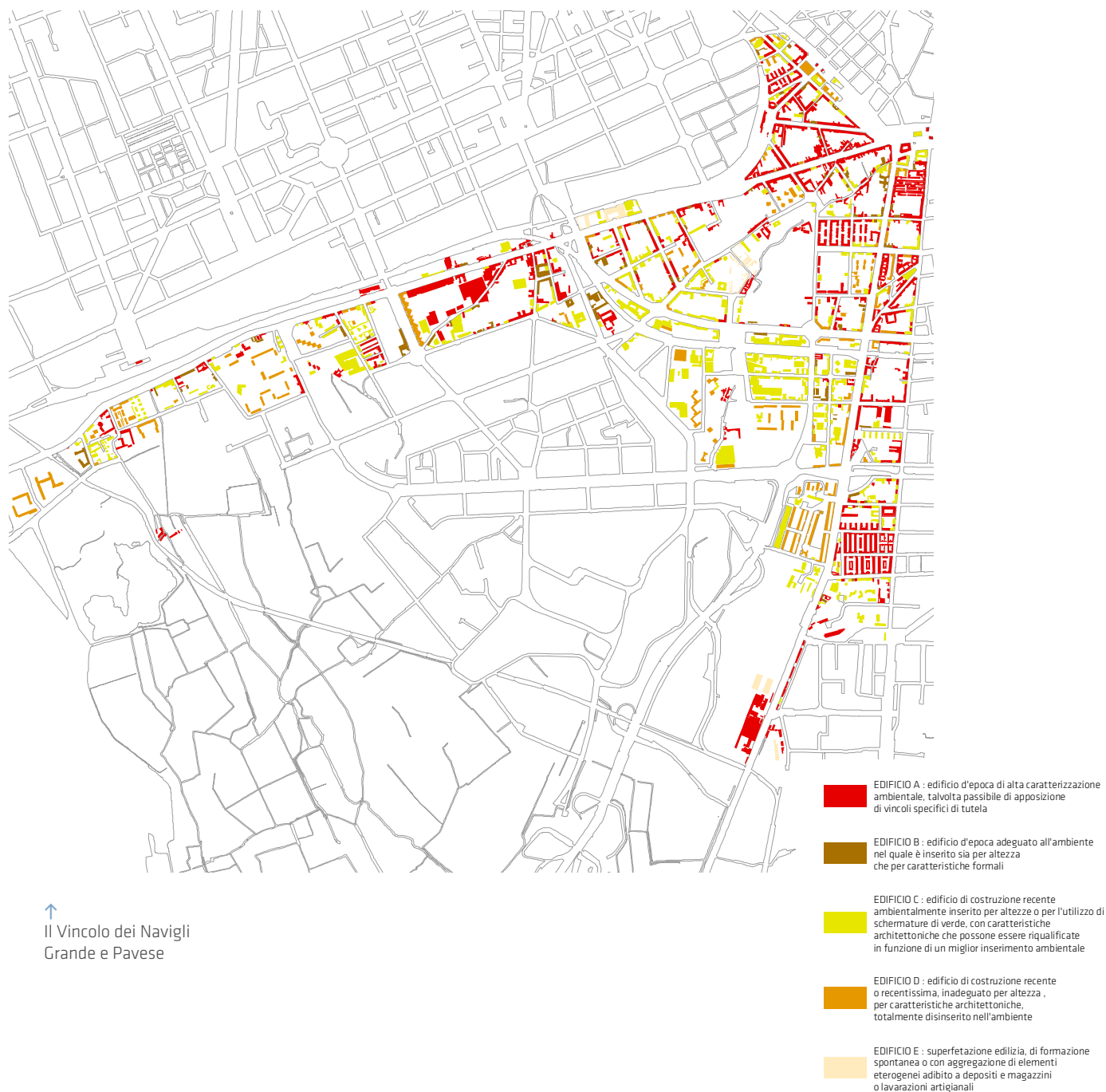
### *Nuclei storici esterni*

I Nuclei abitati storicamente prima delle annessioni avvenute a partire dalla fine dell'Ottocento costituiscono anch'essi unità di paesaggio, in quanto memoria storica all'interno della città di formazione recente.

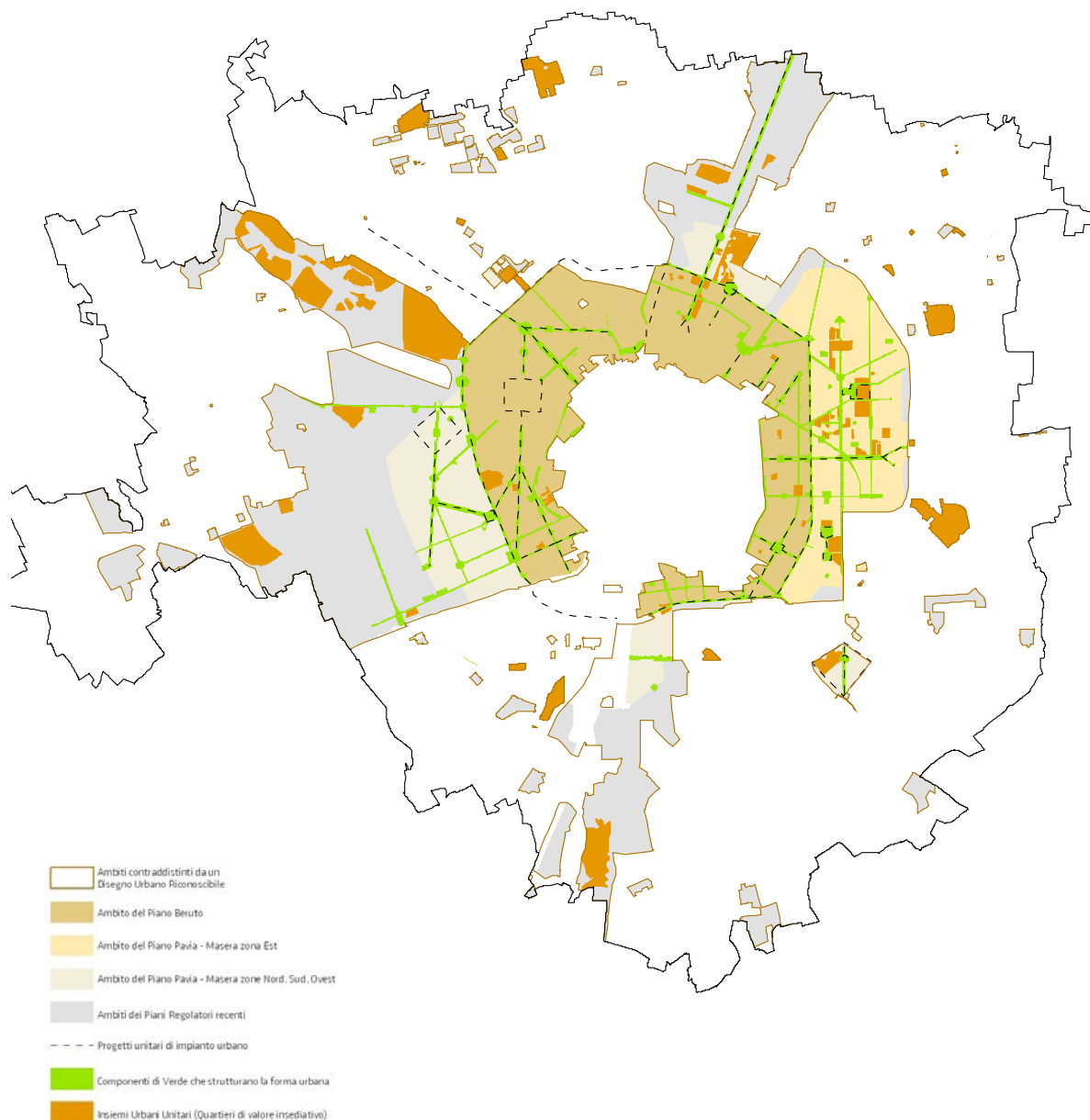
## Il sistema Navigli

Le aree sottoposte ai vincoli ex lege 1497/39 delle aree dei Navigli Grande, Pavese e Martesana sono identificate come unità di paesaggio, ricomprendendo gli ambiti definiti dai tracciati dei canali a cielo aperto, dalle alzaie riqualificate a piste ciclabili, dai tessuti che conservano manufatti e siti appartenenti alla storia ed alla cultura legata alla funzionalità delle vie d'acqua artificiali.

Appartenenti all'unico grande sistema dei canali che portavano le acque dall'Adda (Martesana) e dal Ticino (Grande) questi ambiti presentano ora condizioni di integrità testimoniale differenti. Il Martesana nel suo percorso è stato condizionato da una forte urbanizzazione che ha lasciato alcuni frammentari segni dell'ambito originario e delle trasformazioni congrue all'uso dell'acqua. L'insieme dei Navigli Grande, Pavese ed il bacino della Darsena, conserva in modo più continuo la sua impronta storica e culturale nella permanenza di luoghi ed edifici di natura civile e religioso. La scelta di definire l'unità di paesaggio Navigli ha inoltre la finalità di definire le azioni di valorizzazione dell'antica rete dei canali milanesi riducendo le interferenze insediative, infrastrutturali sul paesaggio ancora esistente, potenziando le risorse disponibili quali le piste ciclabili sulle alzaie che si estendono dall'ambito milanese a quello lombardo connettendo le zone fruibili all'uso pubblico dei Navigli al sistema dei parchi urbani e regionali.



## Ambiti contraddistinti da un disegno riconoscibile



→  
Ambiti contraddistinti da un disegno urbano riconoscibile.

La lettura del tessuto consolidato è stata funzionale ad orientare gli obiettivi degli interventi urbanistici ed edilizi in rapporto alla possibilità di riconoscere parti di città descrivibili sia negli elementi costitutivi della loro forma urbana che nelle loro relazioni con il sistema degli spazi aperti.

Gli ambiti contraddistinti da un disegno riconoscibile fanno parte dello sviluppo della città appartenente al periodo dei primi piani regolatori di ampliamento di fine ottocento e inizi novecento (piano Beruto e piano Pavia-Masera) e dei successivi piani urbanistici (piano Albertini, piani di ricostruzione post-bellica, piano del 1953 e del 1980), per quest'ultimi, dove è evidente un intento unitario di progetto urbano, di regole insediative e di linguaggio architettonico.

La città cresciuta sull'impianto dei piani regolatori di ampliamento storici, definito dai tracciati delle strade, dalla dimensione degli isolati, dal disegno di piazze e dalle puntuali norme per l'edificazione che fungono da controllo morfologico dell'espansione, rappresenta la parte significativa degli 'ambiti contraddistinti da un disegno urbano riconoscibile. Qui è evidente l'obiettivo dei piani storici di procedere alla urbanizzazione dei suoli agricoli e di regolamentare in modo unitario parti di città anche attraverso la loro definizione tipologica. In prevalenza, l'edificazione dei lotti è determinata da corpi in linea che definiscono vie e cortili in rapporto alle altezze dei fabbricati. Queste modalità insediative si rispecchiano anche nei progetti dei primi grandi quartieri popolari a blocco chiuso con spazi interni comuni.

Le parti di territorio che si attuano a partire dagli anni trenta rispecchiano le nuove esigenze di crescita della città con una urbanizzazione che propone tracciati viari più ampi e la realizzazione delle prime grandi attrezzature pubbliche. L'impianto dei nuovi quartieri residenziali risente della esperienza razionalista italiana, con la proposizione di edificazioni in serie aperta, distanze ed orientamenti dei fabbricati secondo regole dettate da principi igienisti.

Seguiranno nel dopoguerra numerosi interventi che, seguendo la tradizione milanese di realizzazione dell'edilizia economica e popolare, si orienteranno nella realizzazione di quartieri autosufficienti, nei quali il progetto urbano propone una forte integrazione tra spazi ed edifici per l'abitare e per i servizi.

La città appartenente agli 'ambiti contraddistinti da un disegno urbano riconoscibile, descritta sinteticamente rispetto alle diverse fasi del suo sviluppo, è interessata, per parti, da stratificazioni edilizie, da aree ancora in corso di completamento e/o da aree che necessitano sostituzioni edilizie e interventi manutentivi da governare con regole derivanti dalle caratteristiche della loro forma urbana.

All'interno degli 'ambiti contraddistinti da un disegno urbano riconoscibile sono state individuate quattro tassonomie di tessuti, per le quali vengono indicati parametri di conformazione edilizia all'interno della normativa del Piano delle Regole.

— Tessuti urbani compatti a cortina, identificabili nelle pertinenze disegnate dalle maglie dei piani regolatori storici di ampliamento del nucleo antico di fine ottocento e inizi novecento (piano Beruto e piano Pavia-Masera), in cui il principio insediativo si è sviluppato con edificazione a cortina in allineamento alla rete viaria, alle piazze ed agli spazi pubblici a verde, con la regolazione dei cortili in rapporto allo sviluppo dei fronti interni.

— Tessuti urbani ad impianto aperto, identificabili sia nelle pertinenze disegnate dalle maglie viarie dei piani regolatori storici sia in quelle definite dai piani regolatori successivi (compresi i piani di ricostruzione post-bellica), nei quali l'occupazione dei lotti è avvenuta con impianti planovolumetrici appartenenti alla tradizione razionalista definiti dall'alternanza di corpi in linea ed a blocco con schemi insediativi aperti su spazi a verde.

— Tessuti urbani della "città giardino", identificabili sia nelle pertinenze disegnate dalle maglie viarie dei piani regolatori storici sia in quelle definite dai piani regolatori successivi, caratterizzati da tipologie residenziali a bassa densità nel verde, costituito dai giardini delle singole unità.

— Ex cascine, costituite dalle persistenze di insediamenti rurali inglobati nel tessuto urbano sviluppatosi con gli ampliamenti dei piani storici e di quelli successivi.

— Restituendo, ai fini della individuazione delle unità di paesaggio, un giudizio che tenga conto della componente "progettuale" del tessuto consolidato di formazione recente (esterno ai nuclei di antica formazione), della condizione strutturale-morfologica e dei livelli di integrità insediativa e tipologica degli assetti urbani, si individuano le seguenti parti urbane.

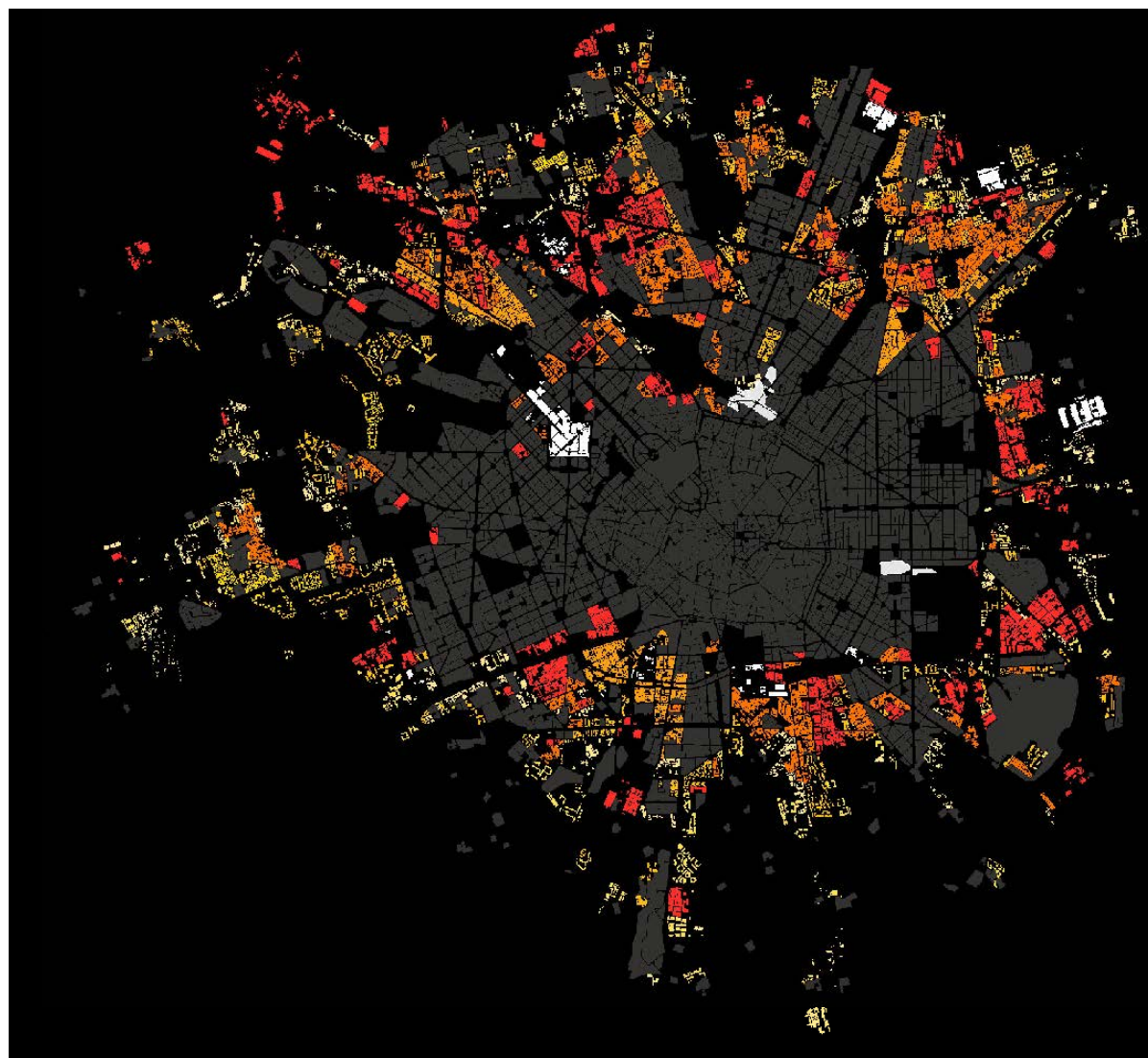
— Tessuto consolidato generato dal Piano Beruto, costituita dal primo anello di espansione della città storica, nel quale sono presenti alcuni impianti unitari di interesse storico (oggetto di vincolo) e dove la costruzione dell'edificato ha seguito regole di conformazione edilizia riconducibili a forme urbane e linguaggio architettonico ancora riconoscibili anche in rapporto agli spazi pubblici.

— Tessuto consolidato generato dal Piano Pavia Masera est, la cui giacitura riprende, in modo speculare rispetto al viale Romagna, l'andamento ortogonale, la costruzione dei lotti e l'impianto del verde pubblico del Piano Beruto. In questo ambito coesistono edifici di carattere storico insieme ad edifici moderni.

— Tessuto consolidato generato dal Piano Pavia Masera nord-sud-ovest, realizzato in fase successiva con prevalenza di impianti urbani aperti insieme a brani di città con impianti a cortina, caratterizzati da una relativa omogeneità ed integrità morfologica.

— Tessuto consolidato generato dai piani regolatori recenti che comprendono parti urbane cresciute sulla previsioni del PRG del 1953 e del 1980 che presentano caratteri di omogeneità funzionale ed la contempo diversità morfologiche e tipologiche.

— Insiemi urbani unitari (quartieri) di valore insediativo che pur appartenendo alle diverse fasi di sviluppo della città rappresentano forme urbane, tipologie e relazioni con la struttura dei servizi definite dalla differenti modalità insediative di sviluppo della città. Di questi insiemi ne fanno parte i primi quartieri popolari della città della "manualistica" di fine ottocento e inizi novecento, i quartieri della "città giardino", i quartieri popolari di interesse architettonico dell'esperienza razionalista e quei quartieri degli anni '50 e '60 indirizzati a sperimentare nuove tipologie ed 'integrazione, all'interno dei quartieri, con i servizi pubblici.



- Aree su corso di trasformazione
- Aree labili rade
- Edificazione dispersa successiva al 1980
- Aree marginali con tessitura a bassa densità
- Edificazione a tessitura aperta residuale e di riempimento (1960-1980)
- Isolati a tessitura mista compresi tra le radiali storiche
- Isolati a saturazione mista
- Insediamenti industriali e produttivi

↑  
Labilità del Tessuto Consolidato (fonte: Descrizione dei caratteri morfologici del tessuto urbano milanese, a cura di I.Valente)

Il tessuto consolidato degli ambiti di ridefinizione del paesaggio urbano costituiscono quella parte della città che rileva una struttura morfologica frammentaria; sono l'esito di uno sviluppo incrementale con modalità insediative eterogenee. Sono derivati in gran parte da processi di saturazione di lotti edificati generati dalla definizione degli azionamenti e degli indici dei PRG recenti e secondo regole di conformazione generali e spesso indifferenti alla natura dei luoghi.

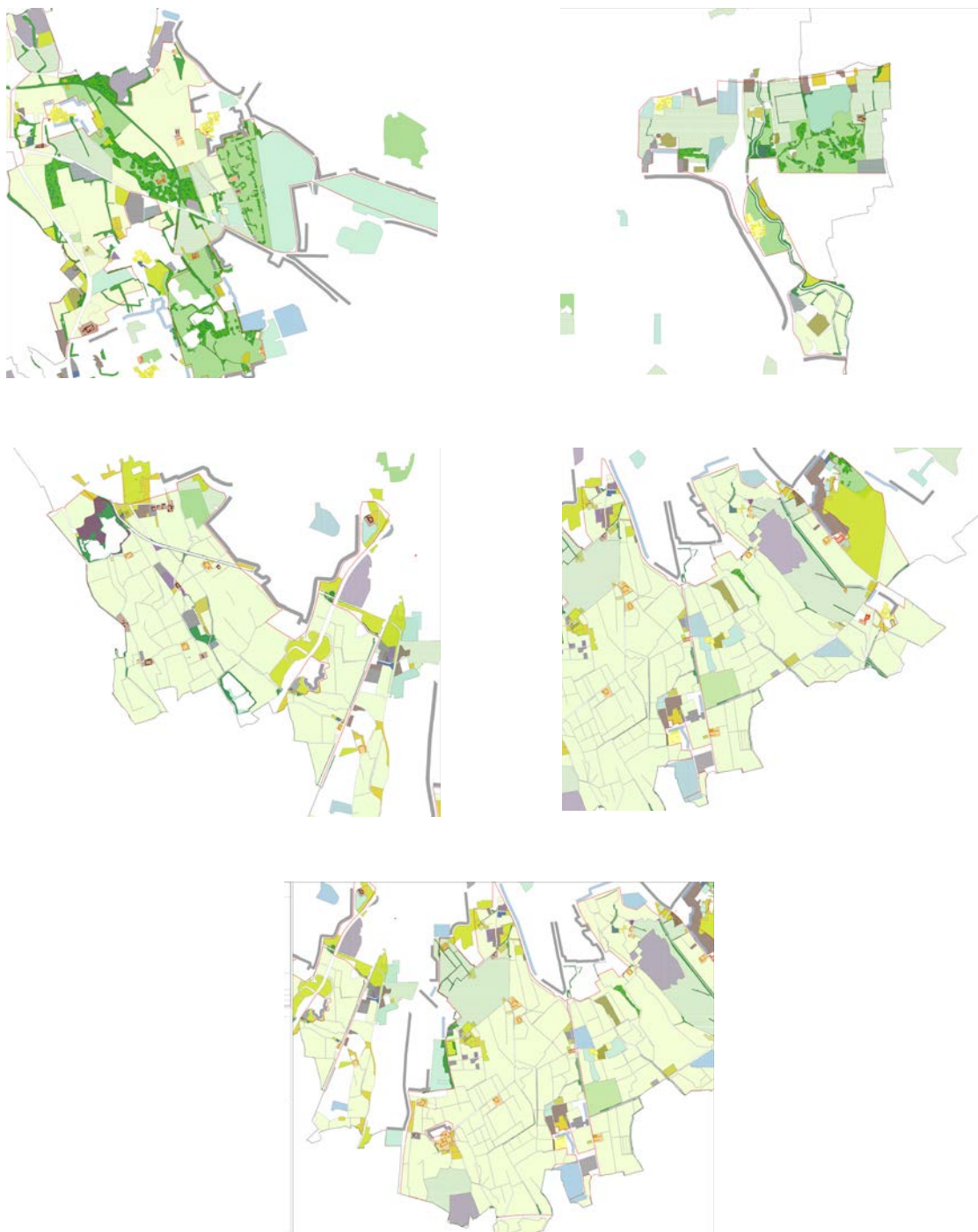
Il sistema degli spazi pubblici e delle aree a verde di questi ambiti risulta attualmente inadeguato sia da un punto di vista quantitativo, sia da quello qualitativo e l'insieme delle parti costruite e degli spazi liberi privati presenta uno stato di manutenzione carente.

Questi ambiti necessitano di una adeguata ridefinizione dello spazio pubblico e degli assetti fondiari; presentano infatti una ridotta permeabilità del tessuto costruito o brani di città improntati ad una labilità di tipo insediativo.

L'ambito di ridefinizione del paesaggio urbano è compreso in una grande unità che identifica per zone della città i quartieri in essi compresi, adottando una perimetrazione che coincide con le unità territoriali di scala locale (NIL), attraverso le quali il Piano dei Servizi adotta criteri di rilevazione dei servizi esistenti e delle esigenze espresse dalla collettività nonché delle potenzialità di integrazione del sistema dei servizi da attuarsi con la trasformazione delle parti costruite o il completamento delle aree con densità rade.

## 4 L'ambito dei parchi regionali e agrario e le contiguità di paesaggio

Come in precedenza richiamato, la frammentazione e la scarsa estensione degli spazi agrari nel territorio comunale milanese ne limitano la portata e l'incidenza in termini di "paesaggio". Per una più completa valutazione in tal senso dell'incidenza della componente agraria, occorre quindi collegarsi alla dimensione più complessiva, di scala intercomunale, assumendo a riferimento le prospettazioni operate dagli atti di programmazione di area vasta. Le aree agricole in territorio di Milano, con l'ovvia eccezione dei lotti residuali di terreno più o meno saltuariamente soggetto



←  
Letture e interpretazione  
del paesaggio degli spazi  
aperti  
(fonte PIM)

a coltura e che non determinano “paesaggio”, si trovano tutte all’interno di un settore anulare che si distende, da Nord-ovest verso sud-est, dalla direttrice di via Novara fino alla via Emilia. Sul versante est, la duplice barriera dell’Idroscalo e dall’aeroporto di Linate, portano i limiti del territorio agricolo ben al di fuori dell’ambito comunale di Milano, mentre lungo tutto il settore nord, la saldatura con i comuni di prima fascia è avvenuta senza “lasciare scampo” all’agricoltura. Anche laddove è sopravvissuta, lungo il citato arco di sud-ovest, si tratta pur sempre di aree in cui l’agricoltura ha perso il carattere di dominante estensiva degli orizzonti paesaggistici e dove la commistione di funzioni urbane è costantemente elevata: si pensi alla presenza dei grandi impianti di trattamento delle acque, alla densità delle infrastrutture di mobilità o alla stessa attrezzatura a parco urbano di aree ai margini della città che impediscono una percezione dell’ambiente agrario al di fuori di ristretti spazi locali. In questi ambiti, l’istituzione del Parco Agricolo Sud Milano nel 1990 ha significato una prima precisa scelta di indirizzo non solo nei confronti della pianificazione del territorio, ma, più specificamente, nella direzione dell’avvio di azioni rivolte alla valorizzazione di un bene, per l’appunto l’ambiente e il territorio agricolo, fondamentale per la conservazione della qualità e del significato storico, culturale e identitario del milanese. Il PTC del parco sviluppa una propria valutazione dei valori di paesaggio e incorpora nel proprio apparato normativo specifiche disposizioni in materia di conservazione e di indirizzo alla trasformazione. Il sostegno, il rilancio, l’immissione in un circuito di obiettivi e di interessi collettivi riconosciuti di queste aree, si colloca quindi in una dimensione sovralocale ed è governato attraverso appositi strumenti di pianificazione e gestione specificamente dedicati (PTC del Parco Sud, Piani di Cintura Urbana, Piani di Settore del Parco).

Tali strumenti in relazione al rango sovraordinato di pianificazione che svolgono, rappresentano un punto di riferimento per il Piano di Governo del Territorio, ai quali si riferirà costantemente sia negli aggiornamenti sia nelle scelte inerenti in particolare i Piani di Cintura Urbana.

#### 4.1 Le caratteristiche degli Ambiti dei parchi regionali e del paesaggio agrario

La frammentazione dei comparti in cui si presentano spazi aperti, più o meno dominati dal tema del paesaggio agrario, fa sì che si possano trattare separatamente i diversi settori territoriali nei quali le aree agricole rivestono ruoli diversificati sotto il profilo paesaggistico anche in relazione agli sviluppi ipotizzabili.

— L’ovest, da Trenno alla TG ovest, è prevalentemente interessato da aree attrezzate a parco (Trenno, Cave, Bosco in Città) a contatto con alcune entità agricole di significativa rilevanza sotto il profilo paesaggistico sia per l’estensione delle superfici agrarie sia per la presenza di strutture di cascina di rilevanza storica. Le logiche evolutive del settore si rivolgono allo sviluppo di forme di fruizione dell’ambiente da parte dei cittadini, con un forte ruolo di connettivo paesaggistico sostenuto dalle aree agricole, fra sistemi di aree a parco direttamente accessibili e percorribili.



→  
Gli impianti ippici di San Siro e il nord-ovest oltre Trenno  
(fonte: Archivio PIM)

— Il sud-est, fra il Naviglio Grande e il Pavese, con la proposta ormai consolidata del cosiddetto “parco delle Risaie”, completamente circondato da fronti urbani e solcato dall’autostrada dei Fiori. La sua unitarietà è fortemente compromessa dalla presenza di diffuse attività produttive di tipo marginale, raggiungibili attraverso percorsi di viabilità secondaria di origine rurale, ma l’insieme conserva ottimali caratteristiche di continuità e notevole ricchezza di impianti di origine rurale di pregio, tanto da poter essere considerato il comparto meglio idoneo per svilupparvi una proposta di “parco tematico” specificamente imperniato sulle produzioni agrarie.



←  
La rete irrigua fra  
Naviglio Grande e  
Pavese  
(fonte: Archivio PIM)

— Il sud e l'agricoltura delle comunità monastiche, dal Ticinello a Chiaravalle. È il comparto dalle caratteristiche più interessanti sia sotto il profilo della realtà agricola e della sua estensione, sia sotto quello della presenza di valori e di componenti storiche e simboliche (Selvanesco, Macconago, Chiaravalle). Rappresenta l'ambito dove gli obiettivi di rafforzamento e riqualificazione del paesaggio agrario assumono i caratteri di maggiore ricchezza e complessità, anche in funzione dell'azione di valorizzazione delle componenti storiche e monumentali che vi compaiono.



←  
L'Abbazia di  
Chiaravalle  
(fonte: Archivio PIM)

— Oltre la TG ovest, Muggiano e il Parco Sud. Si tratta dell'unica grande agricola appartenente al territorio amministrativo del Comune di Milano al di fuori della "cintura" disegnata dal sistema delle Tangenziali. Lo spazio agrario è aperto alla continuità territoriale del Parco Sud in direzione della grande area risicola dell'abbatense e racchiude la piccola realtà urbana di Muggiano, appena ad ovest del tracciato della tangenziale.



←  
L'incisione del Lambro  
all'altezza del Parco  
Forlanini  
(fonte: Archivio PIM)

— L'est, dal Parco Forlanini all'Idroscalo, già parzialmente attrezzato a parco urbano e condizionato dalla frastagliata inclusione di funzioni e attività economiche lungo i margini nord (via Corelli) e sud (viale Forlanini). Le residue, deboli testimonianze del paesaggio agrario a est della tangenziale acquista significato solo se collocate nella logica dello spazio di fruizione pubblica concepito per collegare la città con il polo ricreativo di scala metropolitana dell'Idroscalo.



— L'ambito residuale al margine settentrionale del territorio del Comune di Milano, a confine con il comune di Rho, indirizzato alla trasformazione per accogliere i padiglioni espositivi di Expo 2015. L'area non presenta connotati paesaggistici specificamente riconducibili al tema del paesaggio agrario, circondata com'è da fronti urbani e industriali e da fasci di infrastrutture di mobilità. La prevista collocazione delle funzioni espositive non fa altro che riconoscerne il decadimento dei valori di paesaggio e la possibilità/necessità di ricostruirne di nuovi.

## 5 L'ambito “naturalistico” del corso del Lambro

Il Lambro ha le sue sorgenti a 1.000 metri di altitudine in comune di Magreglio. Il suo percorso, dalla Valassina e dalla Valle d'Erba, attraversa la pianura milanese e lodigiana fino a raggiungere il Po nei pressi di Corte Sant'Andrea. Il suo percorso di circa 130 Km tocca centri urbani densamente urbanizzati quali Monza, Sesto San Giovanni, Milano e Melegnano.

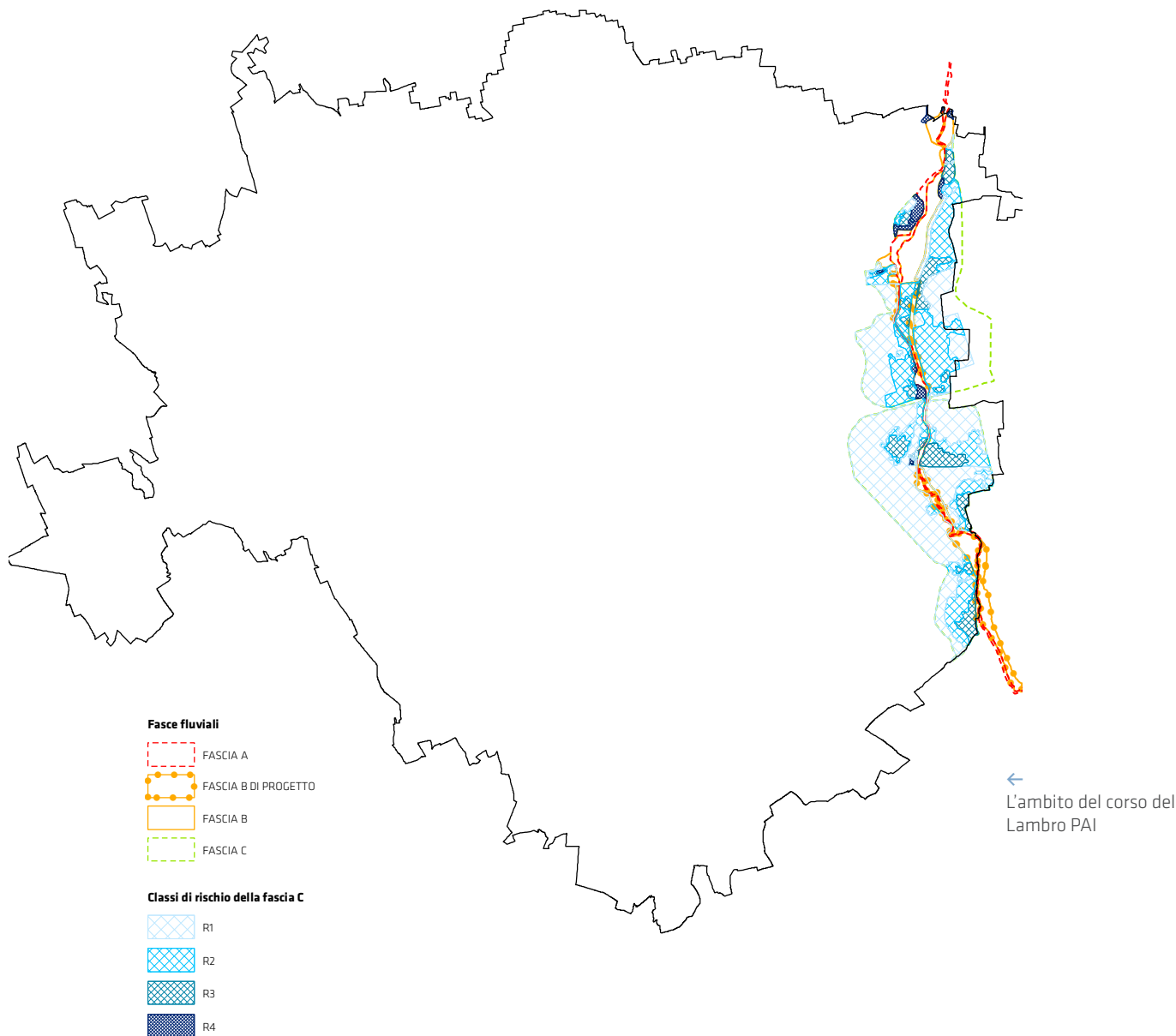
A Sant' Angelo Lodigiano riceve le acque del Lambro Meridionale, colatore lungo 60 Km. alimentato a sud di Milano dalle acque del fiume Olona.

In data 4 ottobre 2007 è stato sottoscritto un protocollo di intesa “Verso il Contratto di Fiume Lambro” con il quale le amministrazioni firmatarie si sono poste l'obiettivo di “avviare azioni integrate con la finalità di garantire la valorizzazione del paesaggio, la sicurezza dei territori e più in generale la riqualificazione del bacino fluviale con in primo piano il risanamento delle acque”.

Il tratto milanese del Lambro, connesso a nord con l'ambito dell'istituto PLIS della Media Valle del Lambro, è stato condizionato dal contesto fortemente urbanizzato della zona est, dalle situazioni di frangia urbana ritagliate ed intercluse con i tracciati ferroviari e la tangenziale est, che ne hanno limitato la percezione e la “fruizione” del paesaggio alle sole aree di parco dislocate lungo il suo corso. Le azioni dell'uomo in questo ambito hanno avuto un ruolo negativo sull' ambiente naturale ed ecosistemico riducendone la vegetazione originaria e stravolgendone la fauna e la microfauna. Questo processo di degenerazione ha caratterizzato buona parte del bacino fluviale in particolare nelle province di Monza e Milano. Nonostante questa situazione, in progressiva evoluzione grazie all'azione di riordino delle reti di smaltimento e all'azione dei depuratori, per alcuni tratti, tra cui quelli interessati dai parchi esistenti, sono da valutare le reali possibilità di attivare processi di riproduzione della qualità ambientale e paesaggistica lungo le sponde.

Il parco Lambro, progettato nel 1936 dall'architetto Casiraghi, distrutto durante la seconda guerra mondiale e ricreato negli anni 50/60, il Parco Forlanini oggetto di riqualificazione il cui progetto ne prevede l'ampliamento, il Parco Monluè costituito negli anni '70 e caratterizzato dalla presenza della chiesa abbaziale degli Umiliati e dal suo borgo rurale, costituiscono i capisaldi della strutturazione di un possibile continuum di paesaggio fluviale, attraverso il coinvolgimento di aree boscate marginali e rinaturalizzazione delle componenti fisiche delle fasce fluviali.

La riqualificazione del corridoio milanese del corso del Lambro costituisce un fondamentale corridoio di valenza naturalistica tra i parchi milanesi e di continuità con i parchi territoriali lombardi, quelli regionali (Valle Lambro e Sud Milano) e di interesse sovracomunale (PLIS).



## 5.1 Ambito del corso del Lambro

Il corso del Lambro: viene individuata come unità a sé stante, legata alle sue caratteristiche residuali di paesaggio fluviale, all'interno della quale definire azioni di recupero e di rinaturalizzazione anche parziale delle aree di fascia. Tali azioni sono garantite principalmente dai criteri per la gestione del territorio ricompreso negli ambiti di cui al "Progetto di variante al Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), approvato con D.P.C.M. 24 maggio 2001 riguardante le fasce fluviali del Fiume Lambro"; l'unità riguarda le fasce A, B e la classe di rischio R4 della fascia C, quest'ultima definita sulla base dello studio del Politecnico di Milano D.I.I.A.R. per la sottoperimetrazione secondo i criteri riportati nella D.G.R. n. 7/7365 del 11.12.2001.

Al contempo l'individuazione dell'unità di paesaggio del corso del Lambro, come sopra definita, trova riscontro nelle ipotesi progettuali dell'ambito definito del "Corridoio del Lambro" nel Piano del verde del PGT di Milano da attuarsi anche attraverso le opere legate alle potenziali aree di trasformazione individuate nel Documento di Piano, pur esterne alla unità di paesaggio individuata. La proposta progettuale relativa alla creazione del "Corridoio del Lambro" prevede la messa in rete dei parchi già esistenti (Lambro, Forlanini, Monluè), attraversati e lambiti dal fiume, attraverso la valorizzazione di ambienti esistenti "naturaliformi" coincidenti aree boscate di limitata estensione, le aree rimaste libere in adiacenza al corso del fiume, le aree a verde di uso pubblico di nuova realizzazione (PRU Rubattino).

## 6 Le tutele ambientali e monumentali

La ricognizione dei vincoli di tutela ambientale, paesaggistica e monumentale è stata ricostruita sulla base delle previsioni regionali e provinciali e dei materiali in possesso della Amministrazione comunale. Comprende le diverse tipologie di tutela: le Bellezze d'insieme e le Bellezze individue (ex lege 1497/39), quelle riferite ai corsi d'acqua e le relative aree di rispetto (ex 431/1985) ed i vincoli culturali e monumentali (ex lege 1089/1939). Ai fini della rilevanza dei vincoli sovraordinati di natura territoriale, sono individuati i perimetri dei parchi regionali e le previsioni del Piano di Indirizzo Forestale della provincia di Milano. Le incoerenze tra le prescrizioni di vincolo tra gli strati informativi regionali e provinciali sono oggetto di revisione e di continuo aggiornamento da parte della Amministrazione.

### 6.1 La percezione collettiva del paesaggio

La rappresentazione del paesaggio di Milano, analizzato nelle sue diverse componenti, ha comportato valutazioni ed analisi complesse con implicazioni di giudizio tecnico disciplinare ed amministrativo cui vanno correlati criteri interpretativi sulla percezione sociale del paesaggio, al fine di definire le aree che assumono una importanza di interesse generale per la collettività. Nella valutazione tecnico-disciplinare che ha portato a costruire la tavola condivisa dei valori di paesaggio, è stata introdotta, tra le altre, una lettura tematica delle rilevanze storiche, culturali, architettoniche e monumentali che, pur non essendo esaustiva della rappresentazione delle memorie o della "affettività" sociale, costituisce una base iniziale sulla quale costruire momenti di confronto nella fase di consultazione del Piano di Governo del territorio nel suo complesso.

Il percorso scelto avrà come obiettivo principale il coinvolgimento delle parti sociali nelle scelte amministrative riguardo gli orientamenti presi nella gestione del territorio nei suoi diversi aspetti, della conservazione e della trasformazione della città.

## 7 La carta di sensibilità del paesaggio

### 7.1 Definizione dei livelli di sensibilità

Il procedimento di identificazione, classificazione e valutazione dei beni e dei valori paesaggistici si è tradotto in un giudizio sintetico di "significatività e integrità" applicato a specifici ambiti, con conseguente attribuzione del grado di "sensibilità paesaggistica" assegnata alle diverse componenti territoriali. Non va tuttavia né trascurato, né tanto meno va lasciato cadere, l'importante lavoro di lettura, catalogazione e motivazione delle scelte che è stato puntualmente e dettagliatamente svolto e che completa la documentazione sui valori di paesaggio del Documento di Piano.

La messa in evidenza, l'interpretazione e la catalogazione dei caratteri del paesaggio attraverso la lettura delle diverse componenti, naturali ed antropiche, che caratterizzano l'assetto e la conformazione del territorio, sono infatti strutturate per metterne in luce le specificità e le relazioni che le legano tra di loro in modo peculiare e unico dal punto di vista fisico-strutturale, storico-culturale, visivo-percettivo e simbolico.

L'obiettivo di tale lettura è finalizzato a rendere esplicite le motivazioni e gli obiettivi che si accompagnano alla segnalazione dei 'valori' di paesaggio, nonché dei luoghi che, per ragioni diverse, hanno perso il loro carattere identitario.

La volontà di esprimere una strategia per il paesaggio porta ad introdurre questo tematismo fra le scelte di progetto del processo pianificatorio degli interventi sulla città, sia della parte costruita, sia degli spazi aperti che la permeano e la circondano.

La redazione di una carta che registri i valori di sensibilità del paesaggio, richiesta nella formazione del Piano di Governo del territorio, si spinge a definire un quadro di riferimento di indirizzi paesistici destinati ad orientare e a caricare di significati i progetti di trasformazione territoriale.

La necessità di pervenire ad un'espressione sintetica dei giudizi di valore sull'intero territorio comunale, ai fini dell'attribuzione dei differenti gradi di sensibilità dei siti, secondo le "Linee guida

per l'esame paesistico dei progetti" – BURL 2° suppl. straordinario al n. 47 del 21.11.2003, in applicazione delle NTA del PTPR 2001, individuando una matrice che porta all'attribuzione di un giudizio sintetico prevalente, espresso in forma numerica, per ogni unità e sottounità di paesaggio, secondo la seguente classificazione:

1. = Sensibilità paesistica molto bassa
2. = Sensibilità paesistica bassa
3. = Sensibilità paesistica media
4. = Sensibilità paesistica alta
5. = Sensibilità paesistica molto alta.

L'attribuzione di una classe di sensibilità prevalente presuppone, all'atto della valutazione delle trasformazioni, il ricorso al confronto con le fonti documentali analitiche di cui la Carta è portatrice di sintesi.

La tabella riportata elenca, per le tre fondamentali categorie di paesaggio in cui è distinguibile il territorio milanese, il paesaggio urbano, quello agrario e dell'ambito dei parchi regionali e quello "naturalistico" del corso del Lambro, l'individuazione delle unità e delle sottounità di paesaggio. Il giudizio attribuito ha un valore di prevalenza, in particolare per i criteri di rilevanza ed integrità, che può essere articolato in modo ulteriormente dettagliato sulla base degli elementi individuati in modo puntuale sulla carta del paesaggio e sulla base dei criteri più specificatamente esposti dal settore Sportello Unico per l'Edilizia.

## 7.2 Criteri applicativi

La tutela e l'attenzione agli esiti degli interventi di trasformazione sulla componente paesaggistica del territorio può così essere utilmente affidata a momenti procedurali di confronto e di verifica della considerazione di tali principi, basata sia sulla consapevolezza di chi propone l'intervento, sia sul contributo che può essere offerto da "valutatori" organici alle logiche del Piano, che contribuiscano a dare omogeneità ai criteri di approccio e di applicazione.

Si possono quindi ipotizzare due passaggi:

— Un primo passaggio "costruttivo" è assegnato alla documentazione di progetto. Tutti gli interventi dovranno essere corredati di una specifica relazione che illustri e dimostri le logiche di inserimento dell'intervento nei confronti del contesto preesistente, ne motivi gli esiti morfologici e ne spieghi il rispetto dei principi che sostengono i valori di interesse collettivo rappresentati dal paesaggio.

— Un secondo momento è rappresentato dalla "verifica" di questi aspetti con diverso grado di approfondimento e di applicazione a seconda dei valori di riferimento riconosciuti e attribuiti dal Piano e dell'entità dell'intervento.

Facendo riferimento alle classi di sensibilità del paesaggio attribuite alle diverse parti del territorio (da 1 a 5) si può ipotizzare che i singoli interventi siano corredati da diversi livelli di approfondimento della descrizione dei connotati paesaggistici e, soprattutto, da una applicazione di momenti di verifica differenziati secondo l'incidenza presumibilmente generata dalla dimensione e dal tipo di intervento.

Puramente a titolo di esempio, si può pensare che la relazione sugli aspetti paesaggistici riguardi le categorie di intervento con la "gradazione" sotto delineata e che la Commissione per il Paesaggio istituita in applicazione dei dispositivi dell'art. 81 della LR 12/05 si esprima formalmente sui progetti a partire da quelli che interessano aree in classe 3, 4 e 5:

- Classe 1 e 2 - relazione sugli esiti paesaggistici a cura del progettista per i Piani Attuativi.
- Classe 3 - relazione sugli esiti paesaggistici a cura del progettista per tutti gli interventi che comportano trasformazioni ed esame dei Permessi di Costruire, dei Piani Attuativi da parte della Commissione per il Paesaggio.
- Classi 4 e 5 - ogni intervento sottoposto a DIA, PdC e Piano Attuativo è corredato di relazione paesaggistica e sottoposto al parere della Commissione per il Paesaggio.

## 9 Bibliografia

- Regione Lombardia – Direzione Territorio Urbanistica, a cura di P.Rigamonti, U. Vascelli Vallara, Ricerca IRER: Rapporto del Codice dei Beni culturali e del Paesaggio con il Piano Territoriale Paesistico Regionale e gli strumenti di pianificazione locale, “I contenuti paesistici del PGT – Rapporto finale”, 2008
- Regione Lombardia – “Piano Territoriale Paesistico Regionale”, 2001 – “Aggiornamento PTPR”, Gennaio 2008
- Regione Lombardia, Progetto LOTO – La gestione paesistica delle trasformazioni territoriali.
- Centro Studi PIM, I Piani di Cintura Urbana – rapporti preliminari- a cura di PL Roccatagliata e M. Mazza 1999-2003
- Provincia di Milano – “Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale”, 2003
- INU, Urbanistica Quaderni n.46 – Autori vari , “ Milano verso il Piano – Descrizioni e interpretazioni del territorio milanese”, 2006
- Assessorato allo Sviluppo del Territorio, “Ricostruire la Grande Milano – Documento di Inquadramento delle politiche urbanistiche comunali”, Il sole 24 ore, 2001
- B. Guccione B. Polinelli, Piani del verde e Piani del Paesaggio. Alinea
- M.C. Zerbi, Guida Europea all’osservazione del patrimonio rurale, Guerini scientifica
- AIM, Il verde a Milano,
- G. De Finetti, “Milano costruzione di una città” a cura di G. Cislighi, M. De Benedetti, P. Marabelli, Etas Kompass, 1969
- AA.VV., “La Milano del Piano Beruto 1884-1889” a cura di R. Rozzi (vol.I), M. Boriani e A. Rossari (vol.II), Guerini Associati 1992
- AA.VV., “Milano – Il Piano Regolatore Generale”, Edizioni di “Urbanistica” INU, Torino 1956
- Comune di Milano – Ripartizione Urbanistica P.R., “Milano 1980: l’attuazione della Variante Generale” a cura di P. Marabelli, R. Sicchi, 1980
- Comune di Milano – Assessorato all’Urbanistica e Piano Regolatore, “Milano, le decisioni prese – Piani e progetti dal 1988 al 1990”, Fabbri Editori 1990
- Navigli Lombardi S.c.a.r.l. – Sito ufficiale, 2009
- AA.VV., “Guida d’Italia - Milano”, Touring 1985
- F. Oliva, L’urbanistica di Milano , Hoepli 2002
- G. Bascapè, P. Mezzanotte, “Milano nell’arte e nella storia”, Bestetti 1948
- M. Boriani, C. Morandi, A. Rossari, “Milano contemporanea”, Designers riuniti editori 1986
- P. Bottoni, “Antologia di edifici moderni in Milano”, Domus 1954
- M.L. Gatti Perer (a cura di), “Milano ritrovata - l’asse di via Torino”, Casa editrice Il Vaglio Cultura Arte 1986 (catalogo della mostra tenutasi a Milano presso il palazzo Clerici dal 12 aprile all’8 giugno 1986)
- M. Grandi, A. Pracchi, “Milano, guida all’architettura moderna”, Zanichelli 1980
- L. Patetta, “L’architettura del quattrocento a Milano”, Clup 1987
- A. Pica, “Architettura italiana ultima”, Milione 1959

## Edifici e ambiti di rilevanza storico-architettonica fuori e dentro i nuclei storici

N° IMMOBILE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	CIVICO
1/347/1	PALAZZO BORROMEO	BORROMEO (piazza)	12
8/144/1	VILLA LITTA MODIGNANI	AFFORI(viale)	
1/394/1	EDIFICIO PER UFFICI E NEGOZI	ALBRICCI ALBERICO (via)	8
1/394/2	EDIFICIO PER UFFICI	ALBRICCI ALBERICO (via)	10
1/423/1	EDIFICIO PER ABITAZIONI E UFFICI	ALBRICCI ALBERICO (via)	1
1/424/1	ABSIDE E CRIPTA DI SAN GIOVANNI IN CONCA	ALBRICCI ALBERICO (via)	-
1/78/1	PALAZZO DELL'ARTE	ALEMAGNA EMILIO (via)	6
1/78/2	TORRE DEL PARCO	ALEMAGNA EMILIO (via)	-
1/353/2	PALAZZO RECALCATI	AMEDEI (via)	8
1/478/1	PALAZZO MAZENTA	AMEDEI (via)	2
1/478/2	PALAZZO MAINONI	AMEDEI (via)	4
18/128/1	CASCINA MONASTERIO	ANSELMO DA BAGGIO(via)	
1/128/2	RESTI DELL'ARENA ROMANA E ANFITEATRO	ARENA (via)	-
5/72/2	CASA D'ABITAZIONE	ARGELATI FILIPPO (via)	2
6/180/1	CASA AGOSTONI	ARIOSTO LODOVICO (via)	21
1/319/1	COLONNA DEL VERZIERE	AUGUSTO (largo)	-
1/261/2	PALAZZO REINA	BAGUTTA (via)	12
5/89/1	MURA SPAGNOLE	BEATRICE D'ESTE (via)	
5/91/1	MURA SPAGNOLE	BEATRICE D'ESTE (via)	
1/359/1	PALAZZO DEL CAPITANO DI GIUSTIZIA	BECCARIA (via)	19
1/363/6	PALAZZO BELGIOIOSO	BELGIOIOSO (piazza)	2
1/382/4	CASA DI ALESSANDRO MANZONI	BELGIOIOSO (piazza)	-
1/382/5	FACCIATA DEL PALAZZO DELL'ASSOCIAZIONE COMMERCianti (PALAZZO BELGIOIOSO)	BELGIOIOSO (piazza)	1
1/100/1	CASA CAMPANINI	BELLINI VINCENZO (via)	1
3/182/1	CHIESETTA DI S. CARLO AL LAZZARETTO	BELLINTANI FRA' PAOLO (largo)	-
1/416/1	CASA BORELLA	BERCHET GIOVANNI (via)	2
6/182/2	VILLA MONZINO	BERNARDINO TELESIO (via)	8
1/36/1	ROTONDA DELLA BESANA	BESANA ENRICO (via)	-
1/84/1	PADIGLIONE PER CAPOLINEA AUTOBUS	BIANCAMANO (piazza)	-
1/363/2	PALAZZO OLIVAZZI	BIGLI (via)	21
1/363/3	PALAZZO BIGLI	BIGLI (via)	11
1/363/4	PALAZZO TAVERNA	BIGLI (via)	9
1/432/1	EDIFICI SETTECENTESCHI	BOCCHETTO (via)	13
1/253/4	PALAZZO BIGLI	BORGONUOVO (via)	20
1/304/2	PALAZZO LANDRIANI (ISTITUTO LOMBARDO ACCADEMIA DI SCIENZE E LETTERE)	BORGONUOVO (via)	25
1/304/3	PALAZZO MORIGGIA (CIVICO MUSEO DEL RISORGIMENTO)	BORGONUOVO (via)	23
1/304/5	PALAZZO ORSINI	BORGONUOVO (via)	11
1/404/2	CASA ORIGONI	BORROMEO (piazza)	9
1/404/3	PALAZZO CASTELLI	BORROMEO (piazza)	10
1/404/4	CHIESA DI SANTA MARIA PODONE	BORROMEO (piazza)	-

N° IMMOBILE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	CIVICO
1/404/6	STATUA DI SAN CARLO BORROMEO	BORROMEO (piazza)	–
1/303/2	PALAZZO CUSANI E GIARDINO	BRERA (via)	15
1/304/1	PALAZZO DI BRERA E ORTO BOTANICO	BRERA (via)	28
1/304/4	PALAZZO CITTERIO	BRERA (via)	12
1/344/1	REPERTI ROMANI DI VIA BRISA	BRISA (via)	–
1/368/2	CASA D'ABITAZIONE	BROLETTO (via)	43
1/368/3	EDIFICIO PER UFFICI, BANCA E ABITAZIONI	BROLETTO (via)	37
1/368/4	CHIESA DI SAN TOMASO	BROLETTO (via)	–
1/377/3	PALAZZO CARMAGNOLA (BROLETTO)	BROLETTO (via)	7
1/412/1	PALAZZO DEL CREDITO ITALIANO	BROLETTO (via)	2
1/239/1	PALAZZO DEL TEATRO EDEN E CASA PIROVANO	BUONAPARTE (foro)	71
1/80/1	ARENA	BYRON GIORGIO (via)	2
1/125/2	CONVENTO DELLA BEATA VERGINE ADDOLORATA	CALATAFIMI (via)	10
1/63/1	EDIFICIO PER ABITAZIONI	CALCO TRISTANO (via)	2
4/160/1	MURA SPAGNOLE	CALDARA (viale)	–
1/371/1	CASA CASATI E MAGNI	CAMPERIO MANFREDO (via)	16
1/371/2	CASA D'ABITAZIONE E COMMERCIO	CAMPERIO MANFREDO (via)	14
5/40/1	CASELLI DI PORTA GENOVA	CANTORE ANTONIO (piazza)	–
1/96/1	PALAZZO BERRI MEREGALLI	CAPPUCCINI (via)	8
1/337/1	PALAZZO CORNAGGIA CASTIGLIONI	CAPPUCCIO (via)	21
1/337/2	CASA RIBOLDI (CASA MAPELLI) E GIARDINO	CAPPUCCIO (via)	15
1/337/3	PALAZZO RADICE FOSSATI E GIARDINO	CAPPUCCIO (via)	13
1/337/4	CASA BOSINA E GIARDINO	CAPPUCCIO (via)	11
1/337/5	PALAZZO LITTA BIUMI (CHIOSTRO DELLE UMILIAE) E GIARDINO	CAPPUCCIO (via)	7
1/451/2	PALAZZO LURANI CERNUSCHI E GIARDINO	CAPPUCCIO (via)	18
1/283/1	PALAZZO GONZAGA DI VESCOVADO	CARDUCCI GIOSUE' (via)	30
1/283/3	EDIFICIO PER UFFICI ED ABITAZIONI	CARDUCCI GIOSUE' (via)	34
1/283/4	CASTELLO COVA	CARDUCCI GIOSUE' (via)	36
1/336/2	TORRE ROMANA DEL CARROBBIO	CARROBBIO (largo)	–
5/37/1	QUARTIERE ICP GENOVA	CASA D'ABITAZIONE	60
1/09/1	CASA BONI PELITTI	CASTELFIDARDO (via)	10
1/78/4	PARCO SEMPIONE	CASTELLO (piazza)	–
1/165/1	PALAZZINA PER ABITAZIONI	CASTELLO (piazza)	29
1/166/1	CASTELLO SFORZESCO	CASTELLO (piazza)	–
1/237/2	CASA DELL'ACQUA	CASTELLO (piazza)	27
1/241/1	CASA BOTTELLI	CASTELLO (piazza)	16
1/384/2	EDIFICIO RESIDENZIALE	CATENA ADALBERTO (via)	2
1/246/2	COMPLESSO RESIDENZIALE E GIARDINO	CAVALIERI DEL SANTO SEPOLCRO (via)	12
1/94/1	CENTRO SVIZZERO	CAVOUR (piazza)	–
1/468/1	PALAZZO DEI GIORNALI	CAVOUR (piazza)	2
6/69/1	EX GRUPPO RIONALE FASCISTA	CERESIO (via)	12
1/32/1	MONUMENTO ALLE CINQUE GIORNATE	CINQUE GIORNATE (piazza)	–
1/32/2	CASELLI DI PORTA VITTORIA	CINQUE GIORNATE (piazza)	–
1/335/1	CASA DI ABITAZIONE	CIRCO (via)	1
1/336/1	CASA D'ABITAZIONE E GIARDINO	CIRCO (via)	7
1/336/3	RESTI DI MURO ROMANO	CIRCO (via)	–

N° IMMOBILE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	CIVICO
1/378/1	PALAZZO CLERICI	CLERICI (via)	5
5/38/1	QUARTIERE ICP GENOVA	CONI ZUGNA (via)	62
1/101/1	CASA D'ABITAZIONE	CONSERVATORIO (via)	22
1/102/1	CHIESA DI SANTA MARIA DELLA PASSIONE	CONSERVATORIO (via)	-
1/102/2	CONSERVATORIO DI MUSICA "GIUSEPPE VERDI" (EX CONVENTO DEI LATERANENSI)	CONSERVATORIO (via)	14
1/102/3	ISTITUTO "VITTORIA COLONNA"	CONSERVATORIO (via)	2A
1/193/2	PALAZZO RESTA-PALLAVICINO E GIARDINO (FACOLTA' DI SCIENZE POLITICHE)	CONSERVATORIO (via)	7
1/436/1	PALAZZO "VENEZIA" DELLE ASSICURAZIONI GENERALI DI VENEZIA	CORDUSIO (piazza)	2
1/410/1	CASA DI ABITAZIONE	CORDUSIO (via)	2
1/434/1	SEDE DELLA BANCA D'ITALIA	CORDUSIO (via)	5
1/435/1	POSTE CENTRALI (BORSA)	CORDUSIO (via)	1
1/281/2	PALAZZO CHIODI E GIARDINO	CORRENTI CESARE (via)	14
1/106/1	EDIFICIO CASA-ALBERGO	CORRIDONI FILIPPO (via)	22
1/360/3	CHIESA DI SAN VITO AL PASQUIROLO	CORSIA DEI SERVI (largo)	-
5/124/1	CASA D'ABITAZIONE	CREMA (via)	14
1/368/1	PALAZZO CAGNOLA E GIARDINO	CUSANI (via)	5
1/370/2	CASA D'ABITAZIONE E COMMERCIO	DANTE ALIGHIERI (via)	16
1/370/3	CASA D'ABITAZIONE E COMMERCIO	DANTE ALIGHIERI (via)	14
1/370/4	CASA BOTTELLI	DANTE ALIGHIERI (via)	12
1/371/3	CASA D'ABITAZIONE E COMMERCIO	DANTE ALIGHIERI (via)	15
1/375/1	CASA D'ABITAZIONE E COMMERCIO	DANTE ALIGHIERI (via)	9
1/375/2	CASA CELESIA	DANTE ALIGHIERI (via)	7
1/377/2	CASA CASTINI	DANTE ALIGHIERI (via)	4
1/111/1	CHIESA E CONVENVENTO DI S. MARIA DELLA PACE	DAVERIO FRANCESCO (via)	-
1/128/1	CHIESA DI SANTA MARIA DELLA VITTORIA ED EX CONVENTO	DE AMICIS EDMONDO (via)	11
1/220/1	EDIFICIO PER AUTORIMESSA	DE AMICIS EDMONDO (via)	20
1/283/2	DOMUS CAROLA, DOMUS FAUSTA, DOMUS JULIA (CASE DI VIA DE TOGNI)	DE TOGNI ARISTIDE (via)	21
1/407/3	PALAZZO DELLA BORSA	DEGLI AFFARI (piazza)	16
1/382/6	CASA DEGLI OMENONI	DEGLI OMENONI (via)	3
1/172/3	COMPLESSO RESIDENZIALE E GIARDINO	DEI CHIOSTRI (via)	1
1/253/2	GIARDINO PEREGO	DEI GIARDINI (via)	-
1/436/2	PALAZZO DELLA RAGIONE	DEI MERCANTI (piazza)	-
1/436/3	CASA DEI PANIGAROLA	DEI MERCANTI (piazza)	17
1/436/4	SCUOLE PALATINE	DEI MERCANTI (piazza)	11
1/436/5	LOGGIA DEGLI OSII	DEI MERCANTI (piazza)	9
1/436/6	BANCA RASINI	DEI MERCANTI (piazza)	7
1/413/1	SEDE DEL BANCO DI NAPOLI (CASA DARIO - BIANDRA')	DEI MERCANTI (via)	12
1/413/2	PALAZZO DEI GIURECONSULTI	DEI MERCANTI (via)	2
1/397/1	CORTILE DEL PALAZZO ISIMBARDI POZZOBONELLI	DEI PIATTI (via)	4
1/427/2	CASA NOBILIARE	DEI PIATTI (via)	5
1/432/2	CASA D'ABITAZIONE (BANCA)	DEL BOLLO (via)	8
1/303/3	CHIESA DI SANTA MARIA DEL CARMINE	DEL CARMINE (piazza)	
1/191/1	PALAZZO BOLAGNOS	DEL DUCA CINO (via)	8
1/191/2	CASA PARRAVICINI	DEL DUCA CINO (via)	4
1/191/3	FACCIATA DELLA CASA DEL BERCHET	DEL DUCA CINO (via)	2



N° IMMOBILE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	CIVICO
1/388/1	PALAZZO ARCIVESCOVILE E CANONICA DEL DUOMO	DEL DUOMO (piazza)	16
1/420/1	PALAZZO DELLA FABBRICA DEL DUOMO	DEL DUOMO (piazza)	18
1/420/2	CHIESA DELL'ANNUNCIAZIONE DI CAMPOSANTO	DEL DUOMO (piazza)	20
1/421/1	PALAZZO REALE	DEL DUOMO (piazza)	12
1/450/1	PORTICI MERIDIONALI	DEL DUOMO (piazza)	-
1/454/1	DUOMO	DEL DUOMO (piazza)	-
1/471/1	GALLERIA VITTORIO EMANUELE II E PORTICI SETTENTRIONALI	DEL DUOMO (piazza)	-
1/210/1	EDIFICIO PER ABITAZIONE	DEL FANTE COSIMO (via)	16
1/361/4	FACCIATA DELL'HOTEL TRIANON	DEL LIBERTY (piazza)	8
1/406/1	PALAZZO PER UFFICI	DELA POSTA (via)	8
1/113/1	CHIESA DI SAN FRANCESCO DI SALES	DELLA COMMENDA	37
1/202/1	CHIESA E CONVENTO DI SAN BARNABA	DELLA COMMENDA (via)	-
1/201/1	TEMPIO ISRAELITICO	DELLA GUASTALLA (via)	19
1/203/1	EX COLLEGIO DELLA GUASTALLA	DELLA GUASTALLA (via)	6
2/335/1	EDIFICIO PER ABITAZIONE	DELLA REPUBBLICA (piazza)	11
1/366/3	TEATRO ALLA SCALA	DELLA SCALA (piazza)	-
1/381/1	PALAZZO MARINO	DELLA SCALA (piazza)	2
1/382/1	SEDE DELLA BANCA COMMERCIALE	DELLA SCALA (piazza)	6
1/257/1	SCUOLE ELEMENTARI, TECNICHE E SUPERIORI	DELLA SPIGA (via)	29
1/253/1	CASA A VILLE SOVRAPPOSTE	DELL'ANNUNCIATA (via)	23/1
1/388/2	SCUDERIE DELL'ARCIVESCOVADO	DELLE ORE (via)	-
1/311/1	SEDE DELLA DITTA CUSINI	DELL'ORSO (via)	11
1/445/1	PALAZZO ERBA ODESCALCHI	DELL'UNIONE (via)	5
1/38/1	CASA D'ABITAZIONE E GIARDINO	DI PORTA ROMANA	111
1/115/2	CASA D'ABITAZIONE	DI PORTA ROMANA (corso)	51
1/115/3	CHIOSTRO DEL CONVENTO DI SAN LAZZARO	DI PORTA ROMANA (corso)	61
1/117/1	GIARDINO	DI PORTA ROMANA (corso)	122
1/118/1	CHIESA DI SAN PIETRO DEI PELLEGRINI	DI PORTA ROMANA (corso)	-
1/329/1	CASA BETTONI ("CASA DEI BERSAGLIERI")	DI PORTA ROMANA (corso)	20
1/355/1	SEDE DI UFFICI COMUNALI (SCUOLE ELEMENTARI, TECNICHE E MAGISTRALI)	DI PORTA ROMANA (corso)	10
1/355/2	PALAZZO ANNONI E GIARDINO	DI PORTA ROMANA (corso)	6
1/356/2	PALAZZO MELLERIO	DI PORTA ROMANA (corso)	13
1/394/4	PALAZZO ACERBI	DI PORTA ROMANA (corso)	3
1/213/1	PORTA TICINESE MEDIEVALE	DI PORTA TICINESE (corso)	-
1/214/1	BASILICA DI SAN LORENZO MAGGIORE	DI PORTA TICINESE (corso)	-
1/220/2	EDIFICIO PER ABITAZIONE	DI PORTA TICINESE (corso)	22
5/72/1	CASA D'ABITAZIONE	DI PORTA TICINESE (corso)	47
5/74/1	CASA D'ABITAZIONE	DI PORTA TICINESE (corso)	17
1/17/2	PADIGLIONE DEL CAFFE' (SCUOLA MATERNA)	DI PORTA VENEZIA (corso)	-
1/18/3	TORRE RASINI E PALAZZO D'ABITAZIONE	DI PORTA VENEZIA (corso)	1
6/260/2	CHIESA DI SS. GIOVANNI E CARLO	DI PORTA VERCELLINA (corso)	-
1/118/2	EX COLLEGIO CALCHI - TAEGGI	DI PORTA VIGENTINA (corso)	15
1/118/3	CASA VITTADINI	DI PORTA VIGENTINA (corso)	1

N° IMMOBILE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	CIVICO
1/205/3	CHIESA DI S. MARIA AL PARADISO	DI PORTA VIGENTINA (corso)	-
1/104/1	CAMERA DEL LAVORO EX CASA DEI SINDACATI FASCISTI DELL'INDUSTRIA	DI PORTA VITTORIA (corso)	43
1/110/1	TRIBUNALE	DI PORTA VITTORIA (corso)	-
1/200/1	PALAZZO BORGAZZI	DI PORTA VITTORIA (corso)	16
1/204/1	PALAZZO SORMANI-ANDREANI E GIARDINO (BIBLIOTECA COMUNALE CENTRALE)	DI PORTA VITTORIA (via)	6
1/448/1	PALAZZO DELL'INA	DIAZ ARMANDO (piazza)	9
1/16/2	SECONDO PALAZZO MONTECATINI	DONEGANI (largo)	2
1/317/5	PALAZZO CUSINI	DURINI (via)	9
1/318/1	PALAZZO DURINI E GIARDINO	DURINI (via)	24
1/318/2	CASA TOSCANINI	DURINI (via)	20
1/318/3	CHIESA DI SANTA MARIA DELLA SANITA' O DEI CROCIFERI	DURINI (via)	-
1/21/2	PALAZZO D'ABITAZIONE	DUSE ELEONORA (piazza)	2
1/22/1	PALAZZO D'ABITAZIONE	DUSE ELEONORA (piazza)	3
1/433/1	SEDE DEL BANCO DI ROMA	EDISON TOMMASO (piazza)	19
1/330/1	FACCIATA DI PALAZZO TRIVULZIO SFONDRATI	ERCULEA (piazza)	11
1/317/1	EDIFICIO PER UFFICI	EUROPA (corso)	22
1/317/2	EDIFICIO PER UFFICI	EUROPA (corso)	18
1/317/3	PALAZZO LITTA CUSINI	EUROPA (corso)	16
1/317/4	EDIFICIO PER UFFICI	EUROPA (corso)	10
1/360/4	EDIFICIO PER UFFICI E NEGOZI	EUROPA (corso)	11
6/69/2	CASA DI SOCCORSO ATM	FARINI (via)	9
1/161/1	COLLEGGIO LONGONE ORA QUESTURA CENTRALE	FATEBENEFRATELLI (via)	11
1/379/1	TEATRO DEI FILODRAMMATICI	FERRARI PAOLO (piazza)	6
1/269/2	OSPEDALE MAGGIORE (CA' GRANDA - UNIVERSITA' STATALE)	FESTA DEL PERDONO (via)	7
1/324/2	CASA D'ABITAZIONE	FESTA DEL PERDONO (via)	6
1/379/2	PORTALE DI CASA VIMERCATI	FILIDRAMMATICI (via)	1
4/92/1	MURA SPAGNOLE	FILIPPETTI (viale)	-
5/92/1	MURA SPAGNOLE	FILIPPETTI (viale)	-
1/366/2	PALAZZO GNECCHI	FILODRAMMATICI (via)	10
1/388/3	FONTANA	FONTANA (piazza)	-
1/303/1	CHIESA DI SAN CARPOFORO	FORMENTINI MARCO (via)	-
1/471/2	PALAZZO HAAS	FOSCOLO UGO (via)	1
3/144/1	PALAZZO (EX CINEMA DUMONT)	FRISI PAOLO (via)	2
1/467/1	CIVICO ACQUARIO	GADIO GEROLAMO (via)	2
19/147/1	CERTOSA DI GAREGNANO	GAREGNANO (via)	-
1/05/1	CHIESA DI SANTA MARIA INCORONATA ED EX CONVENTO	GARIBALDI (corso)	116
1/81/2	CASA DEGLI ARTISTI	GARIBALDI GIUSEPPE (corso)	89
1/243/1	PICCOLO TEATRO STUDIO (TEATRO FOSSATI)	GARIBALDI GIUSEPPE (corso)	17
1/338/1	MONUMENTO AI MILANESI CADUTI IN GUERRA	GEMELLI FRA AGOSTINO (largo)	-
1/338/5	UNIVERSITA' CATTOLICA DEL SACRO CUORE - UFFICI	GEMELLI FRA AGOSTINO (largo)	1
1/338/6	CHIOSTRI DELL'UNIVERSITA' CATTOLICA (MONASTERO DI SANT'AMBROGIO)	GEMELLI FRA AGOSTINO (largo)	1
1/260/1	CASA LATUADA	GESU' (via)	12

N° IMMOBILE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	CIVICO
6/124/2	CAMPANILE DELLA CHIESA DELLA SANTISSIMA TRINITA'	GIANNONE PIETRO (via)	9
6/260/1	CHIESA E CONVENTO DI SAN FRANCESCO	GIOVIO PAOLO (via)	41
1/371/4	PALAZZO BRANCA (CASA PIROVANO)	GIULINI GIORGIO (via)	2
6/115/1	CHIESA DELLA SS. TRINITA'	GIUSTI GIUSEPPE (via)	29
1/78/3	BIBLIOTECA RIONALE	GOETHE WOLFANGO (via)	-
1/344/3	TORRE DEI GORANI	GORANI (via)	-
5/56/1	CASE PER ABITAZIONI E UFFICI	GORIZIA (via)	14
1/412/2	SEDE DEL CREDITO ITALIANO (GRANDI MAGAZZINI CONTRATTI)	GROSSI TOMMASO (via)	8
1/384/3	EDIFICIO PER UFFICI	HOEPLI ULRICO (via)	7
1/48/1	CASA GRONDONA	ITALIA (corso)	47
1/123/1	SANTUARIO DI S. MARIA DEI MIRACOLI	ITALIA (corso)	-
1/124/1	CASERMA TEULIE'	ITALIA (corso)	56
1/330/2	COMPLESSO PER ABITAZIONI, UFFICI, NEGOZI, AUTORIMESSA	ITALIA (corso)	13
1/331/1	EDIFICIO PER ABITAZIONI, UFFICI E NEGOZI	ITALIA (corso)	24
1/395/1	PALAZZO MERONI	ITALIA (corso)	1
1/237/1	CASA SILVESTRI	JACINI STEFANO (via)	6
1/269/4	GIARDINO	LAGHETTO (via)	-
1/278/3	CASA VOLONTERI	LANZONE (via)	31
1/279/1	CASA BUTTAFAVA	LANZONE (via)	21
1/281/1	CHIESA DI SAN BERNARDINO ALLE MONACHE	LANZONE (via)	-
1/337/7	EDIFICIO PER ABITAZIONI E UFFICI	LANZONE (via)	4
1/337/8	PALAZZO VISCONTI	LANZONE (via)	2
1/338/7	CHIESA DI SANT'AGOSTINO	LANZONE (via)	-
1/392/1	FACCIATA DEL TEATRO LIRICO	LARGA (via)	14
1/81/1	CASA PACCHETTI	LEGNANO (via)	28
1/233/1	EDIFICIO PER UFFICI E ABITAZIONI	LEOPARDI GIACOMO (via)	15
1/289/1	EDIFICIO PER UFFICI E ABITAZIONI	LEOPARDI GIACOMO (via)	1
1/164/2	SEDE SOCIETA' METALLURGICA ITALIANA	LEOPARDI GIACOMO (via)	16
1/342/4	TORRE CAMPANARIA DI SAN MAURIZIO	LUINI BERNARDINO (via)	-
1/403/2	PALAZZO DE CAPITANI D'ARZAGO	LUINI BERNARDINO (via)	12
1/227/1	PALAZZO DELLE STELLINE	MAGENTA (corso)	61
1/227/2	CASA DEGLI ATELLANI	MAGENTA (corso)	65
1/291/2	PALAZZO LITTA E GIARDINO	MAGENTA (corso)	24
1/291/3	CASA ROSSI	MAGENTA (corso)	12
1/342/1	MUSEO ARCHEOLOGICO (MONASTERO DI SAN MAURIZIO)	MAGENTA (corso)	15
1/342/2	TORRE ROMANA (TORRE DI ANSPERTO)	MAGENTA (corso)	15
1/342/3	CHIESA DI SAN MAURIZIO	MAGENTA (corso)	-
5/75/1	PORTALE	MAGOLFA (via)	19
1/25/1	EDIFICIO PER ABITAZIONI	MAJNO (via)	15
3/143/1	CASA GALIMBERTI	MALPIGHI MARCELLO (via)	3
3/145/1	EDIFICIO PER ABITAZIONE	MALPIGHI MARCELLO (via)	12
1/14/1	EDIFICIO PER ABITAZIONE	MANIN DANIELE (via)	37
1/14/2	EDIFICIO PER ABITAZIONE	MANIN DANIELE (via)	33
1/16/1	PALAZZO DI FRANCESCO MELZI D'ERIL	MANIN DANIELE (via)	21
1/17/1	PALAZZO DUGNANI	MANIN DANIELE (via)	2
1/182/1	ARCHI DI PORTA NUOVA	MANZONI ALESSANDRO (via)	-

N° IMMOBILE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	CIVICO
1/183/1	PALAZZO BORROMEO D'ADDA	MANZONI ALESSANDRO (via)	39
1/254/1	PALAZZO DELLE ASSICURAZIONI GENERALI	MANZONI ALESSANDRO (via)	31
1/255/1	PALAZZO GALLARATI SCOTTI	MANZONI ALESSANDRO (via)	30
1/255/2	CHIESA DI SAN FRANCESCO DI PAOLA	MANZONI ALESSANDRO (via)	-
1/313/1	GRAND HOTEL ET DE MILAN	MANZONI ALESSANDRO (via)	29
1/313/2	EDIFICIO PER UFFICI	MANZONI ALESSANDRO (via)	21
1/363/1	PALAZZI POLDI PEZZOLI	MANZONI ALESSANDRO (via)	12
1/382/2	FACCIATA DEL PALAZZO BRENTANI	MANZONI ALESSANDRO (via)	6
1/382/3	PALAZZO ANGUISSOLA	MANZONI ALESSANDRO (via)	10
1/205/2	EDIFICIO PER ABITAZIONE "DELLA MERIDIANA"	MARCHIONDI (via)	3
1/450/2	ARENGARIO	MARCONI GUGLIELMO (via)	1
1/11/1	EDIFICIO PER ABITAZIONE	MARCORA (via)	11
1/193/1	EX CASA DELL'OPERA NAZIONALE BALILLA (SEDE AMPI E CINEMATOGRAFO)	MASCAGNI PIETRO (via)	8
1/348/1	SCUOLA (EX GINNASIO DI SANTA MARTA)	MASSAIA GUGLIELMO (piazza)	2
1/362/1	PALAZZO CRESPI	MATTEOTTI GIACOMO (corso)	1
1/263/2	TORRE SNIA VISCOSA	MATTEOTTI GIACOMO (corso)	11
1/315/2	PALAZZO PER ABITAZIONI, UFFICI E NEGOZI	MATTEOTTI GIACOMO (corso)	5
1/382/7	PALAZZO DEGLI OMENONI	MATTIOLI RAFFAELE (via)	3
1/448/2	SEDE DELLA BANCA AGRICOLA MILANESE	MAZZINI GIUSEPPE (via)	9
1/448/3	PALAZZO MISSORI	MAZZINI GIUSEPPE (via)	15
1/361/1	SEDE DELLA BANCA POPOLARE DI MILANO	MEDA FILIPPO (piazza)	4
1/363/5	PALAZZO BOLCHINI	MEDA FILIPPO (piazza)	3
4/162/1	PORTA ROMANA	MEDAGLIE D'ORO (piazza)	-
1/88/1	PALAZZO FIDIA	MELEGARI (via)	2
1/187/4	VILLA NEL GIARDINO SOLA-BUSCA	MELEGARI (via)	5
1/187/5	VILLA NEL GIARDINO SOLA-BUSCA	MELEGARI (via)	1
6/112/1	CASA D'ABITAZIONE	MELZI D'ERIL FRANCESCO (via)	6
1/375/3	CASA BROGGI	MERAVIGLI (via)	2
1/407/1	SEDE DELLA CAMERA DI COMMERCIO (PALAZZO ERCOLE TURATI)	MERAVIGLI (via)	9
1/407/2	PALAZZO FRANCESCO TURATI	MERAVIGLI (via)	7
1/207/1	CASA DI CURA	MERCALLI GIUSEPPE (via)	30
1/425/1	PALAZZO EX INPS	MISSORI GIUSEPPE (piazza)	10
1/432/3	HOTEL DUCA DI YORK	MONETA (via)	1A
1/98/3	PALAZZO ISIMBARDI (PALAZZO DELLA PROVINCIA) E GIARDINO	MONFORTE (corso)	35
1/98/4	PALAZZO DELLA PREFETTURA E GIARDINO	MONFORTE (corso)	31
1/99/1	CASA DI CIVILE ABITAZIONE	MONFORTE (corso)	32
1/190/3	EDIFICIO PER UFFICI E ABITAZIONI	MONFORTE (corso)	9
1/304/6	PALAZZO LUCINI PASSALACQUA	MONTE DI PIETA' (via)	3
1/304/7	FACCIATA DEL MONTE DI PIETA'	MONTE DI PIETA' (via)	5

N° IMMOBILE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	CIVICO
1/304/8	CASA PORRO LAMBERTENGI	MONTE DI PIETA' (via)	15
1/312/2	VECCHIA SEDE DELLA CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE (CA' DE SASS)	MONTE DI PIETA' (via)	8
1/313/3	FACCIATA DELLA CASA CONFALONIERI	MONTE DI PIETA' (via)	14
2/324/1	SEDE COOPERATIVA FERROVIARIA SUBURBANA	MONTE GRAPPA (viale)	14
2/324/2	EX STAZIONE MILANO-MONZA	MONTE GRAPPA (viale)	12
1/255/3	CANONICA DI SAN FRANCESCO DI PAOLA	MONTE NAPOLEONE (via)	22
1/259/1	PALAZZO MELZI DI CUSANO	MONTE NAPOLEONE (via)	18
1/263/1	PALAZZETTO TAVERNA	MONTE NAPOLEONE (via)	2
1/314/1	PALAZZO GAVAZZI	MONTE NAPOLEONE (via)	23
1/314/2	CASA VIDISERTI	MONTE NAPOLEONE (via)	21
1/315/1	CASA CARCASSOLA	MONTE NAPOLEONE (via)	3
1/13/1	EDIFICIO PER ABITAZIONE	MONTE SANTO (via)	6
1/451/4	PALAZZO BELGIOIOSO E GIARDINO	MORIGI (via)	9
1/451/5	GIARDINO	MORIGI (via)	11
1/451/6	PALAZZO CON GIARDINO	MORIGI (via)	5
1/474/1	CASA DA NOBILE	MORIGI (via)	8
1/363/7	PALAZZO MARCHETTI	MORONE GEROLAMO (via)	2
1/143/1	CASA PORTALUPPI	MOROZZO DELLA ROCCA (via)	5
1/09/2	CHIESA DI SANTA TERESA	MOSCOVA (via)	36
1/15/2	CHIESA DI SAN BARTOLOMEO	MOSCOVA (via)	6
1/96/2	CASE BERRI MEREGALLI	MOZART WOLFANGO (via)	21
1/98/5	VILLA CAMPIGLIO	MOZART WOLFANGO (via)	12
5/50/1	CASA D'ABITAZIONE	NAVIGLIO GRANDE (alzaia)	64
5/57/1	CASA D'ABITAZIONE E LAVATOI	NAVIGLIO GRANDE (alzaia)	14
1/337/6	COLLEGI AUGUSTINIANUM, LUDOVICIANUM, MARIANUM E MENSA DELLA CATTOLICA	NECCHI LODOVICO (via)	1
1/400/3	CASA MANZI	NERINO (via)	8
1/401/1	CASA DI ABITAZIONE	NERINO (via)	3
1/340/2	EDIFICIO PER UFFICI ED ABITAZIONI	NIRONE (via)	2
1/403/1	EX SEDE DELLA D.C. (CASA DEI FASCI MILANESI)	NIRONE (via)	15
3/139/1	CASELLI DI PORTA VENEZIA	OBERDAN GUGLIELMO (piazza)	-
1/353/1	PALAZZO BRIVIO	OLMETTO (via)	17
1/397/2	SEDE DELL'II.PP.A.B. (PALAZZO ARCHINTO)	OLMETTO (via)	6
20/44/1	VILLA SCHEIBLER	ORSINI FELICE (via)	
1/113/2	GIARDINO	ORTI	25
6/128/1	CHIESA DEL CORPUS DOMINI	PAGANO MARIO (via)	-
6/139/1	EDIFICIO PER ABITAZIONE	PAGANO MARIO (via)	2
1/164/1	CASA SARDI	PALEOCAPA PIETRO (via)	3
1/237/3	PALAZZO TORELLI - VIOLLIER	PALEOCAPA PIETRO (via)	4
1/172/2	CASA D'ABITAZIONE	PALERMO (via)	1
1/18/4	GIARDINI PUBBLICI	PALESTRO (via)	-
1/94/2	PADIGLIONE D'ARTE CONTEMPORANEA	PALESTRO (via)	8
1/94/3	VILLA REALE E GIARDINO	PALESTRO (via)	16
1/39/1	GRUPPO RIONALE FASCISTA	PAPINIANO (via)	58
1/194/1	PALAZZO ARCHINTO E GIARDINO (COLLEGIO DELLE FANCIULLE)	PASSIONE (via)	12
1/421/2	CHIESA DI SAN GOTTARDO IN CORTE	PECORARI FRANCESCO (via)	-

N° IMMOBILE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	CIVICO
6/133/1	CHIESA DI S. AMBROGIO AD NEMUS E CHIOSTRO	PESCHIERA (via)	6
1/439/1	PALAZZO DELL'AMBROSIANA	PIO XI (piazza)	2
1/246/1	PALAZZO CRIVELLI E GIARDINO	PONTACCIO (via)	12
1/297/1	EX SEDE DELLA SOCIETA' GONDRAND	PONTACCIO (via)	21
1/09/3	OSPEDALE CICERI DETTO DELLE FATEBENESORELLE	PORTA NUOVA (corso)	23
1/370/1	CASA D'ABITAZIONE E COMMERCIO	POZZONE GIUSEPPE (via)	5
2/330/1	PORTA NUOVA	PRINCIPESSA CLOTILDE (piazza)	-
1/291/4	CORTILE DI PALAZZO DAL VERME	PUCCINI GIACOMO (via)	3
1/119/1	EDIFICIO PER ABITAZIONE	QUADRONNO (via)	24
6/101/1	EDIFICIO PER ABITAZIONE	RANDACCIO GIOVANNI (via)	9
1/163/1	TORRE PER ABITAZIONI	REVERE GIUSEPPE (via)	2
1/74/1	CASA CASTELLI	REVERE GIUSEPPE (via)	15
1/74/2	CASA DONZELLI	REVERE GIUSEPPE (via)	7
1/130/1	CONCA DI NOSTRA SIGNORA DEL DUOMO O DI VIARENNA	RONZONI GAETANO (via)	-
1/160/1	VILLA BORLETTI	ROVANI GIUSEPPE (via)	2
1/376/2	CASA CAVALLI	ROVELLO (via)	1
1/179/1	CHIESA DI SANT'ANGELO	S. ANGELO (piazza)	-
1/179/2	CONVENTO DI SANT'ANGELO	S. ANGELO (piazza)	-
1/179/4	FONTANA DI SANT'ANGELO	S. ANGELO (piazza)	2
1/190/1	COLONNA DEL LEONE	SAN BABILA (piazza)	-
1/190/4	CHIESA DI SAN BABILA	SAN BABILA (piazza)	-
1/316/2	PALAZZO DEL TORO	SAN BABILA (piazza)	3
1/203/2	GIARDINO DELLA GUASTALLA	SAN BARNABA (via)	-
1/205/1	CHIESA DI S. CALIMERO, ORATORIO DI S. MICHELE E CANONICA	SAN CALIMERO (via)	-
1/134/1	CHIESA DI SAN VINCENZO IN PRATO	SAN CALOCERO (via)	-
1/316/1	CHIESA DI SAN CARLO AL CORSO	SAN CARLO (piazza)	-
1/384/1	CHIESA DI SAN FEDELE	SAN FEDELE (piazza)	-
1/177/1	CASE OPERAIE DELLA SOCIETA' EDIFICATRICE DI CASE PER GLI OPERAI	SAN FERMO (via)	-
1/292/1	TEATRO DAL VERME	SAN GIOVANNI SUL MURO (via)	2
1/372/1	RESTI DELL'ORATORIO DI SAN LEONARDO	SAN GIOVANNI SUL MURO (via)	13
1/372/2	CHIESA DI SANTA MARIA DELLA CONSOLAZIONE	SAN GIOVANNI SUL MURO (via)	-
5/94/1	CASA D'ABITAZIONE	SAN GOTTARDO (corso)	8
5/94/2	CASA D'ABITAZIONE	SAN GOTTARDO (corso)	14
5/94/3	CASA D'ABITAZIONE	SAN GOTTARDO (corso)	16
5/94/4	CASA D'ABITAZIONE	SAN GOTTARDO (corso)	18
5/94/5	CASA D'ABITAZIONE	SAN GOTTARDO (corso)	20
5/94/6	CHIESA DI SAN GOTTARDO AL CORSO	SAN GOTTARDO (corso)	-
3/105/1	LAZZARETTO	SAN GREGORIO (via)	-
3/105/2	CASA D'ABITAZIONE	SAN GREGORIO (via)	3
1/299/1	EDIFICIO PER UFFICI E ABITAZIONI	SAN MARCO (piazza)	1
1/248/1	CHIESA E CHIOSTRO DI SAN MARCO	SAN MARCO (piazza)	-
1/07/1	TOMBONE DI SAN MARCO	SAN MARCO (via)	-
1/402/1	PALAZZO GREPPI	SAN MAURILIO (via)	19
1/430/2	CASA GIA' VISCONTI	SAN MAURILIO (via)	18
1/430/3	CASA D'ABITAZIONE	SAN MAURILIO (via)	14

N° IMMOBILE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	CIVICO
1/269/1	BASILICA DI SAN NAZARO MAGGIORE E CAPPELLA TRIVULZIO	SAN NAZARO IN BROLO (piazza)	-
1/269/3	STATUA DI SANT'ULDERICO O DI SAN ARDERICO	SAN NAZARO IN BROLO (piazza)	-
1/291/1	CHIESA DI SAN NICOLA O E CANONICA	SAN NICOLA O (via)	6
1/361/2	FACCIATA DEL PALAZZO CORIO	SAN PAOLO (via)	12
1/361/3	PALAZZO SPINOLA	SAN PAOLO (via)	10
1/385/1	PALAZZO PER UFFICI INA	SAN PAOLO (via)	7
1/385/2	PALAZZO TARSIS	SAN PAOLO (via)	1
1/108/1	CHIESA DI SAN PIETRO IN GESSATE	SAN PIETRO IN GESSATE (piazza)	-
1/411/1	CASA SAVONELLI	SAN PROSPERO (via)	1
1/417/1	CHIESA DI SAN RAFFAELE	SAN RAFFAELE (via)	-
1/429/1	PALAZZO CASTANI	SAN SEPOLCRO (piazza)	9
1/432/4	CASA MARIETTI	SAN SEPOLCRO (piazza)	2
1/439/2	CHIESA DI SAN SEPOLCRO	SAN SEPOLCRO (piazza)	-
1/441/1	CASA FELTRINELLI (CASA RABIA)	SAN SEPOLCRO (piazza)	1
1/172/1	BASILICA ED EX CONVENTO DI SAN SIMPLICIANO	SAN SIMPLICIANO (piazza)	-
1/349/2	CASA PROPRIETA' DEGLI OCCHI	SAN SISTO (via)	6
1/349/3	MUSEO STUDIO FRANCESCO MESSINA (CHIESA DI SAN SISTO)	SAN SISTO (via)	-
1/376/1	CASA CICCHERI	SAN TOMASO (via)	7
1/377/1	PALAZZO CASNEDI	SAN TOMASO (via)	5
1/68/1	PALAZZO BORLETTI	SAN VITTORE (via)	40
1/225/1	BASILICA DI SAN VITTORE AL CORPO	SAN VITTORE (via)	-
1/225/2	MUSEO NAZIONALE DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA "LEONARDO DA VINCI" (EX MONASTERO DI SAN VITTORE)	SAN VITTORE (via)	21
1/443/1	UNIVERSITA' (SCUOLE ARCINBOLDE)	SANT'ALESSANDRO (piazza)	1
1/443/2	CHIESA DI SANT'ALESSANDRO	SANT'ALESSANDRO (piazza)	-
1/179/3	EDIFICIO PER ABITAZIONE	SANDRI SANDRO (via)	2
1/125/3	SCUOLA	SANTA CROCE (via)	5
1/344/2	CASA NOBILIARE	SANTA MARIA ALLA PORTA (via)	5
1/345/1	CHIESA DI SANTA MARIA ALLA PORTA	SANTA MARIA ALLA PORTA (via)	-
1/440/1	CASA CINQUECENTESCA	SANTA MARIA BELTRADE (piazza)	6
1/228/1	CHIESA E CHIOSTRI DI SANTA MARIA DELLE GRAZIE	SANTA MARIA DELLE GRAZIE (piazza)	2
1/404/1	PALAZZO ALARI VISCONTI	SANTA MARIA FULCORINA (via)	17
1/404/5	CASA D'ABITAZIONE	SANTA MARIA FULCORINA (via)	13
1/405/1	PALAZZO FAGNANI	SANTA MARIA FULCORINA (via)	20
1/407/4	EDIFICIO BANCARIO (BANCA UNIONE)	SANTA MARIA SEGRETA (via)	5
1/398/1	CASA BOSSI	SANTA MARIA VALLE (via)	2
1/349/1	CASA NOBILIARE	SANTA MARTA (via)	25
1/400/1	CASA NOBILIARE	SANTA MARTA (via)	23
1/400/4	CASA NOBILIARE	SANTA MARTA (via)	15
1/402/2	CASA NOBILIARE	SANTA MARTA (via)	14
1/430/1	CASA NOBILIARE	SANTA MARTA (via)	13

N° IMMOBILE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	CIVICO
1/400/2	CASA D'ABITAZIONE	SAN MAURILIO (via)	13
1/272/1	CHIESA EX MONASTERO DI S. MARIA DELLA VISITAZIONE	SANTA SOFIA (via)	1A
1/340/3	AULE DELL'UNIVERSITA' CATTOLICA (CASA DEL CANONICA)	SANT'AGNESE (via)	2
1/427/1	PALAZZO PUSTERLA	SANT'ALESSANDRO (piazza)	4
1/427/3	PALAZZO TRIVULZIO E GIARDINO	SANT'ALESSANDRO (piazza)	6
1/278/1	PUSTERLA DI SANT'AMBROGIO	SANT'AMBROGIO (piazza)	-
1/278/2	CHIESA DELL'EX MONASTERO DI SAN MICHELE AL DOSSO	SANT'AMBROGIO (piazza)	-
1/282/1	PALAZZO STANGA	SANT'AMBROGIO (piazza)	10
1/282/2	EDIFICIO PER ABITAZIONI ED UFFICI	SANT'AMBROGIO (piazza)	16
1/338/2	CHIESA DI SAN SIGISMONDO	SANT'AMBROGIO (piazza)	-
1/338/3	PORTICO DELLA CANONICA DI SANT'AMBROGIO	SANT'AMBROGIO (piazza)	-
1/338/4	BASILICA DI SANT'AMBROGIO	SANT'AMBROGIO (piazza)	-
1/338/8	ORATORIO DELLA PASSIONE	SANT'AMBROGIO (piazza)	-
1/338/9	COLONNA ROMANA (COLONNA DEL DIAVOLO)	SANT'AMBROGIO (piazza)	-
1/261/1	PALAZZO MORANDO ATTENDOLO BOLOGNINI (CIVICO MUSEO STORIA CONTEMPORANEA)	SANT'ANDREA (via)	6
1/325/1	CHIOSTRI DI SANT'ANTONIO ABATE	SANT'ANTONIO (via)	5
1/325/2	CHIESA DI SANT'ANTONIO ABATE	SANT'ANTONIO (via)	-
1/357/1	PALAZZO GREPPI E GIARDINO	SANT'ANTONIO (via)	12
14/198/1	ABBAZIA DI CHIARAVALLE	SANT'ARIALDO (via)	
1/253/3	RESTI DEL CHIOSTRO DI SAN ERASMO	SANT'ERASMO (piazza)	6
1/271/1	CHIESA DI SAN PAOLO CONVERSO	SANT'EUFEMIA (piazza)	-
1/271/2	COLONNA DI SANT'EUFEMIA	SANT'EUFEMIA (piazza)	-
1/330/3	CHIESA DI SANT'EUFEMIA	SANT'EUFEMIA (piazza)	-
1/328/1	FACCIATA DEL PALAZZO BELGIOIOSO	SANT'EUFEMIA (via)	4
1/125/1	CHIOSTRO DELL'OSPDALE DI SANTA FEDE	SANT'EUSTORGIO (piazza)	8
1/126/1	BASILICA DI SANT'EUSTORGIO ED EX CONVENTO	SANT'EUSTORGIO (piazza)	-
1/126/2	COLONNA DI SAN PIETRO MARTIRE	SANT'EUSTORGIO (piazza)	-
6/124/1	EDIFICIO PER ABITAZIONI E UFFICI	SANTISSIMA TRINITA' (piazza)	6
1/258/1	SECONDO PALAZZO BAGATTI VALSECCHI	SANTO SPIRITO (via)	7
1/259/2	PRIMO PALAZZO BAGATTI VALSECCHI (MUSEO BAGATTI VALSECCHI)	SANTO SPIRITO (via)	10
1/321/1	BASILICA DI SANTO STEFANO MAGGIORE	SANTO STEFANO (piazza)	-
1/322/1	CHIESA DI SAN BERNARDINO ALLE OSSA	SANTO STEFANO (piazza)	-
1/324/1	CASA D'AFFITTO	SANTO STEFANO (piazza)	-
1/451/7	CASA D'ABITAZIONE	SANT'ORSOLA (via)	12
15/42/1	CASCINA E CHIESA ROSSA	SAVIO SAN DOMENICO (via)	
1/241/2	PALAZZO BONACOSSA (CASA TOSCANA)	SELLA QUINTINO (via)	4
6/96/1	EX SEDE DEL GRUPPO RIONALE FASCISTA P.E. CRESPI	SEMPIONE (corso)	25
6/79/1	ARCO DELLA PACE	SEMPIONE (piazza)	1
1/185/1	PALAZZO DEL SENATO (ARCHIVIO DI STATO)	SENATO (via)	10
1/186/1	CHIESA DI SAN PIETRO CELESTINO	SENATO (via)	-
1/468/2	CASA TOSI	SENATO (via)	28
1/187/3	EDIFICIO RESIDENZIALE NEL GIARDINO SOLA-BUSCA	SERBELLONI GABRIO (via)	10



N° IMMOBILE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	CIVICO
1/115/1	PALAZZO CARCANO	SFORZA FRANCESCO (VIA)	39
1/469/1	FACCIATA DELLA CHIESA EVANGELICA VALDESE	SFORZA FRANCESCO (via)	-
1/87/1	CASA PER UFFICI E ABITAZIONI	SOLFERINO (via)	40
1/176/1	SEDE DEL CORRIERE DELLA SERA	SOLFERINO (via)	28
1/176/2	CASA RIGAMONTI	SOLFERINO (via)	24
1/399/1	PALAZZO STAMPA DI SONCINO	SONCINO (via)	2
1/440/2	CASA FERRARIO	SPADARI (via)	3
1/175/1	CASA COLLINI	STATUTO (via)	12
20/08/2001	VILLA SIMONETTA	STILICONE (via)	
1/73/1	CASA APOSTOLO	TASSO TORQUATO (via)	10
6/182/1	CASA LENTATI	TELESIO BERNARDINO (via)	2
1/340/1	CINEMA ORCHIDEA (PALAZZO DEI MEDICI)	TERRAGGIO (via)	1
9/46/1	VILLA CLERICI	TERRUGGIA (Via)	
1/242/1	NUOVO PICCOLO TEATRO	TIVOLI (via)	-
1/401/2	CHIESA DI SAN GIORGIO A PALAZZO	TORINO (via)	-
1/401/3	CASA FASOLI	TORINO (via)	50
1/441/2	CHIESA DI SAN SEBASTIANO	TORINO (via)	-
1/446/1	CHIESA DI SANTA MARIA PRESSO SAN SATIRO	TORINO (via)	-
3/119/1	PISCINA ' R. COZZI'	TUNISIA (via)	3
1/15/1	EDIFICIO PER ABITAZIONE E UFFICI	TURATI FILIPPO (via)	40
1/90/1	EDIFICIO PER ABITAZIONE	TURATI FILIPPO (via)	-
1/91/1	TERZO PALAZZO MONTECATINI	TURATI FILIPPO (via)	11
1/429/2	CASERMA DEI CARABINIERI (CASERMA DEI FASCI)	VALPETROSA (via)	2
1/441/3	CASA DI RINGHIERA (CASA DEI GRIFI)	VALPETROSA (via)	5
1/356/1	TORRE VELASCA	VELASCA (piazza)	5
1/394/3	EDIFICIO PER ABITAZIONI E UFFICI	VELASCA (piazza)	4
3/133/1	EDIFICIO PER ABITAZIONE	VENETO VITTORIO (via)	24
1/18/1	CIVICO MUSEO DI STORIA NATURALE	VENEZIA (corso)	55
1/18/2	PLANETARIO	VENEZIA (corso)	57
1/20/1	PALAZZO PER UFFICI E ABITAZIONI	VENEZIA (corso)	-
1/21/1	PALAZZO SAPORITI E GIARDINO	VENEZIA (corso)	40
1/95/1	PALAZZO BOVARA	VENEZIA (corso)	51
1/95/2	PALAZZO CASTIGLIONI	VENEZIA (corso)	47
1/187/1	PALAZZO SERBELLONI	VENEZIA (corso)	16
1/187/2	CASA CRESPI	VENEZIA (corso)	20
1/190/2	CASA FONTANA	VENEZIA (corso)	10
1/261/3	EDIFICIO COMMERCIALE	VENEZIA (corso)	7
1/261/4	SEMINARIO ARCIVESCOVILE	VENEZIA (corso)	11
2/320/1	PORTA GARIBALDI	VENTICINQUE APRILE (piazza)	-
5/85/1	PORTA TICINESE	VENTIQUATTRO MAGGIO (piazza)	1
1/311/2	CASA ORSINI	VERDI GIUSEPPE (via)	11
1/312/1	NUOVA SEDE DELLA CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE	VERDI GIUSEPPE (via)	8
1/312/3	CHIESA DI SAN GIUSEPPE	VERDI GIUSEPPE (via)	-
1/365/1	PALAZZO TALENTI DI FIRENZE	VERDI GIUSEPPE (via)	6
1/366/1	SOPRAELEVAZIONE DELLA SEDE DEL CREDITO MILANESE	VERDI GIUSEPPE (via)	7
1/214/2	COLONNA DI SAN LAZZARO	VETRA (piazza)	-

N° IMMOBILE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	CIVICO
1/451/1	CASA D'ABITAZIONE	VIGNA (via)	1
1/451/3	RESTI DEL MURO DEL CIRCO ROMANO	VIGNA (via)	1
1/360/1	GALLERIA DEL CORSO	VITTORIO EMANUELE II (corso)	-
1/360/2	COMPLESSO PER UFFICI	VITTORIO EMANUELE II (corso)	28
1/386/1	FACCIATA DEGLI EX MAGAZZINI BONOMI	VITTORIO EMANUELE II (corso)	-
1/26/1	EDIFICIO PER ABITAZIONI	VIVAIO (via)	4
1/98/1	ISTITUTO DEI CIECHI	VIVAIO (via)	7
1/98/2	NUOVO PALAZZO DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE	VIVAIO (via)	1
2/318/1	CASELLI DI PORTA VOLTA	VOLTA ALESSANDRO (via)	22
6/318/1	CASELLI DI PORTA VOLTA	VOLTA ALESSANDRO (via)	23
3/120/1	CASA ALBERGO	ZAROTTO (via)	8

# RETE ECOLOGICA E SISTEMA DEL VERDE URBANO E DEGLI SPAZI APERTI

## 1 Rete ecologica

In particolare la tavola descrive l'assetto della rete ecologica alla scala comunale (REC) integrandolo con il disegno del sistema del verde e degli spazi aperti. La natura delle informazioni mantiene l'originaria finalità paesaggistica (relativa al sistema del verde urbano e degli spazi aperti) integrandola con le finalità di carattere ecologico.

Le norme tecniche del Piano dei servizi, all'art. 10, contengono una disciplina funzionale alla "prima applicazione" della rete stessa. Per quanto riguarda le norme relative alla rete ecologica regionale (RER) e provinciale (REP), si rimanda ai rispettivi corpi normativi e linee guida.

Va ben inteso che nel rispetto del principio costitutivo delle reti ecologiche definito dalle linee regionali oltre che dalla prassi, tutti i livelli istituzionali collaborano alla composizione sostanziale della rete ecologica che ha un ruolo pienamente infrastrutturale. Trattare e considerare la rete ecologica, il suo progetto e la sua attuazione, significa confrontarsi con le caratteristiche fisiche concrete e materiali del territorio: non con carte e regole astratte ma con spazi e dotazioni (prati, aree permeabili, aree rinaturalizzate dall'abbandono, siepi e filari, boschi, fiumi e canali, parchi urbani, ambiti di naturalità diffusa con potenzialità ecologica come i margini ferroviari, alcuni spazi cimiteriali ecc...). Gli spazi, a volte di marcata naturalità, a volte di naturalità residua o restituita dalle condizioni di abbandono sono da intendersi come spazi di "di appoggio" ed elementi funzionali alla rete ecologica. Gli effetti e la funzionalità della rete ecologica, oltre che sull'efficienza del sistema ecologico incide sulle dotazioni di verde urbano (pubblico e privato) costruendo un fondamentale insieme di spazi indispensabile al mantenimento e al miglioramento della qualità ambientale (agendo in maniera diretta sulle acque, sull'aria e sul suolo).

La scelta di trattare la REC nel Piano dei Servizi deriva dalla possibilità di attuare la rete stessa, in sede di prima applicazione, attraverso la disciplina delle aree verdi esistenti e in progetto qui individuate secondo quanto definito dall'art. 8 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano dei Servizi. I tematismi individuati dalla tavola relativi al recepimento della RER, della REP e i tematismi specifici di livello comunale già in parte contenuti nel piano adottato, permettono di individuare obiettivi e strategie di carattere generale che superano i limiti delle singole aree e che sono atte a consolidare le caratteristiche naturali dell'ecosistema urbano nonché a qualificarne gli elementi paesaggistici, coerentemente con la visione d'insieme strategica del Documento di Piano. Come noto, negli intendimenti regionali le reti ecologiche rappresentano un'infrastruttura naturalistica alla scala urbana, che si realizza attraverso azioni molteplici che hanno lo scopo di produrre condizioni reali di naturalità coerentemente e compatibilmente con le differenti situazioni urbane. La rete, così come individuata dalla tavola S.03 dai temi progettuali in essa rappresentati, oltre che con le azioni normate dalla specifica disciplina, si attua dunque attraverso la gestione complessiva del piano e, in particolare, ove previsto, attraverso gli interventi di perequazione, di compensazione e in generale di tutti i dispositivi di attuazione ammessi dalle norme in vigore, oltre che attraverso i progetti di opere pubbliche riguardanti, principalmente il sistema del verde e degli spazi non costruiti.

Coerentemente con la funzione strategica e strutturale che la rete ecologica regionale (D.G.R. 30 dicembre 2009 - n. VIII/10962) attribuisce alle reti ecologiche di scala locale, il disegno di rete contenuto nella tavola S.03 del Piano dei Servizi si attua attraverso l'insieme di dispositivi di regolazione previsti dal Piano di Governo del Territorio nel suo insieme.

## 2 Tematismi della tavola: indicazioni pratico operative

### Rete ecologica e sistema del verde urbano e degli spazi aperti

La rete ecologica rappresentata nella tavola si articola in tre livelli di elementi progettuali:

- elementi costitutivi della rete ecologica di livello regionale;
- elementi costitutivi della rete ecologica di livello provinciale;
- elementi costitutivi della rete ecologica di livello comunale.

**Elementi costitutivi della rete ecologica di livello regionale.** Il livello regionale (RER) include e specifica gli elementi della rete ecologica regionale:

- varco da de frammentare;
- varco da mantenere;
- corridoio regionali primari ad alta antropizzazione;
- parchi regionali: Parco Nord Milano, Parco Agricolo sud Milano.

I tracciati sono stati acquisiti e precisati adeguandoli alla rappresentazione della città di Milano (in scala 1:10.000). L'applicazione alle sole aree verdi esistenti e di progetto, ove queste intersechino i suddetti tematismi, così come previsto dall'art. 6 del Piano dei Servizi, non esime in alcun modo dal considerare in modo cogente le disposizioni regionali relative a ciascun tema, che sono evidentemente sovraordinate.

**Elementi costitutivi della rete ecologica di livello provinciale.** Il livello provinciale (REP) acquisisce i tematismi della REP contenuti nel piano territoriale vigente, li precisa e li integra, così come previsto dalle norme del PTCP stesso:

- ganglio principale;
  - ganglio secondario;
  - principali corridoi ecologici dei corsi d'acqua;
  - corsi d'acqua minori con caratteristiche attuali di importanza ecologica;
  - corsi d'acqua minori da riqualificare a fini polivalenti;
  - principali interferenze delle reti infrastrutturali con i corridoi ecologici;
  - interferenze delle reti infrastrutturali previste o programmate con i gangli della rete ecologica;
  - principali linee di connessione con il sistema urbano del verde;
- zone periurbane su cui attivare il consolidamento ecologico.

Nell'adeguamento alla scala comunale della rete ecologica individuata dalle cartografie del PTCP, al di là dell'ovvia necessità di correggere gli errori di corrispondenza tra segni e oggetti, è stato necessario renderli coerenti con le regole (del PTCP) connesse ai graficismi, intercettando gli spazi reali di supporto alla rete ecologica. In particolare i due ultimi tematismi ( principali linee di connessione con il sistema urbano del verde; zone periurbane su cui attivare il consolidamento ecologico), i più astratti e difficili da interpretare perché tracciati alla grande scala e indifferentemente sovrapposti a aree agricole, verde pubblico e ambiti del tessuto urbano consolidato, sono stati corretti in modo da rispondere al senso delle norme stesse, creando reali condizioni di consolidamento ecologico dei margini urbani, e nel creare sequenze di parchi e spazi verdi in grado di strutturare in senso ecologico ampie parti di città.

**Elementi costitutivi della rete ecologica di livello comunale.** La revisione del livello comunale (REC) ha comportato un lavoro minuto di traduzione in chiave ecologica di parti della città individuate nel piano originale in relazione a diversi aspetti di natura paesaggistica, ecologica, ambientale. Di seguito, considerando la non diretta relazione di tutti i tematismi con aree verdi esistenti e di progetto, in relazione alle caratteristiche strategiche e infrastrutturali della rete ecologica, così come specificate nei paragrafi precedenti, si specifica il senso dei singoli temi e delle azioni implicate.

**Boschetti tematici.** Sono ambiti boscati esistenti o ambiti di possibile forestazione urbana, che coinvolgono prevalentemente suolo pubblico anche in attiguità o connessione con aree private, collocati prevalentemente lungo le direttrici di accesso alla città. Gli interventi sono finalizzati a conservare e incrementare tali caratteristiche con finalità sia ecologica (stepping stones),

che ambientale (miglioramento del clima urbano e riduzione delle polveri), che paesaggistica (formazione di un sistema riconoscibile di accessi e soglie verdi urbane)

Aree di interesse ecologico. Sono aree precisamente individuate da perimetri. Interessano prevalentemente spazi aperti, sia naturali e permeabili che urbani, in alcuni casi completamente infrastrutturali. Tali aree possono svolgere, in forme molto diverse, un ruolo importante nella costituzione materiale della rete ecologica nonché nella costruzione del paesaggio urbano.

1. Connessione diretta tra area Porta Genova e Parco Solari.

La connessione diretta tra Porta Genova e Parco Solari, collegando aree che hanno diverse discipline, indica la necessità di creare, ove assente, o mantenere, ove presente, un corridoio di collegamento tra aree verdi urbane. L'obiettivo può essere soddisfatto attraverso la progettazione di sistemi continui di siepi e filari, aree permeabili a prato, compatibili con la realizzazione di un percorso di collegamento ciclopedonale urbano interno al sistema continuo di aree verdi.

2. Connessione protetta tra le aree del Parco delle Basiliche

Nell'ambito centrale del Parco delle Basiliche si sono create nel tempo le condizioni per valorizzare un micro ecosistema urbano formato sia dalle aree del parco che dagli spazi residui ai margini. Tale ecosistema può essere tutelato e migliorato attraverso opportuni interventi di progettazione e manutenzione del verde, finalizzati all'incremento della biodiversità in ambiente urbano.

3. Valorizzazione e potenziamento del Parco Teramo

Il Parco Teramo, come molti parchi di cintura urbana, rappresenta un ambito di contatto tra natura, agricoltura e spazi d'uso. Il completamento del parco rappresenta un'occasione per incrementare le caratteristiche ecologiche e migliorare ulteriormente la connessione con gli spazi aperti del Parco Sud.

4. Valorizzazione e potenziamento del Parco Alessandrini

Il Parco Alessandrini occupa attualmente circa metà di un'area destinata alla realizzazione di un ampio parco pubblico potenzialmente connesso con il sistema ambientale del Sud Est Milano, in particolare, le aree previste dal PII Santa Giulia. Il completamento del Parco, con prestazioni ecologiche adeguate, rappresenta l'occasione per potenziare il sistema ecologico urbano del quartiere Molise Calvairate e Ortomercato, in connessione con il quartiere Santa Giulia.

5. Valorizzazione del sistema ambientale e potenziamento del Parco di Trenno

Il Parco di Trenno e l'insieme formato dalle aree verdi a destinazione sportiva degli ippodromi, costituisce un fondamentale cuneo di penetrazione del Parco Sud all'interno del tessuto urbano consolidato. La conservazione delle caratteristiche di permeabilità, il potenziamento delle caratteristiche ecologiche di tali aree saranno finalizzate a creare uno spazio a valenza ecologica interno alla città ma di scala metropolitana.

6. Valorizzazione del sistema ambientale e potenziamento del Parco delle Cave

Il Parco delle Cave costituisce il cuore di un sistema di connessione tra ambiti agricoli e di forestazione urbana del Nord Overst (area 14) e l'ambito Sud Ovest milanese, caratterizzato dalla presenza del canale scolmatore dell'Olona, dei nuovi parchi lungo via Parri e del Parco Teramo (area 3). L'obiettivo è la conservazione delle caratteristiche di fruibilità compatibili con le caratteristiche naturali dell'area, la tutela dei margini urbani e la connessione dell'area attraverso i corridoi ecologici di diversa scala con altre aree della città.

7. Infrastrutturazione verde di viale Certosa

La direttrice del Sempione interna alla città consta di viali storici alberati e parterre verdi, con debolissime prestazioni ecologiche, ma fondamentali nella connessione paesaggistica tra il Parco Sempione e cimitero di Musocco (aree 11 e 15). Nell'area andranno mantenute le caratteristiche di omogeneità paesaggistica (conservazione dei filari e integro delle fallanze), ove possibile la permeabilità dei parterre, l'omogeneità e la continuità.

8. Infrastrutturazione verde di corso Buenos Aires

Il sottosuolo di Corso Buenos Aires, come noto, è percorso dalla Metropolitana e non è dunque plausibile una massiccia alberatura. Tuttavia sembra opportuno valorizzarne la qualità paesaggistica

entro il sistema degli spazi aperti urbani e il comfort urbano (riduzione delle isole di calore, miglioramento della sicurezza pedonale, della percorribilità ciclabile).

#### 9. Valorizzazione e potenziamento del corridoio del fiume Lambro e ampliamento del PLIS media Valle Lambro

L'estensione del PLIS della media valle Lambro rappresenta l'occasione per costituire un sistema ecologico e di parchi dell'Est Milanese, da Monza a Melegnano attraverso il tratto milanese.

E' un progetto di natura ecologica, paesaggistica, fruitiva, che attribuisce un ruolo fondamentale a Milano nella costruzione di un sistema di parchi metropolitano

#### 10. Valorizzazione e potenziamento del Parco di Muggiano

Il Parco di Muggiano rappresenta l'esempio concreto di come possano essere realizzate isole di fruizione, a ridosso di aree degradate o di cava, in ambiti specifici del Parco Agricolo Sud Milano. Oltre al potenziamento e all'estensione del parco, l'area di interesse ecologico di Muggiano offre l'occasione per costruire il nodo di una potenziale rete agro ambientale estesa all'Est milanese e in connessione con i comuni confinanti.

#### 11. Valorizzazione del sistema ambientale del Parco Sempione

Il Parco Sempione, nella sua completa estensione che include gli ambiti prossimi alle Ferrovie Nord e connessi con l'asse di via XX Settembre, offre l'occasione, attraverso specifici interventi di manutenzione e gestione, di potenziare le caratteristiche naturali dell'impianto storico, compatibilmente con le esigenze d'uso e con le caratteristiche monumentali.

#### 12. Valorizzazione del sistema ambientale dei Giardini Montanelli

I Giardini Montanelli, insieme ai giardini pubblici di Via Palestro e ai giardini di Via Marina, attraverso specifici interventi di manutenzione e gestione di potenziare le caratteristiche naturali dell'impianto storico compatibilmente con le esigenze d'uso e con le caratteristiche monumentali.

#### 13. Valorizzazione del sistema ambientale del Parco Trotter

Il Parco Trotter rappresenta una rara isola di parziale naturalità nel Nord est della città consolidata. La riqualificazione degli spazi aperti permette di potenziarne le caratteristiche naturalistiche compatibilmente con le esigenze legate alla fruizione e alla tutela dell'impianto storico.

#### 14. Valorizzazione del sistema ambientale dell'Ovest milanese

Il Bosco in Città, il costituendo Parco dei 5 comuni e le aree agricole comprese entro gli ambiti dei piani di cintura Ovest milanese, interessate dagli interventi previsti da Expo 2015, costituiscono un ambito in cui potenziare il sistema agro ambientale, tutelando le funzioni agricole e migliorare le caratteristiche di fruibilità e interconnessione di scala sovracomunale. Il sistema delle acque e le previsioni della REC e della REP costituiscono i principali elementi di appoggio di tale area, la cui progettazione e implementazione non potrà essere disgiunta da quella del sistema del Parco di Trenno (area 5).

#### 15. Valorizzazione delle valenze ambientali degli ambiti cimiteriali

Il sistema delle aree cimiteriali milanese, nella sua completa estensione svolge un ruolo importante nella qualità ambientale (permeabilità e mitigazione delle isole di calore) paesaggistico e storico monumentale, ecologico urbano

Ambiti di interesse ecologico. Individuano parti della città ove la struttura urbana, per scelte progettuali pregresse o per condizioni di formazione storica non progettate presenta caratteristiche tali da potere supportare in modo diffuso prestazioni di carattere ecologico: diffusione di aree verdi permeabili, sequenze di spazi pubblici verdi, tessuti edilizi ricchi di ambiti permeabili (cortili, giardini) ecc. In tali ambiti è opportuno conservare e incrementare tali condizioni, precisandole anche attraverso approfondimenti documentali e progettuali.

#### Corridoi ecologici a livello locale

I corridoi ecologici "a livello" locale integrano e specificano alla scala dei parchi urbani e delle connessioni tra parti di città i corridoi ecologici regionali e provinciali.

Arco verde di connessione privilegiata

Sono linee che insistono su elementi deboli o debolissimi dal punto di vista ecologico ma che possono essere di supporto per il potenziamento locale delle reti, o per collegare diversi elementi costitutivi della rete ecologica comunale

### Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS)

- Media Valle del Lambro
- Martesana

Sono ambiti complessi dal punto di vista urbanistico e funzionale, per i quali si riconosce la necessità di tutelare, riqualificare e valorizzare l'eccellenza ambientale, agricola e storico-culturale.

Nello specifico l'ambito della Martesana è una zona composita, il cui patrimonio si esplica nelle storiche alzaie del Naviglio Martesana, negli spazi verdi (che estendendosi anche al di là del confine rivierasco, diventano elementi di connettività territoriale, funzionali al mantenimento delle aree agricole e delle rete ecologica) e nel valore storico e culturale dei suoi manufatti idraulici e architettonici. L'ambito della Media Valle del Lambro presenta anch'esso indubbe valenze paesaggistiche e storiche; l'uso agricolo dei suoli, il fiume Lambro, la ricostruzione del paesaggio e degli aspetti ecologici dei collegamenti tra sistemi naturali, costituiscono il tema dominante del PLIS. La contiguità dei due ambiti consentirà di costituire un sistema ecologico unitario di collegamento tra la città e le realtà ambientali dell'area metropolitana a est e a sud di Milano.

### Piano di Indirizzo Forestale

- Aree di forestazione

### Altri elementi

La tavola riporta informazioni ed elementi con finalità di contestualizzazione delle scelte progettuali. Tali elementi, hanno valore di integrazione della base cartografica.

- Specchi d'acqua
- Rotaie verdi
- RE Lambro
- RiconnettiMI







